



Sisal Holding Istituto di Pagamento S.p.A. (con unico Azionista)

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Gaming Invest S.à r.l.
Iscritta nell'Albo degli Istituti di Pagamento ex art. 114 septies D.Lgs. 385/93 – codice 33500.1
Sede Legale – Milano Via A. di Tocqueville n° 13
Capitale Sociale: sottoscritto e versato per Euro 102.500.000
Registro delle Imprese di Milano – Sezione Ordinaria n. 05425630968
R.E.A. di Milano n. 1820505
Codice Fiscale e P.IVA: 05425630968

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

Relazione del Consiglio di Amministrazione, Bilancio d'Esercizio

Sommario

SISAL HOLDING ISTITUTO DI PAGAMENTO S.P.A. (SHIP S.p.A.)

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione del Gruppo

Bilancio Consolidato dell'Esercizio 2012

Prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria
Prospetto di Conto Economico Complessivo
Prospetto delle Variazioni di patrimonio netto
Rendiconto finanziario
Note al Bilancio
Società incluse ed escluse dall'Area di Consolidamento (All. n° 1)

Sisal Holding Istituto di Pagamento S.p.A. (con unico Azionista)

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Gaming Invest S.à r.l.

Iscritta nell'Albo degli Istituti di Pagamento ex art. 114 septies D.Lgs. 385/93 – codice 33500.1

Sede Legale – Milano Via A. di Tocqueville n° 13

Capitale Sociale: sottoscritto e versato per Euro 102.500.000

Registro delle Imprese di Milano – Sezione Ordinaria n. 05425630968

R.E.A. di Milano n. 1820505

Codice Fiscale e P.IVA: 05425630968

GRUPPO SISAL HOLDING ISTITUTO DI PAGAMENTO

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Bilancio Consolidato al 31.12.2012

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il Bilancio consolidato al 31/12/2012, che evidenzia una perdita di esercizio di competenza del Gruppo facente capo a Sisal Holding Istituto di Pagamento S.p.A. pari a 39.808 migliaia di euro. Nell'esercizio in esame sono stati effettuati ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni per complessivi 106.200 migliaia di Euro.

I dati principali

I principali indicatori del risultato gestionale del Gruppo, Margine Operativo Lordo, misurato dalla differenza tra valore e costi monetari della produzione, e Risultato Operativo, misurato dalla differenza fra ricavi e costi complessivi di esercizio (inclusi pertanto ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni), sono sintetizzati nella tabella seguente (valori in migliaia di Euro):

	2012	2011	Variazione	
Totale Ricavi e proventi	823.396	869.840	(46.444)	-5,3%
Margine Operativo Lordo	149.054	189.454	(40.400)	-21,3%
Reddito Operativo Netto (EBIT)	31.824	56.373	(24.549)	-43,5%
Risultato ante imposte	(37.140)	(12.668)	(24.472)	-193,2%

Prima di analizzare le principali determinanti del risultato dell'esercizio, si descrivono di seguito le dinamiche dei mercati di riferimento.

I mercati di riferimento

Il mercato di prossimità in Italia: lo scenario

IL TREND 2007 - 2012

Il mercato di prossimità, ovvero il mercato che somma al suo interno l'offerta di giochi e di servizi nelle ricevitorie, ha avuto una importante crescita negli ultimi 6 anni, raggiungendo i 105,4 miliardi di Euro di raccolta complessiva ed un tasso medio di crescita (cd. "CAGR") pari al 17,2%.

Sebbene entrambi i segmenti crescano in maniera significativamente positiva, il Mercato dei Servizi diffusivo (ovvero il mercato relativo al pagamento di bollette per utilities, tasse, multe, ricariche telefoniche, etc.) presenta un tasso medio di crescita significativamente più elevato (+24,3%) rispetto al mercato dei giochi (+15,9%).

Tra le motivazioni di questa diversa crescita va ricordato che il mercato dei Servizi di prossimità sta ancora sviluppando un'offerta di prodotti tale da incontrare la domanda dei consumatori, mentre il mercato dei giochi ha raggiunto una fase di maturità, grazie ad un portafoglio prodotti completo ed in grado di soddisfare i desiderata dei consumatori (nel passato molti di questi prodotti erano fruibili solo al di fuori dei canali legali).

I valori nelle tabelle che seguono sono espressi in milioni di Euro, salvo ove diversamente indicato. I dati relativi all'anno 2012 sono basati sulle migliori stime disponibili al Gruppo.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	CAGR 2007/2012
Raccolta Mercato dei giochi Totale	41.425	47.555	54.402	60.984	79.597	86.669	15,9%
Mercato dei Servizi Diffusivo Totale	6.290	8.748	10.411	13.524	16.819	18.685	24,3%
Mercato di Prossimità	47.715	56.303	64.813	74.509	96.416	105.355	17,2%

Una corretta lettura dei valori relativi al mercato dei giochi deve, però, tener conto dell'andamento del cd. "Pay-out", ovvero della frazione della raccolta che torna ai giocatori sotto forma di vincita.

Se sottraiamo questo valore alla raccolta otteniamo la Spesa netta, ovvero quanto il consumatore immette nel mercato per generare nuove giocate. La tabella seguente, che riflette l'andamento della Spesa netta dei consumatori, evidenzia come il mercato dei giochi abbia registrato un tasso di crescita medio pari a circa il 4,9% nel periodo in esame e che, nel 2007, il mercato dei servizi, con i 6,3 miliardi di Euro di raccolta, rappresentava il 32,3% del totale mercato di prossimità. Nel 2012, invece, raggiunge i 18,7 miliardi Euro di raccolta ed il 52,8% del mercato complessivo di prossimità.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	CAGR 2007/2012
Spesa Netta Mercato dei giochi Totale	13.192	14.835	16.197	17.017	17.992	16.723	4,9%
Mercato dei Servizi Diffusivo Totale	6.290	8.748	10.411	13.524	16.819	18.685	24,3%
Mercato di Prossimità	19.481	23.583	26.608	30.542	34.811	35.408	12,7%

Il mercato dei giochi in Italia: lo scenario

IL TREND 2007 - 2012

La raccolta lorda del mercato dei giochi, come detto, cresce con un CAGR del 15,9%.

Scomponendo la raccolta nelle diverse componenti, notiamo che, nel periodo in esame, il Pay-out è passato dal 68,2% nel 2007 all'80,7% nel 2012, raggiungendo un valore pari a quasi 70 miliardi di Euro che sono tornati ai giocatori sotto forma di vincite, grazie all'introduzione di giochi con Pay-out sempre maggiori, fino ad arrivare ai nuovi giochi online, che presentano Pay-out intorno o superiori al 97%.

La spesa reale del pubblico è cresciuta ad un tasso pari al 4,9% ma, nel 2012, è risultata inferiore al 2011 di circa 1,3 miliardi di Euro, riflettendo la contrazione dei consumi registrata nel nostro Paese nel corso dell'ultimo anno.

La spesa reale è poi suddivisibile in ulteriori componenti, tra cui, nel 2012, l'erario che risulta essere destinatario della frazione più rilevante, pari al 51,7%, mentre la filiera distributiva (Gestori e Punti Vendita) riceve il 34,1% ed i Concessionari il 14,2%.

Da sottolineare il ruolo dei Gestori che, nel periodo 2007-2012, crescono con un CAGR del 15,1%. La ragione è riconducibile al fatto che sono strettamente legati al mondo degli Apparecchi da Intrattenimento (ADI), che rappresentano il comparto con la più importante evoluzione negli ultimi sei anni, e, di conseguenza, hanno beneficiato della sostenuta fase di legalizzazione e crescita dei due segmenti in cui si articola il suddetto comparto, ovvero quello delle "New Slot" e delle "VLT".

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	CAGR 2007/2012
Raccolta Totale	41.425	47.555	54.402	60.984	79.597	86.669	15,9%
PayOut	28.233	32.720	38.205	43.967	61.605	69.946	19,9%
Spesa reale del pubblico	13.192	14.835	16.197	17.017	17.992	16.723	4,9%
<i>Erario</i>	<i>7.704</i>	<i>8.491</i>	<i>9.315</i>	<i>9.336</i>	<i>9.422</i>	<i>8.650</i>	<i>2,3%</i>
<i>Concessionari</i>	<i>1.917</i>	<i>2.268</i>	<i>2.397</i>	<i>2.548</i>	<i>2.846</i>	<i>2.368</i>	<i>4,3%</i>
<i>Gestori</i>	<i>858</i>	<i>1.030</i>	<i>1.212</i>	<i>1.469</i>	<i>1.716</i>	<i>1.734</i>	<i>15,1%</i>
<i>Punti Vendita</i>	<i>2.712</i>	<i>3.046</i>	<i>3.272</i>	<i>3.664</i>	<i>4.008</i>	<i>3.971</i>	<i>7,9%</i>

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Raccolta Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
PayOut	68,2%	68,8%	70,2%	72,1%	77,4%	80,7%
Spesa reale del pubblico	31,8%	31,2%	29,8%	27,9%	22,6%	19,3%
<i>Erario</i>	<i>58,4%</i>	<i>57,2%</i>	<i>57,5%</i>	<i>54,9%</i>	<i>52,4%</i>	<i>51,7%</i>
<i>Concessionari</i>	<i>14,5%</i>	<i>15,3%</i>	<i>14,8%</i>	<i>15,0%</i>	<i>15,8%</i>	<i>14,2%</i>
<i>Gestori</i>	<i>6,5%</i>	<i>6,9%</i>	<i>7,5%</i>	<i>8,6%</i>	<i>9,5%</i>	<i>10,4%</i>
<i>Punti Vendita</i>	<i>20,6%</i>	<i>20,5%</i>	<i>20,2%</i>	<i>21,5%</i>	<i>22,3%</i>	<i>23,7%</i>

Analizzando i diversi comparti che compongono il mercato dei giochi, notiamo che la crescita del 15.9% della raccolta lorda è essenzialmente imputabile agli ADI (CAGR +21.8%) e ai nuovi giochi on line.

Il comparto delle Scommesse presenta un valore negativo, principalmente a causa, come sarà meglio descritto nel capitolo di approfondimento, della profonda crisi in cui versa il comparto dell'ippica nel nostro paese.

Il Bingo, invece, contiene la riduzione grazie ad un aumento del Pay out che, a partire dal 2009, è stato aumentato dal 58% al 67%.

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	CAGR 2007/2012
Lotterie	16.042	17.635	18.876	18.122	19.421	17.689	2,0%
Scommesse e CPS	5.558	6.357	6.142	6.228	5.294	5.007	-2,1%
ADI	18.072	21.685	25.525	31.534	44.615	48.400	21,8%
Bingo	1.753	1.636	1.512	1.954	1.850	1.640	-1,3%
Skill, Card & Casinò Games	-	242	2.348	3.146	8.418	13.933	
Totale Mercato dei giochi	41.425	47.555	54.402	60.984	79.597	86.669	15,9%

L'analisi dei Segmenti

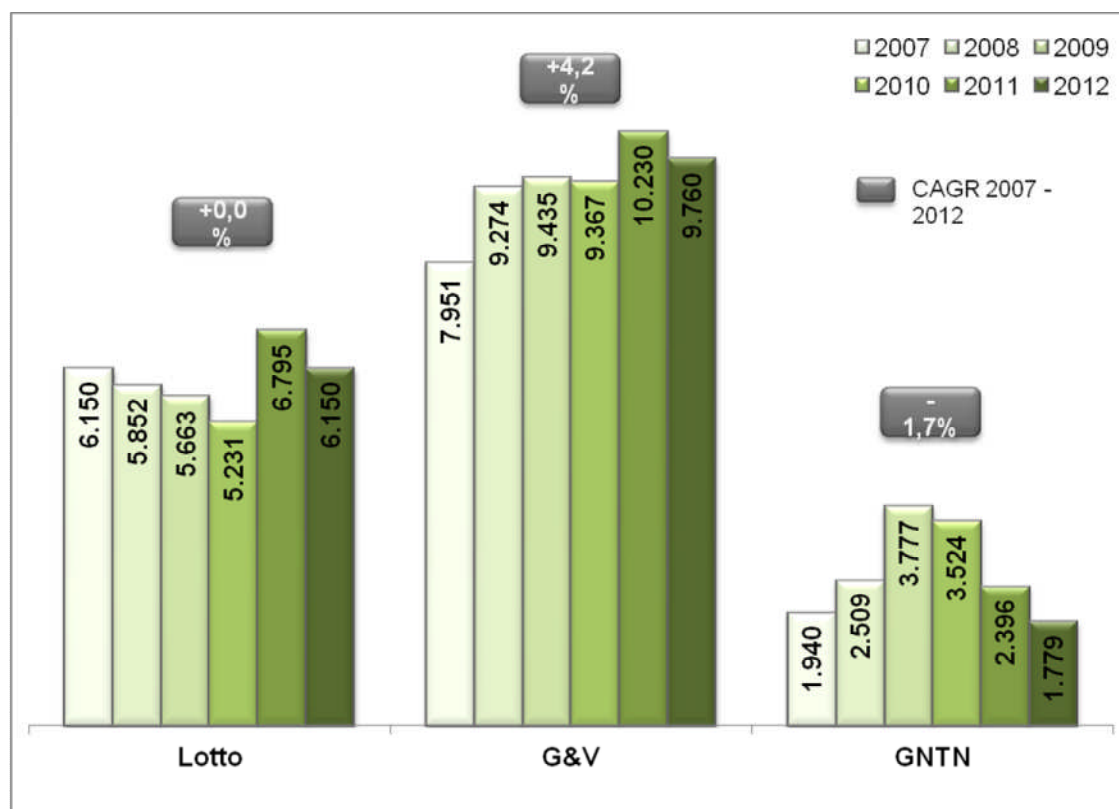
Lotterie

Le Lotterie

Il segmento Lotterie presenta un modesto tasso di crescita negli anni, con un CAGR complessivo del 2,0%, mentre, nel 2012, l'andamento della raccolta del segmento riflette la contrazione dei consumi da parte degli italiani che maggiormente si riflette sui giochi a maggiore diffusione e popolarità.

In particolare, i prodotti GNTN (Superenalotto, Win for Life, Si vince Tutto ed Euro jackpot), la cui gestione è affidata in concessione alla società Sisal S.p.A., presentano un CAGR in diminuzione di circa l'1,7%, anche a causa di un livello di Pay-out significativamente inferiore alla media del mercato.

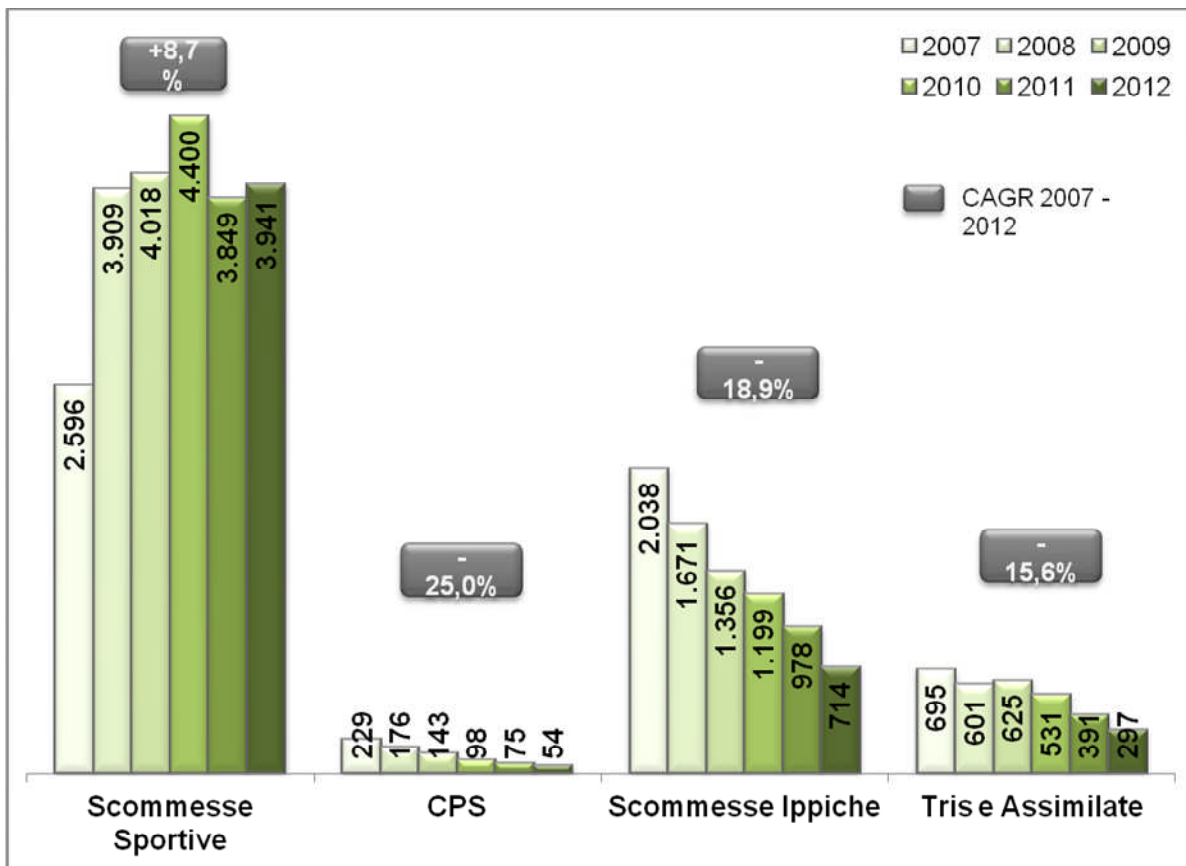
Va inoltre ricordato che il Lotto somma al suo interno il 10eLotto, prodotto con Pay-out molto alto e frequenza di gioco decisamente elevata, mentre i Gratta e Vinci rinfrescano continuamente la loro offerta di prodotto con un'elevata frequenza di lancio di nuovi tagliandi e relative varianti di prezzo e probabilità di vincita.



Le Scommesse

Il comparto scommesse evidenzia una significativa crescita delle scommesse sportive che, nel periodo 2007 – 2012, crescono dell'8,7%, raggiungendo nel 2012 quasi 4 miliardi di Euro di raccolta, anche grazie al lancio delle scommesse "live" ed un continuo arricchimento dell' offerta di gioco.

Il segmento ippico e il tradizionale settore del Totocalcio (qui citato come "CPS", concorsi a pronostico sportivo) scontano invece una crisi di mercato profonda che dura da diversi anni, registrando forti decrescite nel quinquennio.

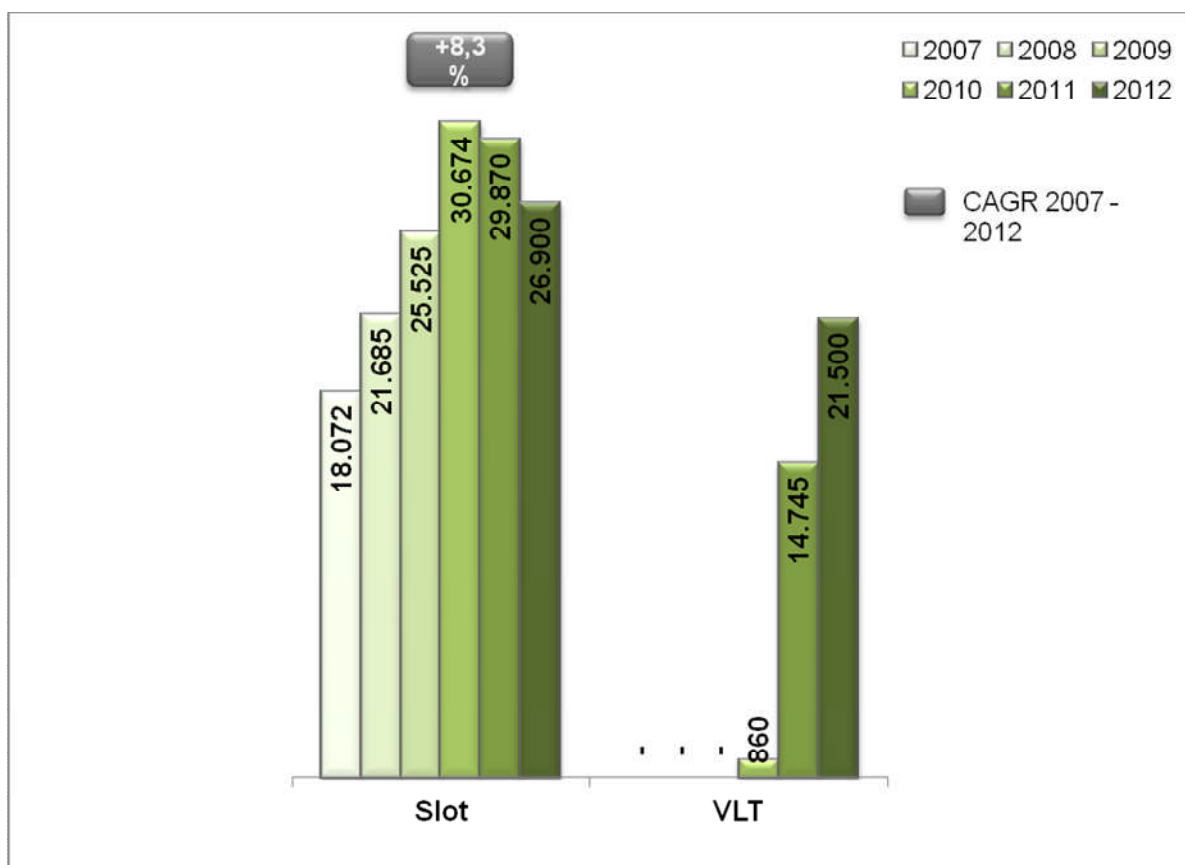


Gli ADI (SLOT & VLT)

Il comparto rappresenta a fine 2012 circa il 56% circa dell'intero mercato dei giochi in Italia.

La raccolta complessiva di questo comparto è stata di 48,4 miliardi di Euro con un CAGR negli ultimi 6 anni del 21,8%. Le sole SLOT hanno avuto un CAGR del 8,3%. Le VLT, nel secondo anno di piena operatività (2012), hanno superato i 21,5 miliardi di Euro diventando di fatto il secondo prodotto del mercato.

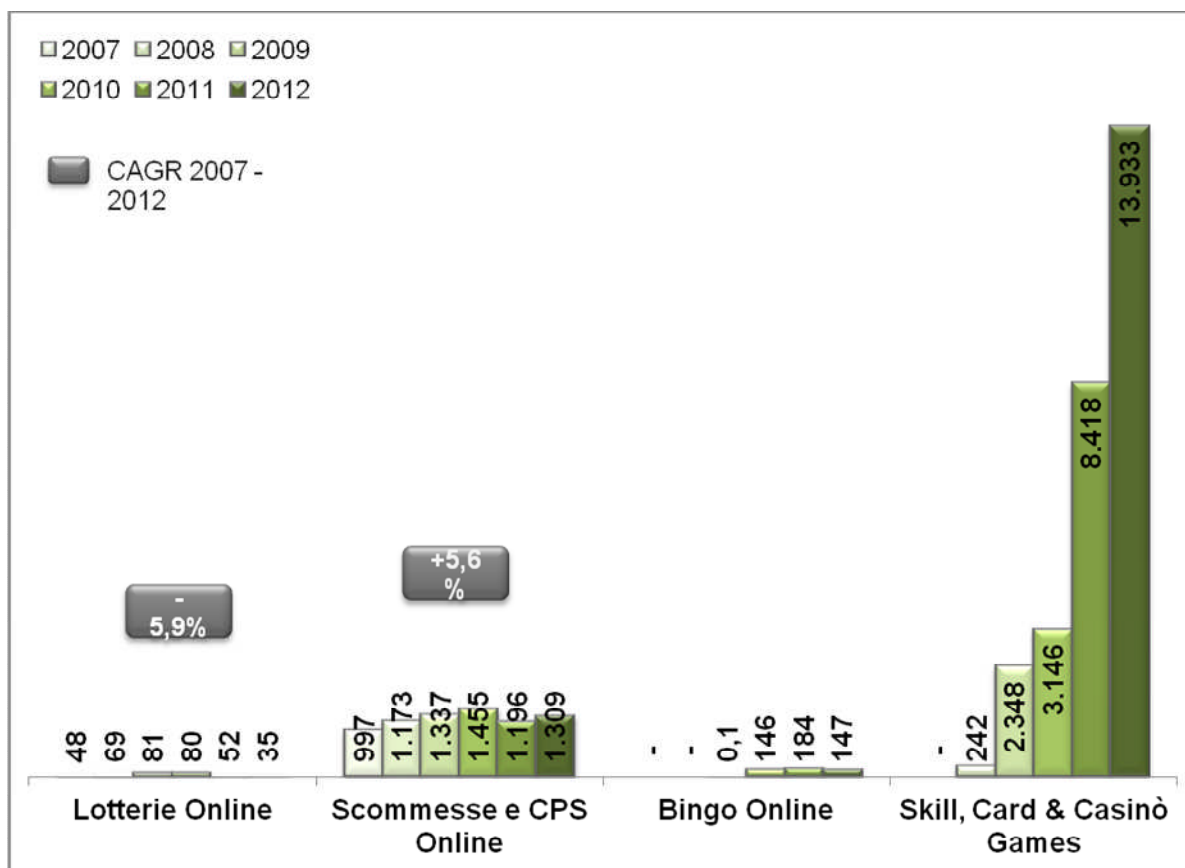
E' importante sottolineare che l'andamento della raccolta ottenuta nel 2012 dalle SLOT è funzione della crescita delle VLT, che oggi rappresentano la migliore offerta di giochi in questo segmento, sia in termini di gradimento da parte del giocatore, sia in termini di probabilità di vincita (75% SLOT vs 90% VLT).



Il mercato on-line

Il comparto del gioco on line mostra la più alta crescita del mercato dei giochi con un CAGR del 71.3%. La crescita è trainata dal segmento Skill, Card e Casino Games, che ha raggiunto una raccolta di quasi 14 miliardi nel 2012, rappresentando il 90,3% della raccolta totale del comparto. Il successo va ricondotto ad alcuni fattori, tra cui, il Pay-out estremamente elevato (superiore in media al 95%) ed il frequente lancio di nuovi prodotti. Tra questi, ricordiamo l'introduzione del poker a torneo nel 2008, del poker Cash e Casino nel 2011 e delle Slot on line nel Dicembre 2012. Queste innovazioni hanno consentito un forte recupero di consumatori dal gioco illegale su siti esteri al gioco legale e regolamentato sui siti ".it".

Importante anche la crescita del segmento scommesse nel 2012 grazie all'introduzione delle scommesse live che trovano nella modalità *on line* un format ideale, anche grazie al lancio delle nuove applicazioni per smartphone che ne aumentano la fruibilità.



In un contesto di mercato che, in termini di raccolta lorda, ha visto ulteriormente aumentare le proprie dimensioni assolute nel corso del 2012, la raccolta complessivamente gestita dalle società concessionarie del Gruppo (7,9 miliardi di Euro) è stata sostanzialmente analoga a quella del precedente esercizio, registrando una leggera flessione di circa il 2%.

La quota di mercato del Gruppo evidenzia una crescita nel mercato delle scommesse (14,7% rispetto a 13,9% nel 2011), grazie all'allargamento e ammodernamento della rete distributiva, e nel comparto delle Slot (8,9% rispetto a 8,6% del 2011). Inoltre, la quota di mercato nel comparto delle VLT (10,3%) si conferma superiore a quella teorica, sulla base del numero di diritti acquisiti, grazie del completamento del processo di "roll over" degli apparecchi VLT, il cui dispiegamento nel corso del 2011 e 2012 ha visto il Gruppo posizionarsi tra gli operatori più rapidi ed efficienti in termini di installazioni attivate.

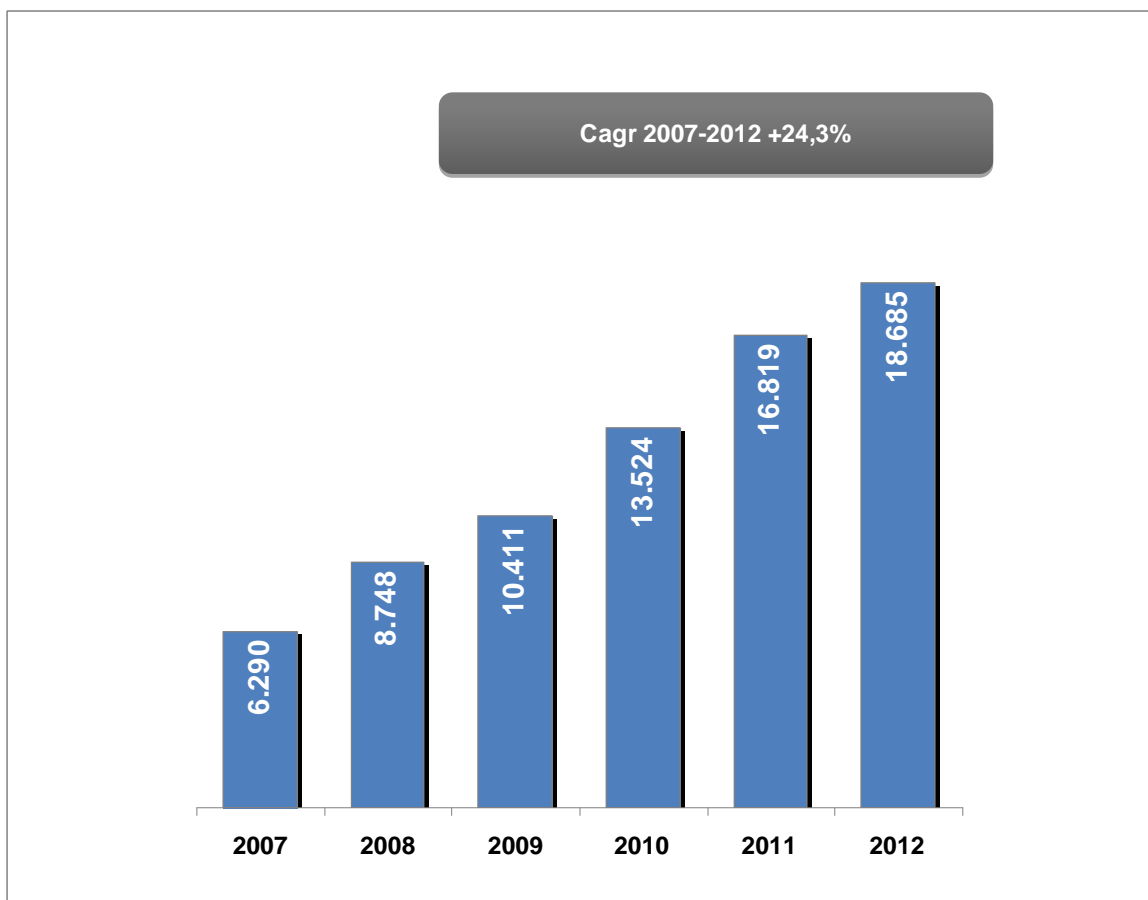
Tuttavia, nel complesso, il Gruppo registra una riduzione di quota di mercato (9,1% vs 10,1% nel 2011). Tale contrazione è determinata principalmente da un leggero peggioramento del trend delle lotterie, nonché dall'ampliamento della platea competitiva del mercato on line.

Va altresì ricordato che nel mercato delle VLT, nel quale i diritti acquisibili sono predeterminati da AAMS in base al numero delle slot possedute, la società Sisal Entertainment S.p.A. è stata *first mover* acquisendo un vantaggio competitivo nei primi anni e riflettendo una quota di mercato maggiore rispetto alla percentuale prestabilita. Nel corso degli anni, i competitor hanno velocizzato il processo di installazione macchine comportando in tal modo il ritorno della quota di mercato Sisal nel proprio alveo naturale.

Il Mercato dei Servizi

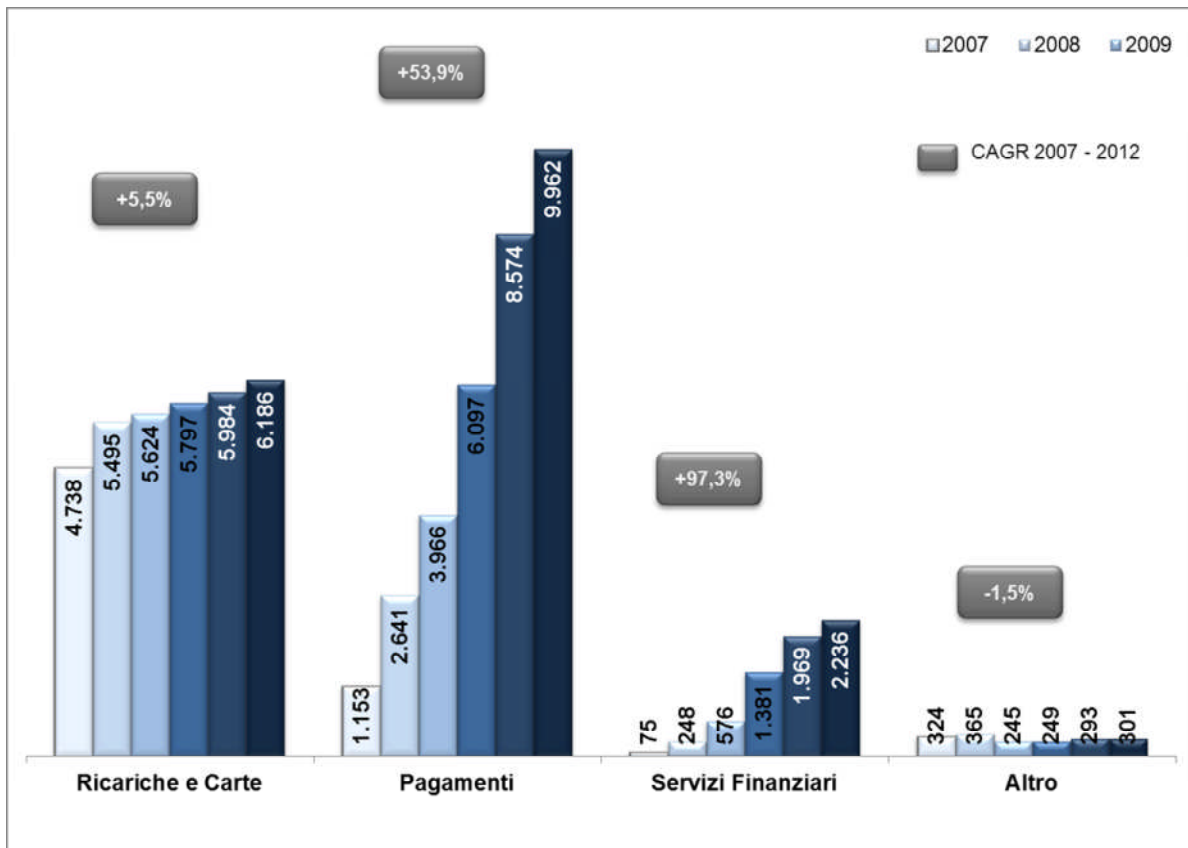
Il mercato dei servizi al cittadino, alle imprese e alla Pubblica Amministrazione nel 2012 è ulteriormente cresciuto raggiungendo quasi i 19 miliardi di Euro di raccolta.

Questa crescita è dovuta a una sempre maggiore preferenza da parte dei cittadini per questo canale di pagamento grazie alla sua capillarità, semplicità di pagamento e sicurezza. Inoltre, l'offerta di servizi è in costante aumento e da un semplice punto di ricarica telefonica, il canale dei punti di vendita si è evoluto fino a rappresentare una valida alternativa ai canali tradizionali di pagamento (quali le Poste e le Banche).



Analizzando i diversi segmenti del mercato dei servizi, è da sottolineare la sempre maggiore importanza dei pagamenti di bollette e bollettini che nel 2012 raggiungono quasi i 10 miliardi di Euro di raccolta, con un CAGR nel periodo analizzato del 53.9%, diventando di fatto il primo segmento. Il segmento delle ricariche, invece, appare aver raggiunto la sua maturità con oltre 6 miliardi di Euro di raccolta ed un CAGR del 5.5%.

Altro segmento in evidenza è quello dei servizi finanziari (tipicamente ricariche di carte di debito) che presenta il CAGR più elevato (+ 97.3%), anche se in termini di volumi si attesta a soli 2,2 miliardi di Euro di raccolta.



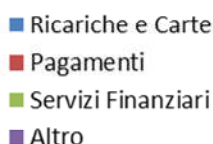
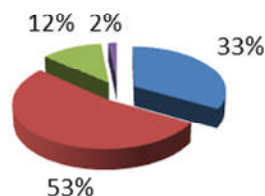
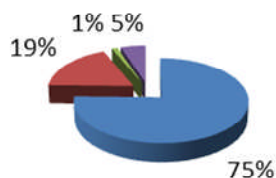
Confrontando il mercato dei servizi tra il 2007 ed il 2012 è significativo come sia cambiato il comportamento di acquisto dei consumatori a livello nazionale.

Se nel 2007, gli italiani spendevano il 75% dei 6 miliardi di Euro di raccolta per effettuare ricariche telefoniche, oggi viene destinato a questa finalità solo il 33% della spesa totale, che però nel frattempo è cresciuta fino a toccare i 18,7 miliardi di Euro.

Al contempo i pagamenti di bollette e bollettini sono passati dal 19% del 2007 al 53% del 2012 diventando, come già in precedenza commentato, il primo segmento del mercato in questione.

2007

2012



Nell'ambito del Gruppo i suddetti Servizi Finanziari ed i Pagamenti nel corso del 2012 hanno quindi consolidato il proprio primato con una crescita di circa il 13% rispetto al dato 2011 (+13,4% i Pagamenti e +13% i Servizi Finanziari), seguiti dalle Ricariche e Carte telefoniche, anch'esse cresciute del 4,4% rispetto al 2011 e che rappresentano circa il 26,4% del totale volume d'affari (raccolta) Servizi 2012.

Tra i Pagamenti rientrano in particolare i seguenti servizi:

- incasso di bollette delle principali utilities nazionali e locali;
- incasso di bollette delle società di telecomunicazione;
- pagamento delle sanzioni per violazione del codice della strada;
- pagamento del canone Rai e di altri tributi.

La crescita dei Pagamenti, in un mercato dove la quota dei pagamenti non domiciliati è sostanzialmente stabile, è stata favorita sia dall'ampliamento della rete distributiva del Gruppo sia dall'allargamento dell'offerta avvenuto nel corso del 2012.

I Servizi Finanziari e nello specifico i servizi di avvaloramento delle carte prepagate hanno beneficiato della crescita del mercato delle carte prepagate, in particolare di Postepay che si conferma anche nel 2012 la prima carta prepagata ricaricabile in Italia con oltre 8 milioni di carte emesse e dove la Rete Sisal si è confermata un canale leader per le operazioni di ricarica.

Per entrambi i segmenti – Pagamenti e Servizi Finanziari – in cui opera direttamente la Società, si conferma l'interesse del mercato verso i canali di incasso alternativi a quelli tradizionalmente in uso (Poste e sistema bancario) e maggiormente rispondenti alle esigenze degli utenti in termini di orario di apertura e accessibilità al servizio.

Tra i Servizi di Ricarica distribuiti attraverso la società Sisal S.p.A., si evidenziano in modo particolare le Ricariche Cellulari, che rappresentano oltre il 97% del totale Servizi di Ricarica e che hanno evidenziato una crescita del volume d'affari pari al 5,3% rispetto al 2011, grazie principalmente all'ampliamento della rete distributiva. L'andamento è ancor più significativo considerato il livello di maturità raggiunto da almeno 2/3 anni dal mercato delle Ricariche Cellulari e la tendenza da parte degli operatori a promuovere modalità di ricariche alternative (*on line*, sportelli automatici delle banche, opzioni di "auto ricarica" con addebito su carta di credito) a svantaggio dei canali diffusivi.

Complessivamente, il Gruppo ha raccolto nel corso del 2012, attraverso le proprie reti sul territorio, circa 5,9 miliardi di Euro relativi ai Servizi registrando una crescita di circa l'11% rispetto al dato analogo del 2011 confermando una quota di mercato stimabile nell'ordine del 31%, sostanzialmente in linea con quella consuntivata alla fine del precedente esercizio.

L'andamento della gestione

L'esercizio 2012 ha registrato un decremento di circa il 5,3% del totale ricavi e proventi del Gruppo rispetto al dato analogo del 2011; tale tendenza riflette gli andamenti nei diversi segmenti di business in cui si articola l'attività del Gruppo, di seguito descritti:

- nel "segmento giochi", il risultato raggiunto dai GNTN ha fatto registrare una diminuzione della raccolta pari a circa il 26%, dato analogo a quello consuntivato dai relativi ricavi, pari a circa 24 milioni di Euro in meno rispetto al dato consuntivato a fine 2011; tra le determinanti di questo andamento sfavorevole vi è sicuramente l'andamento generale macroeconomico ed in particolare dei consumi che ha fatto sentire i suoi effetti anche su altri comparti del mercato del gioco, la non disponibilità nel corso dell'esercizio di elevati livelli di Jackpot e un profilo di maturità del prodotto più importante e conosciuto della famiglia GNTN, il SuperEnalotto, che attualmente presenta il livello più basso di Pay-out nel mercato di riferimento. Nel comparto delle scommesse, a una flessione di oltre il 22% dei ricavi relativi alle scommesse ippiche (prodotto che soffre da tempo di una crisi sistemica che anno dopo anno sta erodendo la base storica della clientela di prodotti un tempo molto amati e seguiti dalla platea degli scommettitori), si è aggiunto, in controtendenza rispetto al dato dell'esercizio precedente, anche un sensibile calo dei ricavi delle scommesse sportive (-13,5% nel solo canale "fisico", pari a circa 8 milioni di Euro), determinato essenzialmente dagli elevati ed anomali (i più alti dell'ultimo decennio in base alle serie storiche)

livelli di Pay-out erogati nell'esercizio, ben oltre in media all'80% con un picco nel mese di settembre nel quale si è superata la soglia del 100% di Pay-out. Tale fenomeno ha determinato, pur in presenza di volumi di raccolta del prodotto gestito dalla concessionaria Sisal Match Point S.p.A. in sensibile crescita rispetto al 2011 (+18% nel canale agenzie e "corner"), la suddetta diminuzione dei ricavi (espressi sulla base dei principi contabili di riferimento al netto delle vincite liquidate), che ha di fatto accomunato tutti gli operatori del mercato di riferimento. Nell'ambito dei giochi *on line*, il consolidamento dei nuovi prodotti cd. "Casino e Quick games" (giochi di sorte a quota fissa), la cui raccolta era stata avviata nel corso del precedente esercizio, ha permesso di limitare la contrazione dei ricavi a livello di totale comparto (- 9%, pari a circa 3 milioni di Euro), dovuta da un lato all'andamento delle scommesse sportive *on line* (-27%), per ragioni del tutto analoghe a quelle più sopra commentate e dall'altro alla minore performance del gioco del Poker (-21,5%, al lordo dei bonus promozionali), principalmente per effetto di un mix di raccolta complessiva meno favorevole per la società concessionaria del Gruppo tra la modalità a torneo e quella cd. "cash", più attrattiva per il pubblico dei giocatori, ma meno profittevole per il gestore. Per quanto riguarda infine l'andamento del comparto degli ADI, il Gruppo ha ulteriormente incrementato nel 2012 il numero degli apparecchi sia di tipo SLOT che VLT installati e attivi sul territorio, con un aumento delle numeriche alla chiusura dell'esercizio rispettivamente di circa 980 e 400 unità, per un totale al 31 dicembre 2012 di apparecchi operativi nelle reti sul territorio gestite direttamente dal Gruppo e/o da terze parti, pari a oltre 41.000 unità (+3,5%) di cui circa 4.700 VLT. A fronte di ciò la raccolta complessiva derivante dagli ADI gestita dal Gruppo nel corso del 2012 è stata in valore in ulteriore crescita rispetto a quella del precedente esercizio (+5,3%), ma con un mix più sbilanciato verso le VLT (che hanno raccolto circa il 48% del totale rispetto a circa il 41% dell'esercizio precedente); a livello di ricavi (espressi al lordo delle remunerazioni riconosciute alle filiere sul territorio) ciò si è tradotto in una flessione rispetto al dato analogo 2011 di circa il 5,5%, pari a oltre 26 milioni di Euro, per una serie di effetti tra cui i principali sono i seguenti: il predetto andamento del mix dei prodotti, più sbilanciato sulle VLT che presentano per i concessionari un ricavo lordo, a parità di raccolta, inferiore, a quello delle SLOT, a seguito del più elevato valore di Pay-out garantito da questa nuova tipologia di apparecchi e l'aumento della tassazione sulle VLT che è raddoppiata, passando dal 2% del 2011 al 4% del 2012, impatto solo in parte compensato dalla riduzione delle tassazione sulle SLOT scesa all'11,8% rispetto al 12,15% dell'esercizio 2011. Considerando peraltro il dato di marginalità, determinato nettando dalla voce ricavi i compensi riconosciuti alle filiere, il dato 2012 è risultato complessivamente in linea con la chiusura 2011, grazie soprattutto al buon andamento del comparto SLOT dove è cresciuto in particolare il segmento relativo al parco ADI di proprietà, gestito direttamente dalla società concessionaria del Gruppo;

- nell'ambito del segmento di business relativo ai c.d. "servizi in ricevitoria", i ricavi lordi, relativi ai contratti in essere per la vendita e/o distribuzione presso la rete delle ricevitorie SISAL di carte e ricariche telefoniche e di contenuti televisivi, sono cresciuti complessivamente di circa il 2,5% a fronte di una crescita complessiva della raccolta di circa il 4%. Con riferimento invece ai servizi di incasso e pagamento affidati alla gestione della Capogruppo, in quanto intermediario finanziario abilitato, si è registrato nel corso dell'esercizio un ulteriore significativo incremento dei flussi di raccolta (+13%), in entrambi i comparti dei Pagamenti e dei Servizi Finanziari, a cui hanno corrisposto ricavi per circa 51 milioni di Euro (+26%). Complessivamente il segmento di business in questione ha pertanto generato ricavi lordi per il Gruppo per circa 111 milioni di Euro in crescita di circa il 12% rispetto al 2011; analogamente, l'apporto in termini di marginalità (ovvero al netto della remunerazione riconosciuta alla rete delle Ricevitorie e dei cd. Punti di pagamento) fornito da questo segmento di business nel corso dell'esercizio 2012 si è confermato in sensibile crescita rispetto a quello del precedente esercizio ed è stato pari a circa 41,5 milioni. contro i circa 36,1 milioni di Euro del 2011, in incremento pertanto di quasi il 15%;
- nell'ambito, infine, dei proventi relativi ai rapporti a vario titolo contrattualizzati con la rete delle ricevitorie, si rileva un incremento di circa 3,5 milioni di Euro (+ 4% rispetto al dato 2011), principalmente legato agli addebiti relativi alle coperture dalle insolvenze, in sostanziale costanza della numerica della rete stessa che, a fine 2012, si è attestata su circa 42.000 unità.

La dinamica dei costi operativi, inclusi ammortamenti ed accantonamenti, ha fatto registrare un decremento di circa il 3%, sostanzialmente in linea con il trend dei ricavi e proventi del Gruppo; tale andamento è imputabile principalmente alla contrazione della voce servizi (-4,8%), a seguito della riduzione nel corso dell'esercizio della spesa promozionale, dei compensi erogati alle filiere distributive (in linea con l'andamento dei ricavi) ed in generale ad un'attenta gestione dei costi di struttura aziendali, degli accantonamenti (- 38%), anche per effetto di alcuni rilasci di fondi pregressi effettuati nell'esercizio in relazione a posizioni non ritenute più a rischio e degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni (- 8%); in particolare queste ultime sono diminuite di quasi 9 milioni di Euro per effetto della svalutazione contabilizzata nel precedente esercizio a rettifica dei valori dei diritti concessori iscritti in relazione alla raccolta delle scommesse ippiche e dei concorsi a pronostico su base sportiva, solo in parte compensata dalla rettifica, pari a circa 17 milioni di euro, operata nell'esercizio sul valore dell'avviamento allocato alla cd. "cash generating unit Digital Games", costituita nel precedente esercizio. Tale svalutazione origina da un lato dalle logiche di allocazione, a suo tempo adottate, degli ingenti avviamenti che si originarono negli anni pregressi ed in particolare nel periodo 2005-2006 allorché si perfezionarono due successive operazioni di acquisizione dell'allora capogruppo Sisal S.p.A. (e che sulla base dei principi contabili di riferimento non possono essere di norma modificate per seguire i mutevoli andamenti del business nelle sue

diverse articolazioni), dall'altro da una più aggiornata valutazione dei flussi prospettici attesi nel comparto dei prodotti gioco *on line*, peraltro sempre improntati su trend di crescita anche se un po' meno brillante di quanto in precedenza previsto, per effetto in particolare delle dinamiche competitive proprie di questo segmento e del generale andamento macro economico. A fronte di queste decrescite è stato registrato nel 2012 un incremento dei costi del personale di circa il 10%, imputabile principalmente alla crescita degli organici in forza al Gruppo anche a seguito dell'espansione del perimetro delle attività aziendali, delle aperture di nuovi punti vendita in gestione diretta e dell'integrazione nelle strutture del Gruppo delle attività acquisite alla fine del precedente esercizio, e una crescita di circa il 53% degli altri oneri di gestione, per effetto essenzialmente della contabilizzazione della penale, pari a 16,5 milioni di Euro, che l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato ha erogato alla società Sisal S.p.A. per non aver raggiunto i livelli minimi di raccolta dei giochi GNTN nell'ultimo bimestre di monitoraggio sui 18 previsti dal relativo regolamento convenzionale, ovvero quello di maggio-giugno 2012, periodo fortemente impattato da una sfavorevole congiuntura macro economica e non favorito da adeguati livelli della spesa promozionale, anche a seguito dei relativi vincoli posti nel frattempo alla società dall'Ente concedente. Di tale questione si forniscono ulteriori dettagli nel proseguo della presente Relazione.

In conseguenza degli andamenti descritti, la marginalità lorda ha fatto registrare un decremento di circa il 21% mentre quella operativa ha consuntivato un decremento di circa 24,5 milioni di Euro pari ad una variazione percentuale negativa di circa il 43,5%; depurando i dati dell'effetto della cd.. penale GNTN, la marginalità lorda chiuderebbe con una flessione di circa il 13%, mentre quella operativa registrerebbe un decremento di circa 8 milioni di Euro (-14%), andamenti che riflettono principalmente le difficoltà registrate nell'esercizio sul fronte dei ricavi gioco.

Sotto il profilo finanziario-patrimoniale e con particolare riferimento al contratto di finanziamento (denominato Senior Credit Agreement) stipulato nel corso dei precedenti esercizi dalla Capogruppo insieme alla società Sisal S.p.A. e altre società del Gruppo con un *pool* di banche, con The Royal Bank of Scotland plc in qualità di banca agente, nell'ambito dell'operazione di compravendita del pacchetto di controllo indiretto di Sisal S.p.A. allora realizzato, si segnala nel corso del 2012 l'uscita dal *pool* dei soggetti finanziatori della società Lehman Brothers, il cui debito residuo complessivamente sottoscritto, pari a circa 90 milioni di Euro, è stato interamente ceduto a Royal Bank of Scotland plc – London Branch ed a JP Morgan Securities Ltd. Tale variazione nella compagine degli enti finanziatori non ha peraltro comportato modifiche agli ammontari ed alle relative condizioni di utilizzo delle linee di credito erogate al Gruppo.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha liquidato complessivamente alle banche finanziatrici interessi e commissioni per circa 36,7 milioni di Euro (in diminuzione di circa il 16% verso il 2011, grazie al calo

dei saggi di interesse e ad una minore onerosità complessiva degli strumenti derivati attivati a copertura del rischio di tasso) e rimborsato capitale per circa 21,5 milioni di Euro, mentre al socio unico della Capogruppo sono stati liquidati interessi per circa 15 milioni di Euro a valere sul finanziamento in essere erogato all'atto della sopra menzionata operazione di compravendita e rimborsato capitale per circa 1,2 milioni di Euro; ulteriori circa 20 milioni di Euro sono stati invece capitalizzati in base agli accordi a suo tempo sottoscritti con il socio finanziatore e circa 5,1 milioni di Euro sono stati gli interessi maturati, nell'esercizio, ma non liquidati, sulla tranche di tipo "zero coupon", erogata dal socio unico nel corso dell'esercizio 2009.

I principali elementi relativi all'andamento del Capitale Investito Netto (C.I.N.) nonché alcuni indicatori finanziari, sono riassunti nella tabella seguente (valori in migliaia di Euro):

	2012	2011	Variazione
Capitale Investito (C.I.N.)	1.102.733	1.126.138	(23.405)
Mezzi di Terzi	1.057.188	1.041.231	15.957
Mezzi Propri	45.545	84.907	(39.362)
Rapporto Debiti/Mezzi Propri	23,21	12,26	
ROI normalizzato (EBIT / CIN)	3%	5%	

Si segnala in particolare che il Capitale Investito Netto è determinato a partire dalla somma algebrica delle poste di bilancio relative a crediti e debiti commerciali, rimanenze, immobilizzazioni, TFR, Fondi rischi e oneri, altre attività ed altre passività, neutralizzando l'effetto degli sfasamenti temporali nelle liquidazioni delle poste relative al circolante giochi e servizi (incluse le disponibilità liquide destinate al pagamento delle vincite) per un ammontare complessivo pari a circa 159 milioni di euro.

Pur in presenza di flussi derivanti dalla gestione operativa meno consistenti che nel precedente esercizio, una costante attenzione ai flussi di circolante e una gestione oculata dei progetti di investimento, comunque significativi anche nel corso del 2012, hanno permesso al Gruppo di generare nel corso dell'esercizio flussi di cassa più che sufficienti per onorare puntualmente il servizio del debito finanziario (rimborsi programmati in linea capitale inclusi), mantenendo il livello complessivo dell'indebitamento finanziario netto sostanzialmente in linea con quello del precedente esercizio.

Come peraltro avvenuto nel corso dei precedenti esercizi, il Gruppo è stato pertanto in grado di rispettare puntualmente i parametri finanziari (*covenants*), previsti dal sopra menzionato contratto di finanziamento, in ciascuno dei quattro momenti trimestrali di monitoraggio.

Le concessioni Giochi

Sul fronte delle concessioni per la gestione dei giochi, si riportano le seguenti principali evoluzioni, di cui si dà ampio cenno, in particolare per quanto riguarda le relative dinamiche di contenzioso, anche nell'ambito delle Note esplicative.

Concessione per l'esercizio e lo sviluppo dei giochi numerici a totalizzatore nazionale

- la società Sisal S.p.A. si è aggiudicata in via definitiva il 2 aprile 2008 la gara, indetta nel luglio del 2007, per l'affidamento in concessione dell'esercizio e dello sviluppo dei giochi numerici a totalizzatore nazionale, compreso l'Enalotto, prevalendo sulle offerte presentate da Lottomatica S.p.A e SNAI S.p.A.;
- in data 26 giugno 2009, dopo un iter complessivo della durata di circa due anni e all'esito positivo dei processi di verifica condotti dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (ora Agenzia delle Dogane e dei Monopoli AAMS), in particolare sull'offerta presentata da Sisal, tra l'Amministrazione e la suddetta società è stato stipulato l'atto di convenzione che regola il rapporto di concessione;
- sul fronte giudiziale, Sisal S.p.A. ha dovuto affrontare alcuni ricorsi al tribunale amministrativo presentati dalle altre due società partecipanti alla procedura di selezione (ovvero SNAI S.p.A. e Lottomatica S.p.A.) e da altri soggetti (tra cui Stanley International Betting Limited), tendenti per la maggior parte ad ottenere l'accesso a tutta la documentazione e l'annullamento della aggiudicazione provvisoria e di quella definitiva. Tra questi si ricordano i ricorsi presentati da SNAI S.p.A., che ha lamentato una sottovalutazione dei punti specifici contenuti nei suoi progetti rispetto alla valutazione degli stessi punti illustrati nel progetto di Sisal e da Lottomatica S.p.A. per eccepire la mancata effettuazione, da parte della Commissione aggiudicatrice, della procedura di verifica di offerta c.d. anomala. Con specifico riferimento a quest'ultimo ricorso, AAMS ha comunicato in data 25 marzo 2009 la propria decisione di incaricare la Commissione di gara dell'effettuazione dell'attività istruttoria di verifica della congruità dell'offerta presentata a suo tempo dalla società. L'effettuazione di tale verifica da parte della Commissione di selezione, completata in data 18 maggio 2009 stabilendo che l'offerta tecnica ed economica presentata da Sisal fosse da valutare congrua ed affidabile, ha privato di contenuto sostanziale il ricorso al TAR presentato da Lottomatica S.p.A. contro l'aggiudicazione della procedura di selezione; di conseguenza, con riferimento ai giudizi instaurati da Lottomatica S.p.A. e SNAI S.p.A. contro l'aggiudicazione definitiva della gara a favore della società del Gruppo, le ricorrenti, all'udienza tenutasi il 27 maggio 2009, hanno chiesto un termine per valutare gli esiti della procedura di verifica al fine di proporre, se del

caso, motivi aggiunti successivamente presentati. In data 25 giugno 2009 e 14 luglio 2009, Snai S.p.A. e Lottomatica S.p.A. hanno presentato memoria per motivi aggiunti avverso il provvedimento della Commissione; i procedimenti risultano allo stato ancora pendenti non essendo stata fissata udienza pubblica di discussione dei ricorsi sopra indicati. A giudizio di Sisal S.p.A., i ricorsi presentati risultano essere infondati nel merito con riferimento alle contestazioni relative alla presunta anomalia dell'offerta e, con specifico riferimento ai ricorsi presentati da Snai S.p.A. e Stanley International Betting Limited, inammissibili in quanto presentati da soggetti privi di interesse al ricorso a causa, nel caso di Snai S.p.A., della posizione raggiunta nella graduatoria finale e, nel caso di Stanley International Betting Limited, della mancata partecipazione alla gara.

- Sempre con riferimento alla concessione per l'esercizio e lo sviluppo dei giochi numerici a totalizzatore nazionale, si segnala che l'art. 14, comma 3, della relativa Convenzione prevede l'impegno del Concessionario a realizzare, per i primi 18 bimestri di validità della concessione, una raccolta minima di gioco pari a Euro 350 milioni, pena l'applicazione di una penale pari a Euro 500.000,00 per ogni milione di Euro o frazione di milione di mancata raccolta; nell'ultimo dei bimestri di riferimento, maggio-giugno 2012, la raccolta è risultata pari a Euro 317.326.174,00. A seguito di ciò, AAMS ha chiesto alla società il pagamento della penale calcolata in Euro 16.500.000,00; la concessionaria ha sia presentato formali deduzioni difensive, sia proposto ricorso al TAR Lazio, sostanzialmente facendo rilevare che, in relazione al periodo complessivo dei 18 bimestri di cui alla clausola convenzionale, la raccolta era stata addirittura superiore del 50% rispetto al minimo garantito, nonché deducendo varie e determinanti circostanze, al di fuori del controllo del concessionario stesso, che avevano determinato il mancato raggiungimento del livello di raccolta nel bimestre sopra citato; a seguito di udienza di merito del 19 dicembre 2012, con sentenza depositata il 13 febbraio 2013, il TAR ha comunque ritenuto legittima la penale inflitta da AAMS; la sentenza appare argomentata, anche se vari aspetti meriterebbero il vaglio di un giudizio di secondo grado e porta comunque ad un risultato sostanzialmente ingiusto; Sisal S.p.A. sta pertanto valutando se proporre appello avverso la stessa al Consiglio di Stato.

Concessione per l'affidamento dell'attivazione e della conduzione operativa della rete per la gestione telematica del gioco lecito mediante apparecchi da divertimento ed intrattenimento, nonché delle attività e funzioni connesse

- nel comparto degli "Adi" opera la società Sisal Entertainment S.p.A., già Sisal Slot S.p.A., che è subentrata a Sisal S.p.A. nel rapporto di concessione, da quest'ultima intrattenuta con AAMS, in virtù di apposito atto aggiuntivo alla convenzione di concessione per l'affidamento

dell'attivazione e della conduzione operativa della rete per la gestione telematica del gioco lecito mediante apparecchi da divertimento ed intrattenimento nonché delle attività e funzione connesse, stipulato in data 3 giugno 2006.

- Successivamente, con decreto direttoriale in data 6 agosto 2009, AAMS ha dettato la disciplina per l'avvio dei nuovi sistemi di gioco di cui all'art. 110, comma 6, lettera b) del TULPS (c.d. VLT), disponendo che tale attività rientra nell'oggetto delle convenzioni già vigenti per la conduzione operativa della rete degli ADI e, quindi, può essere affidata agli operatori che, come la suddetta società del Gruppo, ne sono già titolari. Nel mese di marzo 2010 è stato poi stipulato tra la società Sisal Entertainment S.p.A. e AAMS un atto aggiuntivo ed integrativo della convenzione di concessione al fine di rendere compatibili gli attuali disposti di convenzione, che erano rivolti principalmente alla disciplina dei soli ADI, alla raccolta del gioco attraverso i nuovi apparecchi VLT; da ultimo, la vigente convenzione è stata prorogata, con atto aggiuntivo del 28 settembre 2010, prevedendo il termine della stessa alla conclusione delle procedure occorrenti per un nuovo affidamento della concessione, per la durata di nove anni.
- Con avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea l'8 agosto 2011 ID 2011 – 111208, AAMS ha indetto la procedura per l'affidamento della “concessione per la realizzazione e conduzione della rete per la gestione telematica del gioco lecito mediante apparecchi da divertimento ed intrattenimento previsti dall'articolo 110, comma 6, T.U.L.P.S. nonché delle attività e funzioni connesse”. Sisal Entertainment S.p.A. ha partecipato alla predetta selezione, unitamente ad altri 12 candidati, ottenendo l'aggiudicazione definitiva della nuova concessione. Dodici dei tredici candidati, con l'esclusione di BPlus SpA, hanno sottoscritto la nuova convenzione in data 20 marzo 2013. Sempre con riguardo al settore degli Apparecchi da Intrattenimento, AAMS, con decreto direttoriale del 9 settembre 2011, ha istituito, a decorrere dal 1 gennaio 2011, l'elenco dei soggetti abilitati di cui all'articolo 1, comma 533, della legge n. 266/2005, come sostituito dall'articolo 1, comma 82, della legge 13 dicembre 2010, n 220.

L'iscrizione a tale elenco costituisce titolo abilitativo per i soggetti che svolgono le attività in materia di apparecchi da intrattenimento in relazione alle relative attività esercitate. Sisal Entertainment S.p.A. ha provveduto ad iscriversi a detto elenco, sollecitando gli altri soggetti facenti parte della propria filiera di raccolta del gioco attraverso gli ADI, in particolare gli esercenti e i gestori, ad iscriversi al medesimo elenco, nei termini previsti dalla disciplina vigente in materia.

Sisal Entertainment S.p.A., ai sensi di quanto previsto dal succitato decreto direttoriale, ha conseguentemente interrotto nei primi mesi del 2012 i rapporti giuridici, inerenti le attività concessorie di raccolta del gioco attraverso gli ADI, con i soggetti, tenuti all'iscrizione al predetto elenco, che non hanno provveduto ad effettuare la stessa nei termini previsti.

Con i decreti direttoriali del 12 ottobre 2011 e del 16 dicembre 2011, AAMS ha individuato gli interventi in materia di giochi pubblici utili per assicurare le maggiori entrate previste dall'art. 2, comma 3 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 ed anche per il settore degli ADI è stata introdotta un'addizionale pari al 6% delle vincite eccedenti l'importo di euro 500 sugli apparecchi di cui all'articolo 110 comma 6 lettera b) del T.U.L.P.S. (cd. VLT). In particolare, al fine di dare applicazione a detta addizionale, i concessionari della rete telematica degli apparecchi da divertimento ed intrattenimento, avrebbero dovuto richiedere ad AAMS, entro il 20 gennaio 2012, l'avvio del processo di verifica di conformità necessario all'adeguamento dei sistemi di gioco e avrebbero dovuto provvedere alla consegna di tutta la documentazione e delle componenti hardware e software necessarie.

Stante l'impossibilità oggettiva, senza una preventiva modifica del software dei sistemi di gioco, di dare attuazione a quanto disposto dai predetti decreti direttoriali, tutti concessionari hanno presentato ricorso al TAR del Lazio avverso tali decreti, chiedendone la sospensione. Il TAR del Lazio, in data 25 gennaio 2012, ha confermato la sospensiva dei citati decreti, già concessa inaudita altera parte.

Il già citato Decreto Legge Fiscale ha poi previsto lo slittamento della tassazione al 1 settembre 2012.

Il TAR del Lazio, adito dai concessionari anche in relazione ai disposti previsti nel merito dal Decreto Legge Fiscale, con ordinanza del 26 luglio 2012, ha ritenuto la rilevanza e la non manifesta infondatezza della questione di legittimità costituzionale, sollevata dai concessionari, in ordine al citato Decreto Legge Fiscale, disponendo la sospensione del relativo giudizio e la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale. Pertanto, nelle more del pronunciamento della Corte Costituzionale, permane sospesa l'applicazione dell'addizionale pari al 6% delle vincite eccedenti l'importo di euro 500 sugli apparecchi di cui all'articolo 110 comma 6 lettera b) del T.U.L.P.S. (cd. VLT).

- Ormai da alcuni anni il settore è interessato da vertenze che hanno comportato una situazione complessiva di grave disagio e incertezza, pur in un contesto di ulteriore crescita e dinamicità del comparto. Viene in particolare in esame la vicenda delle penali o sanzioni per danni erariali che AAMS ed il Procuratore presso la Corte dei Conti hanno ritenuto

addebitabili ai concessionari di apparecchi da intrattenimento; per la miglior comprensione dell'intera vicenda, è opportuno un riepilogo complessivo.

In primo luogo, occorre distinguere, partendo dall'ipotesi di mancato ottemperamento agli obblighi convenzionali, fra le penali, che AAMS può applicare ai concessionari sulla base delle previsioni delle convenzioni di concessione ed il danno erariale, che tale mancato ottemperamento può aver provocato, di cui la Corte dei Conti può chiedere agli stessi concessionari il risarcimento.

La prima ipotesi di mancato ottemperamento agli obblighi convenzionali, riguarda, nella sostanza, il ritardo con cui la rete telematica di gestione degli apparecchi è stata avviata, all'inizio del periodo concessorio. A questo riguardo, AAMS ha inizialmente applicato, alla società del gruppo concessionaria, penali per complessivi due milioni di euro; il TAR adito ha annullato tali penali, rimesse in seguito da AAMS per un importo complessivo, in relazione alla società del gruppo, di duecentomila euro; il TAR ha questa volta ritenuto fondate le penali, così commisurate ed i concessionari hanno impugnato tale decisione avanti il Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, nel mese di maggio 2011, ha accolto l'appello, annullato le penali e condannato AAMS al pagamento delle spese legali, sulla base delle seguenti principali argomentazioni:

- pur nell'ambito di un rapporto convenzionale, trovano piena ed integrale applicazione le regole civilistiche in materia di imputabilità dell'inadempimento, di prova del danno cagionato e di congruità e proporzionalità della sanzione;
- per l'irrogazione di penali è comunque necessario che sussista un danno oggettivo per l'Amministrazione;
- la difesa dell'Amministrazione non ha dimostrato che gli inadempimenti contestati al concessionario abbiano avuto un'incidenza causale determinante, anche a titolo di semplice concorso, nel ritardo che ha connotato in generale l'avvio del servizio pubblico; infatti:
 - a) l'attivazione del servizio presupponeva la realizzazione di una rete telematica senza precedenti al mondo e pertanto le parti erano consapevoli della inevitabile necessità di una fase di sperimentazione;
 - b) proprio durante tale fase si sono manifestati una serie di problemi imprevedibili, tecnici ed amministrativi, tali da determinare un ritardo generalizzato nell'avvio del servizio;
 - c) un gran numero di apparecchi inizialmente omologati da AAMS si rivelarono inadatti, costringendo a nuove istruzioni da AAMS ai concessionari, che hanno instaurato un

rapporto di sperimentazione in progress; d) i concessionari erano del tutto estranei alla predisposizione degli apparecchi; e) ritardi nell'avvio del servizio sono derivati dagli ostacoli frapposti dai precedenti gestori degli apparecchi in merito alla stipula dei contratti con i concessionari ed al ritiro dei vecchi apparecchi, problemi la cui risoluzione non poteva essere considerata dall'Amministrazione compito esclusivo dei concessionari.

Il pronunciamento del Consiglio di Stato, si presenta pertanto come favorevole alle tesi da sempre sostenute dagli stessi concessionari.

Il Procuratore presso la Corte dei Conti ha richiesto, con atto di citazione, la parallela condanna dei concessionari al risarcimento dei danni erariali causati dal ritardo nell'avvio della rete, quantificandoli nell'ammontare inizialmente ipotizzato da AAMS. La Corte dei Conti, con sentenza e contestuale ordinanza depositate l'11 novembre 2010, ha ritenuto teoricamente richiedibile ai concessionari il risarcimento del danno erariale, principio già fatto proprio dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, alle quali i concessionari avevano proposto regolamento preventivo di giurisdizione. Nella concreta fattispecie e tenuto conto delle difese anche di merito avanzate da questi ultimi, ha incaricato di una consulenza, da rendere nel termine di sei mesi, l'ente pubblico non economico Digit P.A. in relazione a quesiti attinenti i motivi tecnici e comportamentali che possono aver determinato il ritardo nell'avvio della rete, quali, da un lato: ritardo anche intenzionale con cui i gestori di apparecchi hanno chiesto ai concessionari di stipulare i necessari contratti per il collegamento degli apparecchi al sistema telematico; scarsa disponibilità di linee di comunicazione; presenza di apparecchi, pur omologati, con porte di comunicazione diverse; adeguatezza delle caratteristiche del sistema centrale di AAMS e di Sogei; dall'altro, adempimento da parte dei concessionari a tutte le prescrizioni tecniche necessarie al fine della tempestiva attivazione della rete.

La Corte ha voluto quindi chiarire se il ritardo nell'attivazione della rete, da cui potrebbe essere conseguito un danno erariale, sia addebitabile ai concessionari o ad altri soggetti e, a quest'ultimo riguardo, ha significativamente disposto la chiamata in causa di Sogei, società che ha, per conto di AAMS, progettato, attuato e gestito il sistema complessivo di gestione e controllo degli apparecchi. In merito alla quantificazione del danno erariale, la Corte ha ritenuto che non potessero essere presi in considerazione i criteri proposti dal Procuratore (e cioè quelli che la convenzione prevede per quantificare le penali) ed ha rimandato la determinazione degli stessi, premettendo che avrebbe tenuto in considerazione, a questo riguardo, sia le risultanze della Commissione Tecnica, sia il parere del Consiglio di Stato, di cui si ricorderanno i principali aspetti di seguito.

La seconda ipotesi di mancato ottemperamento agli obblighi convenzionali, riguarda il livello di servizio stabilito dalla convenzione, attinente la risposta del sistema "gateway" alle interrogazioni provenienti dal sistema centrale di Sogei. A questo riguardo, AAMS ha inizialmente applicato, alla società del gruppo concessionaria, una penale di un miliardo di euro; il TAR adito ha annullato tale penale. Successivamente, AAMS ha nominato la Commissione Tecnica, già prevista dalla convenzione, che avrebbe dovuto preventivamente determinare i criteri di rilevazione e calcolo degli inadempimenti e delle penali; quest'ultima, oltre a chiarire e determinare i criteri tecnici di calcolo e rilevazione, ha introdotto nella sua relazione finale, anche sulla base di ordini del giorno approvati dal Parlamento, il concetto di limite massimo delle penali, a salvaguardia dei principi di proporzionalità, ragionevolezza ed equilibrio contrattuale, suggerendo di fissare tale limite al 10% dell'ammontare netto contrattuale, individuato, tenuto conto di tutti i rapporti giuridici accessori alla gestione della concessione, nello 0,3% della raccolta.

AAMS, recepita tale relazione, ha chiesto anche al Consiglio di Stato, in sede consultiva, un parere sul sistema delle penali previsto dalla convenzione di concessione; tale parere ha confermato la necessità di stabilire un limite massimo a tali penali, indicato nel 11% del compenso del concessionario, lasciando ad AAMS la determinazione di tale ultimo parametro, ipotizzato peraltro in un arco fra 0,25% e 1,2% della raccolta.

AAMS ha poi proposto ai concessionari di stipulare un atto aggiuntivo alla convenzione che determinasse il limite massimo delle penali all'11% del compenso, indicato nel 3% della raccolta; i concessionari hanno sottoscritto tale atto, a fine ottobre 2010, precisando che la sottoscrizione non comporta riconoscimento di inadempimenti e che per compenso dovesse intendersi quello netto effettivamente residuo in capo al concessionario e determinato in ossequio ai principi di equità e ragionevolezza indicati dal Consiglio di Stato.

In data 18 febbraio 2011, AAMS ha poi inviato ai concessionari una "comunicazione di contestazione dell'inosservanza dei livelli di servizio" nell'ambito della quale, premessa la descrizione dell'iter della vicenda e dei vari atti succedutisi, ha rilevato come la penale, calcolata ai sensi della Convenzione vigente, dei parametri individuati dalla Commissione tecnica e delle informazioni presenti nella banca dati di AAMS e Sogei, risulterebbe, per il periodo 15 luglio 2005/12 marzo 2008, per quanto di competenza della società concessionaria del Gruppo, pari a Euro 46.399.750,00. Peraltro, applicando gli ulteriori principi di ragionevolezza e proporzionalità, come richiesto dal TAR e dal Consiglio di Stato, nonché previsto dall'ultimo atto aggiuntivo alla convenzione, in base ai quali la penale non può essere superiore per ogni anno al 11% del compenso medio reale percepito dal concessionario e calcolando quest'ultimo sulla base di alcuni criteri, peraltro contestabili ed

applicando al risultato ottenuto la predetta percentuale, la penale contestata risulta pari a Euro 8.995.332,98.

Nei confronti di tale comunicazione, che non configurava l'irrogazione di una penale, ma la sola contestazione del presunto inadempimento e la prospettazione delle eventuali conseguenze, i concessionari hanno presentato deduzioni difensive, contestando nel merito e nella forma il contenuto della comunicazione di AAMS; in particolare, la contestazione ha riguardato: l'insussistenza dei ritardi nelle risposte del sistema gateway e, comunque, la non addebitabilità degli stessi, ove sussistenti, ai concessionari; il fatto che, nel periodo preso in considerazione, i criteri per la rilevazione ed il calcolo delle penali non fossero ancora stati determinati da AAMS; la mancata considerazione dei rilievi mossi dal Consiglio di Stato, nelle sentenze rese per i ricorsi dei concessionari sopra ricordati; con riferimento specifico a Sisal Entertainment S.p.A., la ricomprensione nel compenso medio reale del concessionario di importi che nulla hanno a che fare con l'effettivo compenso come concessionario.

Con atto datato 27 gennaio 2012, AAMS ha provveduto alla notifica della penale sopradetta, confermando la quantificazione della stessa in Euro 8.995.332,98 e respingendo tutte le articolate deduzioni difensive presentate da Sisal Entertainment S.p.A.; a quanto risulta, analoghi provvedimenti sono stati assunti nei confronti di tutti gli altri concessionari e l'ammontare complessivo delle penali erogate ammonterebbe a circa 70 milioni.

Sisal Entertainment S.p.A. ha proposto ricorso al TAR contro tale pretesa di AAMS, chiedendo in primo luogo di sospendere le richieste di AAMS e, nel merito, di considerare insussistenti le lamentate carenze e sbagliati i conteggi effettuati dall'ente concedente.

Appare in particolare inaccettabile e contrario ai pareri rimessi ad AAMS da Consiglio di Stato e Commissione Tecnica, l'aver applicato la percentuale del 11%, che stabilisce il tetto massimo delle penali, all'intero fatturato di Sisal Entertainment S.p.A. e non alla sola parte relativa ai ricavi ottenuti come concessionario (la rimanente parte è quella relativa all'attività di gestore); se il conteggio fosse stato impostato in modo corretto, l'ammontare della penale sarebbe stato, solo per questo motivo, dimezzato.

Altrettanto contestabile e contrario al vero è l'assunto di AAMS che la Commissione Tecnica, nominata tardivamente da AAMS, avrebbe determinato solo i criteri per conteggiare le penali e non quelli per la determinazione in concreto di cosa configurasse inadempimento.

Il provvedimento liquida poi come riferite a inadempienze diverse le sentenze con le quali il Consiglio di Stato ha recentemente annullato le prime tre penali, relative al ritardo con cui la rete telematica è stata avviata dai concessionari, ignorando la motivazione, ben più ampia e che coinvolge anche le contestazioni di cui ora si discute, fornita dal Consiglio di Stato (in

sostanza, il fatto che il sistema complessivo imposto da AAMS nel 2004/5 avesse un evidente carattere sperimentale, poi revisionato e modificato nel tempo).

In sede di ricorso, sono state riproposte anche tutte le eccezioni tecniche formulate con le deduzioni difensive, oltre a quelle emerse dall'esame dei documenti forniti da SOGEI alla sola AAMS a fine dicembre.

All'udienza del 9 maggio 2012, il TAR ha provveduto in merito alla richiesta di provvedimento cautelare, disponendo la sospensione dell'efficacia della richiesta di AAMS e fissando l'udienza di merito al 20 febbraio 2013; allo stato, si è in attesa del deposito della sentenza.

Nell'ambito del procedimento avanti la Corte dei Conti, sempre in relazione alla questione "gateway", il Procuratore presso la Corte dei Conti ha chiesto, con la già citata citazione, la condanna dei concessionari a risarcire il presunto danno erariale nella originaria misura, dedotta dalla convenzione, pari, complessivamente per tutti i concessionari, a novantotto miliardi di euro.

Con la predetta sentenza-ordinanza del 11 novembre 2010, i giudici della Corte hanno ritenuto non condivisibile il criterio di calcolo proposto dal Procuratore, dovendo al riguardo essere fornita prova specifica del fatto, in primo luogo, che il "gateway" non funzionasse correttamente e che ciò avvenisse per colpa ascrivibile ai concessionari e, in secondo luogo, che ciò abbia causato danno erariale (cosa peraltro già esclusa dalla Commissione Tecnica). I concessionari hanno partecipato al procedimento effettuato da Digit, ai sensi della L. 241/90, fornendo anche alla stessa tutta la documentazione ritenuta utile.

Digit ha provveduto il 30 settembre 2011 a depositare la propria relazione tecnica presso la Corte dei Conti, dalla quale non risultano emergere responsabilità direttamente imputabili ai concessionari e, in particolare, non si riscontra alcun dolo o colpa attribuibile direttamente a carico degli stessi, restando invece adombrato, in capo a questi ultimi, un possibile concorso nella determinazioni di alcune criticità che hanno interessato l'avvio del sistema di raccolta di gioco.

I concessionari hanno provveduto a depositare presso al Corte dei Conti le proprie osservazioni sulla memoria di Digit e, all'udienza del 24 novembre 2011, la Corte Conti ha provveduto ad inviare la causa in decisione.

In data 17 febbraio 2012, i giudici hanno depositato la sentenza che ha definito il primo grado del giudizio, condannando complessivamente i concessionari al pagamento di un importo di circa 2,5 miliardi di euro e l'ex Direttore Generale e l'ex Direttore dei Giochi di AAMS al pagamento di un importo complessivo di circa 7,4 milioni di euro; Sisal Entertainment S.p.A., in particolare, è stata condannata al pagamento di 245 milioni di euro.

Nei confronti di tale sentenza, Sisal Entertainment S.p.A. ha presentato appello, come risulta abbiano fatto tutti i concessionari ed i dirigenti di AAMS; gli appelli hanno ex lege effetto sospensivo sulla esecutività della sentenza; il Procuratore potrebbe chiedere ai giudici, in contraddittorio con gli appellanti, una apposita pronuncia di esecutorietà della sentenza.

Sulla base degli sviluppi del procedimento sopra ricordati e, in particolare, dei ricordati numerosi pronunciamenti intersorsi positivi per i concessionari, l'intero settore prevedeva una sentenza positiva o comunque mite.

I giudici hanno invece ritenuto riconducibili a responsabilità dei concessionari una serie di eventi intersorsi ai tempi dell'avvio della rete, che per Digit non erano invece addossabili ai concessionari, spostando il focus sulla presunta mancata messa sotto controllo dell'intero sistema e riprendendo, per arrivare a tale conclusione, anche il tema gateway.

Ritenendo che la "messa sotto controllo" fosse l'elemento principale dell'incarico affidato ai concessionari e che i concessionari non l'avessero colpevolmente svolto, ignorando quindi gli ingenti introiti erariali conseguiti, ben superiori alle previsioni, individuava il danno causato allo Stato nel corrispettivo da questo versato ai concessionari, in termini di ricavi percepiti ai sensi della concessione che comprendono anche quelli che il concessionario deve poi necessariamente riconoscere a gestori ed esercenti. La sentenza appare ingiusta perché porta, tenuto conto delle penali parallelamente irrogate da AAMS, a colpire due volte i concessionari per gli stessi fatti e nello stesso modo.

Appare poi anche giuridicamente contestabile, perché la Corte dei Conti sembra essersi spinta oltre i limiti che le Sezioni Unite della Cassazione hanno, proprio con riferimento a questa fattispecie, stabilito alla sua giurisdizione. Le S.U. hanno infatti statuito che è perseguibile dalla Corte dei Conti solo il danno ulteriore rispetto a quello sanzionabile in via contrattuale con l'applicazione delle penali.

La sentenza sarebbe forse stata comprensibile se la Corte avesse individuato un danno erariale consistente in mancati introiti, che non vengono sanzionati in quanto tali dalla convenzione, ma la stessa sentenza ammette che non è possibile individuare un simile danno e infatti si è dovuta rifare ad un concetto, ben più indeterminato, di "i concessionari non hanno adempiuto interamente il loro mandato e quindi devono ricevere un compenso inferiore".

Questo obiettivo, peraltro, ove fondato nel merito, è già perseguito dal sistema delle penali, che AAMS ha posto in esecuzione e che è previsto dalla convenzione proprio per raggiungere lo stesso effetto.

Qualora la Corte dei Conti nazionale dovesse confermare la sentenza della Corte regionale, eventualmente modificando gli importi, per i quali sussistono vari motivi di contestazione, la

sentenza, per i motivi già illustrati, potrebbe essere ricorribile alle Sezioni Unite della Cassazione per conflitto di giurisdizione.

Nel caso di Sisal Entertainment S.p.A., appare poi contestabile l'ammontare inflitto che, con riferimento alla raccolta effettuata ed all'aggio percepito nel periodo di riferimento, risulta superiore a quest'ultimo, mentre, sulla base della stessa sentenza, avrebbe dovuto essere pari al 80% dell'aggio, fermo rimanendo che anche in tale caso la sentenza sarebbe stata infondata nel merito; inoltre, la Corte di primo grado non ha tenuto conto degli oggettivi riscontri che individuavano Sisal Entertainment S.p.A. come il concessionario più virtuoso, o meno colpevole nell'ottica del Procuratore, in termini di comportamenti commerciali e di funzionalità operativa del sistema posto in attività.

Sisal Entertainment S.p.A. ha, come detto, presentato un argomentato appello ed ottenuto un approfondito parere pro-veritate da un eminente giurista, il Prof. Morbidelli, Ordinario di Diritto Amministrativo presso l'Università La Sapienza di Roma, che conferma che i numerosi argomenti utilizzati nell'atto di appello sono del tutto fondati; è stato inoltre ottenuto un parere pro-veritate dal Prof. Guido Rossi, in merito alla correttezza della non appostazione in bilancio di un fondo rischi al riguardo, in considerazione dell'esito probabile del giudizio.

Per completezza, si segnala che la sentenza della Corte cita come società condannata, probabilmente per errore materiale, Sisal S.p.A.; la sentenza è stata peraltro notificata a Sisal Entertainment S.p.A.; la Sisal S.p.A. ha presentato appello, evidenziando l'errore, che inficia la validità dell'intera sentenza ed il fatto di non essere mai stata citata in giudizio, oltre a far proprie tutte le ulteriori argomentazioni di Sisal Entertainment S.p.A..

Sempre per completezza, si segnala che, successivamente alla presentazione dell'appello da parte di Sisal Entertainment S.p.A., la stessa ha ricevuto l'appello incidentale presentato dal Procuratore presso la Corte regionale; con tale atto, il Procuratore chiede un innalzamento degli importi indicati nella sentenza a carico dei concessionari, in quanto tali importi non terrebbero conto del danno erariale conseguente ai maggiori costi dovuti allo "spreco di personale e di risorse economiche non utilizzate".

Il Procuratore chiede quindi che le condanne di primo grado siano maggiorate, utilizzando uno dei seguenti criteri: in via principale: 1% della richiesta iniziale di condanna; in subordine: 50% in più della condanna di primo grado,

Per Sisal Entertainment S.p.A., nel primo caso si avrebbe una maggiorazione pari a 10 milioni di euro, nel secondo caso di 122 milioni.

I due parametri proposti portano a conseguenze diametralmente opposte, anche in termini di ripartizione del danno, asseritamente causato, fra i concessionari; in base al primo, Sisal Entertainment S.p.A. sarebbe colpita in misura inferiore rispetto agli altri concessionari, in base al secondo in misura superiore; tali richieste formeranno oggetto di ulteriori eccezioni ed opposizioni da parte di Sisal Entertainment S.p.A..

In merito al descritto procedimento, si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Sempre per il settore degli ADI, si ricorda la sentenza del 17 novembre 2010 con cui i giudici della Corte dei Conti hanno, da un lato, riconosciuto che i concessionari rivestono la funzione di agente contabile, tenuti pertanto alla c.d. resa del conto, ma, dall'altro, hanno respinto la richiesta del Procuratore di condannare gli stessi a pesanti sanzioni economiche per il ritardo con cui hanno presentato tale resa del conto, riconoscendo l'insussistenza di alcuna colpa grave in capo, in particolare, a Sisal Entertainment S.p.A..

In data 14 marzo 2011, la Procura Regionale presso la Corte dei Conti ha presentato appello avverso tale sentenza, senza produrre nuovi argomenti o documenti, ma insistendo per la condanna dei concessionari al pagamento di elevate sanzioni, tuttora quantificate, per quanto riguarda la società del Gruppo Sisal Entertainment S.p.A., in circa 111,6 milioni di euro per gli anni 2004/2006 e in misura da liquidarsi per gli anni successivi; l'udienza di discussione è stata fissata per alcuni concessionari al 13 marzo 2013; per altri, fra i quali Sisal Entertainment S.p.A., al 19 giugno 2013.

Inoltre, si segnala che, con relazione datata 16 luglio 2012, notificata ai concessionari e, in particolare, a Sisal S.p.A. il 5 settembre 2012, l'Ufficio del Magistrato Relatore per i Conti erariali ha chiesto alla Sezione giurisdizionale di pronunciarsi in merito alla "impossibilità di effettuazione di alcuna verifica giudiziale in ordine alle citate rendicontazioni, così come sono state fornite dai concessionari, per l'assenza di certezza sui dati contabili esposti"; la relazione espone che il concessionario/agente contabile "è tenuto all'adempimento dell'obbligazione di rendiconto innanzitutto nei confronti della propria Amministrazione", che quest'ultima non ha certificato "la realtà del dato, sia per l'assenza di collegamento con la rete telematica, sia per l'estrema genericità dei criteri di formazione dello stesso dato rendicontato", che "la rendicontazione prodotta fino all'esercizio 2009 non è stata vagliata dall'Ufficio di controllo interno all'Amministrazione che avrebbe dovuto apporre la cosiddetta parifica del Conto", che "in assenza della parifica dell'Ufficio di controllo interno, nessuna attività di verifica giudiziale può essere svolta da questo Giudice".

All'udienza, tenutasi il 17 gennaio 2013, è stato comunicato ai concessionari che le Sezioni Unite della Corte dei Conti avevano depositato a metà dicembre 2012 lo schema di rendiconto al quale i concessionari stessi devono attenersi nell'attività di rendicontazione; il procedimento è stato quindi rinviato all'udienza del 16 maggio 2013 per consentire l'esame di tale schema.

Convenzione per la raccolta dei giochi a distanza

- con Decreto direttoriale prot. n. 2011/190/CGV dell'8 febbraio 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 56 del 9 marzo 2011 si è provveduto a stabilire la decorrenza degli obblighi di cui all'articolo 24, commi da 11 a 25 della legge 7 luglio 2009, n. 88, che costituiscono condizioni generali per l'accesso alla concessione per l'esercizio e la raccolta del gioco a distanza.

Unitamente a tale decreto sono stati pubblicati gli appositi schemi di domanda inerenti la Procedura per l'affidamento in concessione dell'esercizio dei giochi pubblici di cui all'articolo 24, comma 11, Lettere dalla A) alla F), della legge 7 luglio 2009, n.88 (bando pubblicato nella G.U.U.E. del 10 marzo 2011 S-48-079188) e la procedura di integrazione della convenzione di concessione per l'esercizio a distanza dei giochi pubblici ai sensi dell'articolo 24 comma 22, della legge 7 luglio 2009, n. 88, di cui all'articolo 2, comma 2 del decreto direttoriale n. 2011-190-cgv 8 febbraio 2011- decorrenza degli obblighi relativi alla raccolta del gioco a distanza. La società Sisal S.p.A. ha partecipato alla procedura di integrazione della convenzione di concessione per l'esercizio a distanza dei giochi pubblici e la società Sisal Match Point S.p.A ha partecipato sia alla procedura di integrazione della convenzione, sia alla procedura per l'affidamento in concessione dell'esercizio dei giochi pubblici, risultando, entrambe le società, aggiudicatrici delle rispettive concessioni/integrazioni di convenzione.

Concessione per la raccolta di scommesse ippiche e sportive

Con riguardo al settore delle scommesse, il Decreto Legge Fiscale, n. 16/2012, convertito nella L. n. 44/2012 ha previsto l'indizione di una nuova gara, da effettuarsi, a cura di AAMS, entro il 31 luglio 2012, nel rispetto dei seguenti criteri:

- partecipazione aperta a tutti i soggetti che esercitano attività di raccolta in uno degli Stati dello spazio economico europeo, sulla base di valido titolo rilasciato dallo stato in cui

operano e che rispettino i requisiti di onorabilità e economico patrimoniali individuati da AAMS;

- attribuzione di concessioni con scadenza al 30 giugno 2016, per la sola raccolta fisica, fino ad un numero massimo di 2.000, aventi come attività esclusiva la commercializzazione di giochi pubblici, senza vincolo di distanza minima tra loro ovvero rispetto ad altri punti di raccolta già attivi di identiche scommesse;
- base d'asta di 11.000 euro per agenzia;
- sottoscrizione di una convenzione coerente con i principi stabiliti dalla sentenza cd. Costa/Cifoni della Corte di giustizia europea, nonché con le compatibili disposizioni nazionali vigenti in materia di giochi pubblici;
- assenza di limiti territoriali e di condizioni di favore per i concessionari già abilitati alla raccolta di identiche scommesse;
- rilascio di garanzie fideiussorie da parte dei soggetti che acquisiranno il titolo di concessionari;
- proroga delle concessioni in scadenza nel mese di giugno 2012 sino all'aggiudicazione delle concessioni di cui alla nuova gara;
- abrogazione dei limiti territoriali per i punti di vendita ippici e sportivi in precedenza aggiudicati per il tramite della gara cd. Bersani.

AAMS ha provveduto in data 31 luglio 2012 ad indire la procedura di selezione per l'aggiudicazione delle concessioni in argomento e la società Sisal Match Point S.p.A. ha preso parte alla stessa proponendo la propria offerta. In data 6 novembre 2012, la commissione incaricata di esaminare le domande di partecipazione pervenute in relazione a detta procedura di selezione ha provveduto ad avviare la propria attività di esame della documentazione ricevuta, ma, allo stato, non si hanno ancora notizie in ordine agli esiti della stessa.

Con riferimento alle concessioni per la raccolta delle scommesse ippiche, aggiudicate nell'anno 2000, il 23 dicembre 2011 AAMS ha provveduto ad inviare la richiesta di integrazione di versamento ai minimi annui garantiti dai rispettivi concessionari, tra cui Sisal Match Point S.p.A..

L'art. 4 delle convenzioni in argomento, stabilisce infatti che i concessionari sono tenuti a versare l'integrazione dovuta fino al raggiungimento del minimo garantito, determinato ai sensi del decreto interdirigenziale del 10 ottobre 2003, qualora la quota annuale di cui all'art.12 del D.P.R. 8 aprile 1998 n.169, destinata all'UNIRE, non raggiunga tale minimo annuo.

Le precedenti richieste di integrazione dei minimi garantiti, avanzate dall'Amministrazione nei confronti dei concessionari in relazione agli anni 2006, 2007, 2008 e 2009, sono state sospese per effetto di alcune sentenze del TAR del Lazio in attesa dell'applicazione delle cd. misure di salvaguardia previste dall'articolo 38 comma 4 lett. l) del decreto legge 4 luglio 2006 n.223.

L'attuale richiesta di integrazione dei minimi in argomento, così come letteralmente argomentato dall'Amministrazione nella propria istanza, troverebbe fondamento nell'impossibilità di individuare, allo stato, misure di salvaguardia ulteriori rispetto a quelle già individuate secondo i criteri delle procedure selettive indette nel corso del 2006, discendendone da ciò un presunto obbligo dei concessionari di versamento dell'integrazione dei minimi garantiti sospesi dalle predette sentenze del TAR.

Avverso tale richiesta dell'Amministrazione, tutti i concessionari, compresa Sisal Match Point S.p.A. ha provveduto a ricorrere al TAR del Lazio, ottenendone la sospensione.

Peraltro, il già ricordato Decreto Legge Fiscale, n. 16/2012, ora convertito nella L. n. 44/2012, ha poi stabilito la cancellazione della norma sopra riferita relativa alle "misure di salvaguardia" per i concessionari ed ha previsto la definizione dei contenziosi pendenti tramite il versamento del 95% dell'importo richiesto da AAMS.

In conseguenza dei ricorsi e degli atti aggiuntivi, prestati da tutti i concessionari, compresa Sisal Match Point S.p.A., il TAR ha disposto la rimessione della questione alla Corte Costituzionale.

Ulteriori informazioni in ambito concessioni giochi

Con riferimento al Decreto Legge n. 40, cd. "Incentivi" pubblicato in data 26 marzo 2010 e successivamente convertito in Legge nel mese di maggio 2010 e, in specie, al disposto del relativo art. 2.2 che vieta ai concessionari dello Stato ogni rapporto commerciale con terzi, che non sia espressamente previsto e regolato dalla concessione e dal relativo bando di gara e prevede l'obbligo dei concessionari di versare all'amministrazione statale concedente le somme eventualmente percepite in virtù dei siffatti rapporti, la società Sisal S.p.A., già nel corso del 2010, ha acquisito alcuni pareri legali che confermano, in primo luogo, come l'esame approfondito della norma porti a ritenerla non applicabile ai rapporti commerciali tenuti dalla società stessa, in particolare con i ricevitori in relazione alla concessione GNTN e inoltre faccia emergere anche profili di incostituzionalità, in quanto tale normativa limita senza apprezzabile motivo la libertà di iniziativa privata e non appare coerente con i principi comunitari.

In tal senso la società aveva formalmente comunicato ad AAMS di ritenere non applicabile la suddetta normativa ai rapporti commerciali intrattenuti dalla stessa ed analoga risposta, con richiesta inoltre di convocazione di un tavolo con tutti i concessionari, è stata successivamente inviata all'Amministrazione anche dalla società Sisal Match Point S.p.A.. Nel frattempo e anche in seguito, Sisal S.p.A. ha peraltro continuato a fatturare e incassare i corrispettivi previsti senza particolari criticità, mentre AAMS richiedeva un parere di carattere generale al Consiglio di Stato, ottenuto nella primavera del 2011. La richiesta di parere derivava dalla considerazione che, da un lato, il fine espresso della norma è di "garantire il pieno rispetto dei principi comunitari sulla concorrenza" e, dall'altro, le concessioni di gioco, in primo luogo, "costituiscono una species della concessione di servizi e che, come tali, sono sottratte alla direttiva comunitaria 2004/18/CE" e, in secondo luogo, contengono la "previsione - del tutto frequente negli atti di gara in materia di gioco - relativa al ricorso a terzi per ciò che riguarda la gestione e l'organizzazione delle attività oggetto di concessione". Con il suddetto parere il Consiglio di Stato ha ritenuto "non dubitabile" che la previsione di legge trovi applicazione anche alle concessioni di gioco, come del resto a tutte le concessioni generatrici di entrate erariali, tenuto conto del tenore letterale della norma; inoltre, ha confermato "l'eccezione al divieto" di rapporti fra concessionari e terzi nel caso in cui, come citato dalla legge, tali rapporti siano stati previsti in forma espressa e regolati dagli atti di gara, sottolineando inoltre come ratio della norma sia consentire un "efficace controllo dei soggetti che esercitano l'attività di raccolta dei giochi".

In data 20 febbraio 2012, AAMS ha formulato richieste nei confronti di Sisal S.p.A. basate sulla pretesa applicabilità del divieto di rapporti commerciali fra concessionari e terzi, ove tali rapporti non fossero previsti e regolati dagli atti di gara per l'assegnazione delle relative concessioni, disposto dall'art. 2, comma 2, del D.L. n. 40/2010. Le predette richieste riguardavano: l'indicazione degli importi versati dai ricevitori, richiesta cui Sisal ha dato riscontro; il versamento ad AAMS, salvo conguaglio, dell'importo complessivo di circa 147 milioni di Euro, presuntivamente incassati dalla società nel periodo dall'avvio della concessione GNTN al 31 dicembre 2011; la reiterazione della richiesta di pagamento, con termine di sessanta giorni per provvedere e la minaccia, in mancanza, dell'incameramento delle fidejussioni rilasciate nell'ambito della concessione GNTN. La società, forte dei pareri pro-veritate ottenuti, in particolare dal Prof. Pietro Rescigno, che, in sintesi, considerano non applicabile ai predetti rapporti il divieto disposto dalla norma in quanto gli atti della gara GNTN prevedevano e regolavano gli stessi ed infondata la richiesta di AAMS, ha impugnato avanti al TAR Lazio le pretese dell'ente concedente, ottenendo in data 18 aprile il richiesto

provvedimento di sospensiva, avendo i giudici ritenuto il ricorso fornito di apprezzabile fumus boni juris e la fissazione dell'udienza di merito al 11 luglio 2012.

Nel frattempo, in sede di conversione del c.d. Decreto Legge Fiscale, n. 16 del 2 febbraio 2012, è stato disposto che la predetta disposizione dell'art. 2, comma 2, del D.L. n. 40/2010, convertito con legge n. 73/2010, "si interpreta nel senso che la stessa trova applicazione nei riguardi delle concessioni pubbliche statali i cui bandi di gara siano stati pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore della predetta legge n. 73 del 2010 e, per le concessioni in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sempre che le pratiche o i rapporti negoziali citati con i soggetti terzi siano previsti in forma espressa nei relativi documenti di offerta". La Camera dei Deputati ha poi votato un Ordine del Giorno, approvato dal Governo, con il quale, "considerato che, dalla formulazione della citata disposizione, sembra emergere un disallineamento tra le disposizioni del medesimo comma, in quanto, mentre la prima parte ne limita l'applicabilità ad epoca successiva all'entrata in vigore della legge n. 73 del 2010, l'ultima parte del comma potrebbe essere erroneamente interpretata nel senso di anticiparne gli effetti in via retroattiva, per le concessioni già in essere alla predetta data" e "rilevata la necessità di operare in via di interpretazione autentica, al fine di ripristinare l'esatta portata della volontà del legislatore", impegna il Governo a chiarire con un prossimo provvedimento normativo che le predette disposizioni si interpretano in ogni caso nel senso che il disposto del D.L. n.40/2010 "trova applicazione esclusivamente alle concessioni i cui bandi di gara siano stati pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 73 del 2010".

Come noto, il bando di gara per l'assegnazione della concessione GNTN, nel cui ambito sono intercorsi i citati rapporti commerciali fra Sisal S.p.A., in qualità di concessionaria ed i ricevitori, è stato pubblicato il 6 luglio 2007, circa tre anni prima della entrata in vigore della legge n. 73 del 2010; ne consegue, senza alcun dubbio, la non applicabilità del divieto disposto dal D.L. n. 40 del 2010 ai rapporti con terzi intrattenuti dalla società. Identica conclusione si ottiene, peraltro, anche in considerazione della lettera della norma, nella sua attuale formulazione, dal momento che i citati rapporti negoziali non erano previsti nei documenti di offerta presentati da Sisal in sede di gara.

A conferma di ciò, con sentenza depositata il 25 settembre 2012, il TAR ha annullato la richiesta di AAMS, riconoscendo che i corrispettivi di cui si discute erano previsti dal bando di gara e non costituiscono pratica anticoncorrenziale e che, in ogni caso, in base alle norme emesse con il Decreto Legge n. 16/2012, il divieto disposto dal Decreto Legge n. 40/2010

non è ad essi applicabile. Il termine per l'eventuale appello della sentenza è scaduto il 15 dicembre 2012 e la sentenza del TAR ha quindi acquisito forza di giudicato.

Principali rischi ed incertezze a cui il Gruppo è sottoposto

Il Gruppo opera in un contesto normativo complesso, soggetto ad una regolamentazione in continua evoluzione; tale complessità è enfatizzata dalle caratteristiche del mercato del gioco che negli ultimi anni ha registrato come ampiamente commentato in precedenza tassi di crescita difficilmente riscontrabili in altri settori.

La forte presenza dell'attività normativa dello Stato e degli organi deputati al controllo e alla gestione di questo mercato subordina spesso lo sviluppo delle attività imprenditoriali del Gruppo all'ottenimento di autorizzazioni o alla partecipazione a gare pubbliche, rese particolarmente competitive non solo dalla presenza di altri operatori storici nel mercato italiano, ma anche dalla sempre più forte pressione, non sempre svolta nei limiti previsti dalle normative nazionali, degli operatori esteri per ampliare o consolidare la loro presenza nella nostra realtà nazionale.

Le conseguenze sono spesso una forte litigiosità sull'esito delle gare che si estrinseca in numerosi ricorsi e contenziosi presentati, anche strumentalmente, come operazioni di disturbo.

Gli effetti di questi fattori sui bilanci societari sono ampiamente commentati sia nel dar conto dei contenziosi in corso sia nell'analisi degli impatti che gli sviluppi normativi hanno sul riconoscimento dei ricavi, così come le modifiche intercorse nelle condizioni contrattuali dei diritti concessori già aggiudicati o in corso di aggiudicazione hanno sul trattamento delle relative poste contabili.

Il management del Gruppo monitora costantemente l'evoluzione di tali fattori, alla luce dell'esperienza pluriennale che le società componenti hanno sviluppato in questo mercato, mettendo in opera, ove necessario, anche attività di tutela legale degli interessi delle società stesse.

L'esposizione in particolare del Gruppo ai rischi di prezzo, di credito, di liquidità e di variazione dei flussi finanziari nonché le politiche sviluppate per fronteggiare tali rischi è ampiamente trattata nella sezione della note esplicative destinata all'informativa sugli strumenti finanziari a cui si rimanda per maggiori dettagli.

Altre informazioni

Alla data di chiusura dell'esercizio sono pendenti alcuni contenziosi e/o verifiche ed indagini fiscali in capo ad alcune società del Gruppo.

In particolare, nel corso degli esercizi 2008 e 2009 la società Sisal S.p.A. è stata oggetto di due verifiche fiscali da parte della Direzione Regionale della Lombardia dell'Agenzia delle Entrate, rispettivamente di tipo generale in relazione all'esercizio 2005 e di tipo parziale, con riferimento all'esercizio sociale 2006; quest'ultima, in particolare, è stata finalizzata a controllare ai fini delle imposte dirette, dell'IVA e dell'IRAP alcune operazioni attuate in quel periodo con specifico riferimento all'operazione straordinaria di fusione tra la società e l'incorporata Sisal S.p.A. (di cui poi la società risultante dalla fusione stessa assunse la denominazione) e il relativo trattamento fiscale di alcuni oneri finanziari ad essa connessi. Tale verifica si è conclusa con la redazione in data 22 ottobre 2009 di un processo verbale di constatazione ("PVC") contenente, prevalentemente, la contestazione dell'inerenza di alcuni oneri connessi al finanziamento assunto nel contesto dell'operazione di fusione sopra citata a sua volta riconducibile all'operazione straordinaria di acquisizione del controllo del Gruppo Sisal attuata nel corso del 2005. In particolare, in tale PVC i verificatori hanno contestato la deducibilità ai fini IRES e IRAP di costi per circa 8,2 milioni di Euro sostenuti nell'esercizio 2006 e negato la detraibilità di IVA per circa 0,5 milioni di Euro nell'esercizio 2005 e circa 0,1 milioni di Euro nell'esercizio 2006.

A seguito di tale PVC, l'Ufficio locale di Milano 2, in data 17 dicembre 2009, ha notificato alla società del Gruppo un avviso di accertamento con il quale accerta l'indebita detrazione dell'IVA per Euro 530.000 nell'esercizio 2005, oltre interessi, ed irroga sanzioni di pari importo. La società ha tempestivamente impugnato nel corso del 2010 tale avviso di accertamento davanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano e la prima udienza, anche in relazione a quanto di seguito riportato, è stata rinviata a fine ottobre 2012. In seguito al dibattimento la Commissione Tributaria adita ha infine accolto nel merito il ricorso della società che ora attende le determinazioni della controparte circa l'eventuale proposizione di appello.

In data 10 maggio 2010 Sisal S.p.A. è stata inoltre oggetto di un accesso del Nucleo di Polizia Tributaria di Milano, 2^a Sezione Verifiche Complesse, munito di un ordine di servizio per l'esecuzione di una verifica fiscale ai fini impositivi diretti per gli anni di imposta 2008 e 2009. Successivamente, in data 7 giugno 2010 i funzionari incaricati della verifica hanno presentato alla società un ordine di servizio integrativo per estendere le indagini anche alle annualità dal 2005 al 2007 limitatamente agli effetti della medesima operazione straordinaria sopra menzionata di acquisizione del controllo del Gruppo Sisal avvenuta nel corso dell'esercizio 2005. Le attività di verifica si sono concluse in data 23 settembre 2010 con emissione di un PVC nel quale i verificatori hanno sostenuto che le operazioni straordinarie poste in essere nell'ambito della predetta acquisizione ricadono nell'ambito applicativo della norma antielusiva di cui all'articolo 37-bis del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973. Secondo la tesi dei verificatori, gli atti ed i negozi giuridici realizzati nell'ambito di tali operazioni sarebbero stati privi di valide ragioni economiche ed avrebbero generato un vantaggio fiscale indebito rappresentato

dalla deduzione, da parte della società, di oneri finanziari deducibili ai fini IRES. In particolare, gli oneri finanziari la cui deduzione sarebbe, ad avviso dei verificatori, indebita, ammontano per il periodo compreso tra le annualità 2005 e 2008 a complessivi circa 37 milioni di Euro a cui vanno aggiunti, sulla base della segnalazione all'ufficio competente contenuta nel PVC, gli oneri relativi all'esercizio 2009, per il quale – alla data del PVC – non erano ancora scaduti i termini di presentazione della dichiarazione dei redditi, stimabili sulla base del PVC stesso in circa 9,5 milioni di Euro.

Sulla base di tale PVC, in data 19 novembre 2010 la Direzione Provinciale II di Milano ha inviato alla società del Gruppo una richiesta di chiarimenti ex art. 37 *bis* d.p.R. 29 settembre 1973, n. 600 in relazione al periodo d'imposta 2005. La società in data 17 gennaio 2011 ha risposto al predetto questionario fornendo ampie argomentazioni e documentazione a riprova dell'inapplicabilità dell'art. 37 *bis* citato.

Nel corso dei primi mesi del 2012 la società per il tramite di propri consulenti ha comunque valutato opportuno presentare istanza per accertamento con adesione in merito ai predetti verbali per avviare una procedura formale nell'ambito della quale discutere un'eventuale riduzione delle pretese risultanti dai verbali emessi, senza peraltro alcun impegno vincolante ad accettare eventuali proposte dell'Ufficio. Allo stato attuale il suddetto procedimento è ancora in corso.

Contemporaneamente alla chiusura delle suddetta attività di verifica su Sisal S.p.A., i medesimi funzionari del Nucleo di Polizia Tributaria di Milano hanno iniziato un'ulteriore verifica fiscale sulla Società ai fini impositivi diretti per l'anno di imposta 2008; successivamente in data 24 gennaio 2011 hanno comunicato alla Società l'estensione delle attività di verifica ai periodi di imposta 2006, 2007 e 2009 limitatamente al controllo sostanziale in corso sugli oneri finanziari derivanti dall'operazione di acquisizione delle partecipazioni di controllo del Gruppo Sisal perfezionatasi nel mese di ottobre 2006.

In data 28 febbraio 2011 i verificatori hanno illustrato le criticità riscontrate durante le operazioni ispettive e riepilogate in un documento che è stato consegnato in visione alla Società dal quale è emerso come, a loro modo di vedere, il complesso di operazioni societarie e finanziarie poste in essere nell'anno 2006 su impulso dei fondi di private equity Apax Partners e Permira, che indirettamente controllano il Gruppo, sia da ritenere privo di valide ragioni economiche e preordinato a generare esclusivi e ingenti vantaggi fiscali in capo ai soli soci investitori. Tali circostanze costituirebbero condizioni necessarie e sufficienti per configurare un'ipotesi di "abuso di diritto", come definito dalla giurisprudenza della Corte di Cassazione e per recuperare conseguentemente a tassazione gli interessi passivi non deducibili, indebitamente contabilizzati dalla Società.

Successivamente, la Società, per il tramite dei suoi consulenti professionisti, ha intrattenuto numerose discussioni informali con la Guardia di Finanza in riferimento alla verifica fiscale e ha

sviluppato gli argomenti difensivi sia al fine di ridimensionare l'importo degli interessi passivi rilevanti sia, e soprattutto, per convincere i verificatori dell'infondatezza della loro tesi portando evidenza della sussistenza di valide ragioni economiche dell'acquisizione e dell'assenza di un vantaggio tributario indebito.

Nel corso di tali colloqui, la Guardia di Finanza ha gradualmente manifestato la disponibilità a rivedere sostanzialmente il suo rilievo riducendone l'ambito e le relative sanzioni; pertanto, in data 16 novembre 2011 la Guardia di Finanza ha emesso un processo verbale giornaliero nel quale è stato inserito il rilievo rivisto nel suo complesso per tenere conto del corretto computo degli interessi (che erano stati inizialmente erroneamente computati), della circostanza che alcuni degli interessi stessi non erano e non sono relativi al processo di acquisizione bensì ad investimenti diversi e/o successivi e di un'ipotesi subordinata secondo la quale, al più, si potrebbe sostenere che l'assunzione del debito potrebbe essere oggetto di una qualche contestazione nella misura in cui esso si riferisce alla quota reinvestita dai soci uscenti (la famiglia Molo ed il fondo Clessidra).

In data 6 dicembre 2011 è stato quindi finalizzato e consegnato alla Società il processo verbale di constatazione (PVC) finale nel quale l'operazione di acquisizione delle partecipazioni di controllo del Gruppo Sisal mediante *leverage by out* (LBO) viene confermata come sostanzialmente legittima e l'attenzione dei verificatori viene delimitata alla valutazione della congruità dell'importo complessivo del debito assunto dalla Capogruppo SHIP ai fini dell'acquisizione del Gruppo Sisal e, date le caratteristiche della contestazione fondata sull'abuso del diritto, la questione si circoscrive pertanto alla fattispecie (e non alle operazioni di LBO indiscriminatamente considerate) e in ogni caso alla sola quota parte dell'indebitamento contratto e dei relativi oneri idealmente riferibili al reinvestimento dei soci uscenti (pari al 9,6%).

Posto che il PVC ha sostanzialmente confermato la piena legittimità civilistica e fiscale delle operazioni poste in essere e l'effettività dei costi sostenuti a titolo di interessi ed oneri, limitandosi ad eccepire una presunta eccessività marginale del finanziamento contratto da cui i verificatori hanno fatto discendere la suddetta asserita violazione del principio dell'abuso del diritto, la Società, anche tenendo conto dell'importante riduzione delle sanzioni derivanti da un procedimento di adesione e solo al fine di evitare i costi e le lungaggini di un eventuale contenzioso, ha contestualmente presentato istanza di adesione a norma dell'art. 5-bis del D.lgs n. 218/97, dichiarando peraltro in calce al PVC che tale comportamento non doveva essere in alcun modo interpretato come un'accettazione o ancor più una condivisione delle tesi dei verificatori. Conseguentemente nel corso del mese dicembre 2011, l'Ufficio competente, ovvero la Direzione Provinciale II di Milano – Ufficio Controlli, ha notificato alla Società gli atti di liquidazione delle relative imposte sanzioni ed interessi per complessivi 7,1 milioni di Euro da liquidarsi in 12 rate trimestrali, la prima delle quali è stata regolarmente pagata alla fine dell'esercizio. Gli effetti economici e finanziari di tale adesione sono

stati puntualmente riflessi nel bilancio della Società al 31 dicembre 2011 e per competenza in quello 2012, durante il quale sono state puntualmente liquidate le rate in scadenza e i relativi interessi.

Sempre nel corso del 2010, anche la società Sisal Slot S.p.A. è stata interessata da un'attività di verifica fiscale da parte dei funzionari della Direzione Regionale della Lombardia dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio Grandi Contribuenti, mirata ai fini delle imposte dirette e dell'IVA ed avente ad oggetto le operazioni straordinarie intervenute nel periodo di imposta 2007 e i conti accessi alle "immobilizzazioni materiali" e "fondi rischi ed oneri" del bilancio relativo al medesimo esercizio. In data 22 dicembre 2010 le attività di verifica si sono concluse con l'emissione di un PVC contenente, prevalentemente, la contestazione della presunta illegittima deduzione nel periodo in esame di maggiori ammortamenti relativi agli apparecchi da intrattenimento del tipo "comma 6" per circa 1,5 milioni di Euro, dovuta all'adozione da parte della società del Gruppo di un'aliquota di ammortamento fiscale (20%) ritenuta non congrua dai verificatori. Successivamente, nel corso dei primi mesi del 2011, la società del Gruppo, assistita dai propri consulenti, ha presentato all'Ufficio entro i termini di legge le proprie formali osservazioni da cui si evincono le ragioni in base alle quali la società ha ritenuto non condivisibili e viziati da elementi di erroneità i rilievi mossi dai verificatori, mentre alla fine dell'esercizio la Direzione Provinciale di Milano II di Milano, dopo aver richiesto nel corso dei mesi precedenti delle informazioni contabili alla società, ha emesso un accertamento a valere sul periodo di imposta 2006 contenente le medesime contestazioni in termini di presunta illegittima deduzione di maggiori ammortamenti per circa 0,3 milioni di Euro. Nel corso del mese di marzo 2012 la società del Gruppo ha ricevuto anche l'accertamento esecutivo in relazione all'annualità 2007; a fronte di entrambi gli atti la società ha proposto ricorso presso la competente Commissione Provinciale Tributaria accompagnando l'istanza con una corposa perizia a cura di un esperto del Politecnico di Milano, che ampiamente documenta e supporta le ragioni anche tecnologiche, derivanti dalle caratteristiche peculiari degli apparecchi di gioco in questione, che giustificano le aliquote applicate al processo di ammortamento dei suddetti beni e contestate dall'Ufficio. Con sentenza depositata nel mese dicembre 2012 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, sezione n.42, presso la quale era stata discussa nel precedente mese di luglio la questione relativa all'annualità 2007, ha respinto il ricorso presentato, con motivazioni ritenute dalla società alquanto sommarie; successivamente, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, sezione n.1, con sentenza emessa nel mese di febbraio 2013, ha pienamente accolto nel merito il ricorso proposto dalla società per l'annualità 2006, con motivazioni che hanno dimostrato di aver perfettamente compreso le ragioni del ricorrente e apprezzato anche l'ingente documentazione proposta a supporto dallo stesso. Anche a fronte di questi recenti sviluppi si valuta pertanto che nei successivi gradi di giudizio entrambi i procedimenti possano vedere riconosciute definitivamente le ragioni della società Sisal Entertainment S.p.A. e che

comunque, al momento, non sussistano le condizioni per ritenere probabili oneri in termini di maggiori imposte, interessi o sanzioni di legge.

Nel mese di dicembre 2011 ha preso avvio una verifica fiscale sulla società Sisal Match Point S.p.A. da parte della Direzione Regionale del Lazio dell'Agenzia delle Entrate di tipo generale, con riferimento all'annualità 2009; la verifica si è conclusa nel mese di maggio 2012 con la redazione di un PVC contenente alcuni rilievi per un importo totale, in termini di presunta base imponibile evasa, di circa 4 milioni di Euro ai fini IRES e 2,7 milioni di Euro ai fini IRAP.

Premesso che il documento notificato dall'Agenzia delle Entrate costituisce unicamente una comunicazione di chiusura delle operazioni di verifica, con evidenziazione di potenziali rilievi, che, conseguentemente, in mancanza di un formale avviso di accertamento, tale documento non costituisce atto autonomamente impugnabile, sulla base degli approfondimenti in seguito effettuati e relative valutazioni formalizzati dalla società nel corso dell'esercizio all'Amministrazione competente come Osservazioni ai sensi della normativa contenuta nel cd. Statuto del Contribuente, si ritiene che esistano valide ragioni per considerare la posizione assunta dai verificatori e principalmente riferita a due tipologie di rilievi, uno relativo a spese per operazioni con soggetti cd. "black list", l'altro per presunti indebiti utilizzi del fondo rischi ed oneri, priva di fondamento e che pertanto non possano derivare conseguenze significative da tale procedimento per la società del Gruppo impattata.

Si segnala inoltre che La Procura della Repubblica di Milano ha avviato nel 2011 un'indagine nei confronti della Banca Popolare di Milano (BPM), in particolare dell'allora Presidente; la società Sisal S.p.A. è stata marginalmente interessata a tale indagine per un presunto concorso nella infedeltà, come definita dall'art. 2.635 del codice civile, ipotizzata a carico del suddetto amministratore dell'istituto bancario.

L'informazione del diritto di difesa ricevuta riguarda un eventuale vantaggio dato dalla banca alla società a seguito di utilità promesse all'amministratore della prima.

Sisal S.p.A. ha fornito piena e spontanea collaborazione e, in primo luogo, tutti i documenti attinenti i rapporti intercorsi con BPM, che dimostrano l'assoluta correttezza e trasparenza degli stessi e la loro piena coerenza con le condizioni di mercato; ciò è stato anche confermato da una perizia richiesta dalla società ad un autorevole ed indipendente esperto, il Prof. Paolo Gualtieri.

Sisal S.p.A. ritiene che, anche nel denegato caso in cui l'indagine nei suoi confronti dovesse proseguire, non ne deriveranno conseguenze sul piano dei conti e del bilancio della società stessa.

Informazioni attinenti al personale e all'ambiente

Il Gruppo al 31.12.2012 ha in carico 1.574 dipendenti. Non si segnalano casi di morti e/o infortuni gravi sul lavoro o casi di malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti, né casi di mobbing.

Con riferimento al tema degli eventuali impatti ambientali derivanti dalle attività aziendali, si sottolinea che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi di danni ambientali imputati alle società del Gruppo né sanzioni o pene definitive inflitti alle stesse per reati o danni ambientali. In merito alle politiche di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti e/o degli scarti produttivi, si segnala esclusivamente l'esistenza di procedure di smaltimento di imballaggi, parti elettroniche e/o parti di consumo di apparecchiature elettroniche (come ad esempio i "toner" delle fotocopiatrici) per il tramite di aziende specializzate.

Attività di sviluppo e di investimento

Nel corso del 2012 non si è attenuato lo sforzo da parte del Gruppo, nelle sue diverse articolazioni societarie, ad investire in modo significativo in un costante rinnovo, ammodernamento e potenziamento delle infrastrutture sistemiche e tecnologiche, progetti che rivestono una funzione strategica anche nell'ottica dello sviluppo futuro delle attività aziendali. In particolare il Gruppo ha effettuato investimenti in beni materiali, per complessivi circa 45 milioni di Euro, di cui circa 23 milioni di Euro relativi all'acquisto o a interventi di aggiornamento tecnologico di apparecchi da intrattenimento e terminali per la raccolta dei giochi e dei servizi; più specificatamente nel corso dell'esercizio sono stati acquistati circa 5.100 terminali di gioco denominati "Microlot" e circa 500 terminali del tipo "Wave betting terminal", prodotti rispettivamente dal gruppo greco Intralot e da quello americano Scientific Games, con i quali nel corso dei precedenti esercizi erano stati raggiunti accordi per la fornitura pluriennale di tali apparati. Sono state inoltre acquistate circa 2.000 nuove SLOT e acquistate/aggiornate circa 5.500 schede di gioco.

Nel corso dell'esercizio sono stati inoltre effettuati investimenti per circa 8 milioni di Euro in impiantistica, ristrutturazioni varie e arredi presso i principali centri operativi del Gruppo e in molti dei punti vendita facenti parte della rete delle agenzie ippiche e sportive e nei punti vendita di nuova generazione denominati "Wincity", alcuni dei quali aperti nel corso dell'esercizio, come il nuovo Sisal Wincity di Firenze, situato in una zona centrale e prestigiosa della città, che ha iniziato le attività nel mese di dicembre ed è tra i locali più ampi nell'ambito dei punti vendita di questa tipologia attivati nel corso degli ultimi due anni dal Gruppo. Si segnalano inoltre investimenti per circa 12 milioni di Euro in hardware periferico e centrale, sistemi e apparati di rete e connettività ADSL.

Per quanto riguarda gli investimenti in beni immateriali, sono proseguite anche nel 2012 le attività di sviluppo di nuovi prodotti applicativi per la gestione operativa aziendale e l'acquisto di licenze d'uso per un valore complessivo di circa 14 milioni di Euro.

Nel corso dell'esercizio si è sviluppato inoltre un significativo sforzo organizzativo e tecnologico per integrare al meglio nelle attività del Gruppo le società e i rami d'azienda acquisiti nel corso ed in particolare alla fine del 2011, operanti nell'ambito dell'esercizio e raccolta dei giochi pubblici e sportivi e nel settore della gestione, manutenzione e logistica degli apparecchi da intrattenimento. Nella seconda parte dell'anno è stato poi avviato, nell'ambito della Business Unit Entertainment un "cantiere" finalizzato all'individuazione di nuove importanti opportunità di crescita mediante acquisizioni; in questo ambito, dopo un'attenta fase di analisi e approfondimenti (incluse le relative attività di due diligence), nel mese di dicembre 2012 è stata messa a punto l'acquisizione, perfezionatasi successivamente nel mese di gennaio 2013 per un controvalore di circa 5,7 milioni di Euro, da parte di Sisal Entertainment S.p.A. del 60% del capitale sociale della società Friulgames S.r.l., un'importante società di gestione di ADI, operativa su un parco di oltre 2.000 unità tra SLOT e VLT principalmente in Friuli Venezia Giulia e già partner commerciale della società concessionaria del Gruppo.

Rapporti con imprese controllanti

Per quanto riguarda i rapporti con la società controllante Gaming Invest S.à r.l., si segnala, come già in precedenza menzionato, l'esistenza alla chiusura dell'esercizio di due finanziamenti soci erogati dalla suddetta società a SHIP per complessivi 403,5 milioni di Euro in linea capitale, a cui si aggiungono 16,5 milioni di Euro di interessi maturati, ma non liquidati.

Rapporti con imprese correlate

Non si evidenziano particolari transazioni per quanto riguarda le operazioni finanziarie e commerciali con parti correlate; i rapporti pre esistenti con S.P.A.T.I. S.p.A, in liquidazione i cui azionisti detengono partecipazioni indirette nella società controllante si erano già estinti nel corso dell'esercizio precedente.

Numero e valore nominale delle azioni proprie

Né la Capogruppo, né le altre società del Gruppo possiedono azioni proprie, così come non possiedono azioni o quote di società controllanti, neppure per tramite di società fiduciarie o per

interposta persona e nel corso dell'esercizio non vi sono stati né acquisti né vendite di questo tipo di azioni o quote.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano, in aggiunta a quanto già menzionato in precedenza, ulteriori sviluppi significativi nell'ambito dei principali rapporti concessori.

Sul fronte del business, oltre già citata positiva conclusione dell'acquisizione della società Friulgames S.r.l., si segnalano alcune importanti novità relative al lancio di nuovi prodotti nell'ambito dei giochi GNTN. In particolare, nello scorso mese di febbraio è stata lanciato dopo un'attenta fase di studio e ricevute tutte le autorizzazioni da AAMS il nuovo prodotto Win for Life Classico che si è affiancato agli altri prodotti della famiglia Win for Life con l'obiettivo di completarne e rilanciarne al contempo l'offerta e l'appetibilità degli stessi sul mercato e che da subito ha fatto registrare apprezzabili risultati, in linea con le previsioni.

Al contempo sono in corso serrate attività di sviluppo tecnologico, commerciale e di definizione dei relativi aspetti regolamentari, per addivenire, nel più breve tempo possibile, al lancio di nuovi prodotti facenti capo al cd. "SuperEnalotto telematico", ovvero prodotti riconducibili alla famiglia GNTN, ma pensati specificatamente per il canale on line e destinati pertanto a rappresentare un importante completamento dell'offerta della Società nell'ambito del mercato di riferimento ed in particolare nel comparto telematico che è tra quelli con maggiore vitalità dell'intero settore del gioco in Italia.

Si segnala infine che nel mese di febbraio 2013 è stato portato a termine un importante progetto aziendale finalizzato a massimizzare il valore del cd. "Brand Corporate", ovvero il Brand Sisal, inteso come uno dei principali asset del Gruppo, elemento distintivo per i clienti e fonte di rinnovamento dell'immagine di Sisal come gruppo aziendale specializzato nell'*entertainment* e nei servizi al cittadino. Il progetto si è concretizzato in una rielaborazione dei "logotipo" nei diversi ambiti aziendali (brand societari, di canale e di prodotto) e nella definizione di una nuova identità visiva per creare un linguaggio moderno ed innovativo in linea con il nuovo posizionamento aziendale. Parallelamente sono state definite la Nuova Vision e la Nuova Mission aziendali, ovvero, rispettivamente, "rendere più semplice e divertente la vita delle persone" e "offrire la migliore proposta di intrattenimento e servizi, in modo responsabile e sostenibile nel tempo".

Evoluzione prevedibile della gestione

A livello di scenario macroeconomico è prevedibile che prosegua nel 2013 in Italia la fase recessiva e che solo a partire dal 2014 si assista ad una crescita modesta in un contesto di inflazione bassa, se non addirittura in calo, ma tassi di interesse in moderata crescita. A tutto ciò si aggiunge anche il rischio di instabilità politica, a seguito del recente esito elettorale, che potrebbe determinare sviluppi non del tutto prevedibili della sviluppo congiunturale.

Per quanto riguarda i mercati di riferimento del Gruppo, il settore del gioco dovrebbe comunque continuare a proiettare livelli di raccolta in crescita, trainata dai prodotti ad alto livello di "Pay-out" e dal lancio di nuovi prodotti (Virtual Races e Slot Online in particolare); anche per il mercato dei servizi al cittadino è previsto possa persistere il trend positivo degli ultimi anni, con particolare evidenza per quanto riguarda i servizi di pagamento e beneficiando anche della possibilità di affiancare le nuove piattaforme digitali al più tradizionale canale diffusivo rappresentato dalle reti di punti di pagamento e/o commercializzazione sul territorio.

A fronte di tali scenari, la strategia aziendale si focalizzerà sull'obiettivo di perseguire in modo tempestivo le molteplici opportunità emergenti nei diversi ambiti competitivi in cui opera il Gruppo, attraverso anche una costante attenzione agli investimenti nelle proprie infrastrutture sistemiche e tecnologiche e nello sviluppo delle reti distributive. Parimenti proseguiranno le attività e i progetti finalizzati all'ottimizzazione della struttura dei costi aziendali e verrà mantenuto comunque alto il focus su tutte le iniziative riconducibili al profilo di Responsabilità Sociale che il Gruppo coerentemente persegue da diversi anni.

Detto questo, si possono nutrire aspettative tendenzialmente positive sulle prospettive 2013 con risultati economici attesi complessivamente in leggera crescita rispetto all'esercizio appena trascorso.

Milano, 11 aprile 2013

* * *

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Prof. Augusto Fantozzi

SISAL HOLDING ISTITUTO DI PAGAMENTO S.p.A. (con unico Azionista)

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Gaming Invest S.à r.l.
 Iscritta nell'Albo degli Istituti di Pagamento ex art. 114 septies D.Lgs. 385/93 – codice 33500.1
 Sede Legale: Milano - Via di Tocqueville, n° 13 - Milano
 Capitale Sociale : sottoscritto e versato per Euro 102.500.000
 Registro delle imprese di Milano - Sezione Ordinaria n. 05425630968
 Codice Fiscale e P.IVA: 05425630968

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012**Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Attivo**

	note	31/12/2012	31/12/2011
A) ATTIVITA' NON CORRENTI			
Immobili, attrezzature impianti e macchinari	1)	126.606.135	120.290.083
Avviamento	2)	869.563.727	886.519.665
Attività immateriali	3)	249.108.475	285.824.912
Partecipazioni valutate al PN	4)	25.970	22.267
Imposte differite attive	5)	16.799.742	18.997.531
Altre attività (non correnti)	6)	14.924.890	11.883.007
Attività destinate alla vendita o a cessare	7)	0	0
Totale attività non correnti		1.277.028.939	1.323.537.465
B) ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze	8)	9.881.492	14.506.910
Crediti commerciali	9)	151.314.937	183.982.923
Attività finanziarie correnti	10)	1.549	1.004.098
Altre attività (correnti)	11)	42.484.565	49.473.271
Crediti per imposte	12)	6.285.100	2.573.569
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	13)	242.120.067	283.691.629
Totale attività correnti		452.087.710	535.232.400
TOTALE ATTIVITA'		1.729.116.649	1.858.769.865

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Passivo

	note	31/12/2012	31/12/2011
A) PATRIMONIO NETTO	14)		
Capitale sociale		102.500.000	102.500.000
Riserva Legale		200.000	200.000
Riserva sovrapprezzo azioni		94.484.316	94.484.316
Altre riserve		(112.165.384)	(83.558.385)
Utile (perdita) d'esercizio		(39.808.380)	(29.357.861)
Totale Patrimonio Netto Gruppo		45.210.552	84.268.070
Patrimonio Netto delle Interessenze di Minoranza		334.536	638.980
Totale Patrimonio Netto		45.545.088	84.907.050
B) PASSIVITA' NON CORRENTI			
Finanziamenti a lungo termine	15)	1.010.168.287	1.082.269.643
Fondo TFR	16)	9.095.582	7.876.214
Fondo imposte differite	17)	28.166.129	33.648.455
Fondi per rischi ed oneri	18)	8.863.252	15.222.577
Altre passività (non correnti)	19)	3.244.631	6.319.908
Passività associate ad attività destinate alla vendita o a cessare	20)	0	0
Totale Passività non correnti		1.059.537.881	1.145.336.797
C) PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti commerciali e altri debiti	21)	284.306.010	259.159.082
Finanziamenti a breve termine	22)	34.406.438	40.894.021
Quota a breve termine dei finanziamenti a lungo termine	23)	94.157.547	22.077.672
Altre passività (correnti)	24)	210.942.847	296.401.867
Debiti per imposte	25)	220.838	9.993.376
Fondi per rischi ed oneri	26)	0	0
Totale Passività correnti		624.033.680	628.526.018
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.729.116.649	1.858.769.865

Prospetto di Conto Economico Complessivo

	<i>note</i>	31/12/2012	31/12/2011
Ricavi	27)	754.134.220	792.621.289
Proventi gestione scommesse a quota fissa	28)	62.283.444	74.456.053
Altri proventi	29)	6.978.487	2.762.614
Totale Ricavi e proventi		823.396.151	869.839.956
Materie prime, materiali di consumo e merci utilizzati	30)	13.345.098	18.881.787
Servizi	31)	520.295.192	547.267.673
Costi per godimento di beni di terzi	32)	16.446.423	13.813.109
Costo del personale	33)	76.050.854	69.008.124
Altri costi operativi	34)	48.204.151	31.415.328
Totale Costi di periodo		674.341.718	680.386.021
Margine Operativo al lordo di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni		149.054.433	189.453.935
Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e ripristino di valore di immobilizzazioni	35)	117.230.463	133.080.892
Risultato Operativo (EBIT)		31.823.970	56.373.043
Proventi finanziari e assimilati	36)	4.343.235	4.033.370
Oneri finanziari e assimilati	37)	73.261.546	73.064.064
Rettifiche attività finanziarie	38)	0	0
Quota proventi (ed oneri) da valutazione partecipate con il metodo del PN	39)	(45.296)	(10.779)
Risultato prima delle imposte		(37.139.637)	(12.668.430)
Imposte di periodo	40)	2.664.251	16.677.189
Risultato delle attività destinate a continuare		(39.803.888)	(29.345.619)
Risultato delle attività destinate alla vendita o a cessare	41)	0	0
UTILE / (PERDITA) DEL PERIODO		(39.803.888)	(29.345.619)
Utii e perdite iscritti direttamente a patrimonio	42)	0	0
RISULTATO COMPLESSIVO DEL PERIODO		(39.803.888)	(29.345.619)

Utile / (Perdita) del Periodo di pertinenza delle interessenze di minoranza		4.492	12.242
Utile / (Perdita) del Periodo di pertinenza del gruppo		(39.808.380)	(29.357.861)
Risultato Complessivo del Periodo di pertinenza delle interessenze di minoranza		4.492	12.242
Risultato Complessivo del Periodo di pertinenza del gruppo		(39.808.380)	(29.357.861)
Utile (perdita) per azione base	43)	(0,39)	(0,29)
Utile (perdita) per azione diluito	43)	(0,39)	(0,29)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

ATTRIBUIBILI AGLI AZIONISTI DELLA CAPOGRUPPO

(Migliaia di Euro)	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva Sovrapprezzo	Altre Riserve	Risultati portati a nuovo	Interessenze di minoranza	Totale Patrimonio Netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2010	102.500	200	94.484	1.124	(85.166)	682	113.824
Utili e perdite iscritti direttamente a patrimonio							
Utile / (Perdita) del Periodo					(29.357)	12	(29.345)
Risultato Complessivo del Periodo	0	0	0	0	(29.357)	12	(29.345)
Distribuzione dividendi (Ass.Sisal SpA 15 giugno 2011)						(55)	(55)
Altri movimenti				483			483
Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	102.500	200	94.484	1.607	(114.523)	639	84.907
Utili e perdite iscritti direttamente a patrimonio							
Utile / (Perdita) del Periodo					(39.808)	4	(39.804)
Risultato Complessivo del Periodo	0	0	0	0	(39.808)	4	(39.804)
Distribuzione dividendi (Ass.Sisal SpA 28 giugno 2012)						(43)	(43)
Altri movimenti				485	266	(266)	485
Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	102.500	200	94.484	2.092	(154.065)	334	45.545

RENDICONTO FINANZIARIO

(Migliaia di Euro)	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Utile (perdita) prima delle imposte	(37.140)	(12.668)
Ammortamenti	89.034	89.432
Svalutazioni (utilizzo) dei crediti compresi nell'attivo circolante	15.729	12.330
Svalutazioni delle immobilizzazioni	17.166	25.734
Svalutazione partecipazioni	45	10
Accantonamenti (utilizzo) a fondi rischi e altri	(4.698)	5.585
Accantonamento TFR	1.852	72
Altri accantonamenti	485	483
(Proventi) oneri finanziari	68.919	69.032
Flussi (impieghi) di cassa della gestione corrente	151.392	190.010
<i>Variazione capitale circolante netto</i>	<i>(17.523)</i>	<i>(241.924)</i>
<i>Interessi netti pagati</i>	<i>(48.996)</i>	<i>(54.862)</i>
<i>Tasse (pagate) / rimborsate</i>	<i>(24.313)</i>	<i>(19.486)</i>
Flussi (impieghi) di cassa generati dalla gestione operativa	60.560	(126.262)
Incrementi (-) Decrementi (+) attività immateriali	(13.751)	(14.906)
Incrementi (-) Decrementi (+) immobili, attrezzature, impianti e macchinari	(45.095)	(34.628)
Incrementi (-) Decrementi (+) immobilizzazioni finanziarie	(49)	1
Incrementi (-) Decrementi (+) altre attività immobilizzate	0	0
Acquisizioni (-)	(9.155)	(10.578)
Flussi (impieghi) di cassa generati da attività di investimento	(68.050)	(60.111)
Incrementi (-) Decrementi (+) attività finanziarie	0	
Incrementi (+) Decrementi (-) finanziamenti	(29.221)	(3.378)
Dividendi a interessenze di minoranza	(43)	(55)
Incrementi (+) Decrementi (-) debiti per leasing	(4.818)	617
Flussi (impieghi) di cassa generati da attività finanziarie	(34.082)	(2.816)
Incremento (decremento) della disponibilità in cassa e banche	(41.572)	(189.189)
Liquidità all'inizio del periodo	283.692	472.881
Liquidità alla fine del periodo	242.120	283.692

GRUPPO SISAL HOLDING ISTITUTO DI PAGAMENTO

Note esplicative

al bilancio consolidato al 31 dicembre 2012

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Sisal Holding Istituto Di Pagamento S.p.A. (SHIP S.p.A.) è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana; alla data di chiusura del bilancio 2012 la Società svolge due tipologie di attività. La prima è rappresentata dalla fornitura di servizi di incasso e pagamento, sulla base di apposita autorizzazione rilasciata da Banca d'Italia, a favore di partner commerciali terzi e società controllate; la seconda è rappresentata dalla detenzione di una partecipazione di controllo in Sisal S.p.A., società operante direttamente ed indirettamente tramite società da essa controllate in Italia nel settore dei giochi, avvalendosi di una rete composta da oltre 46.000 punti vendita e circa 200 agenzie di raccolta scommesse dislocate sul territorio nazionale, prevalentemente sulla base di concessioni per la raccolta di giocate dei concorsi a pronostici, scommesse ippiche e sportive, del gioco lecito tramite gli apparecchi da intrattenimento "Adi" e della gestione di una sala per l'esercizio del gioco Bingo nella città di Napoli. La stessa società controllata svolge attività di commercializzazione di ricariche telefoniche e contenuti televisivi. La Società svolge inoltre prestazioni di servizi direzionali e strategici alle principali società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società stessa.

La sede legale è situata in via Tocqueville, n° 13 a Milano.

Il presente progetto di bilancio consolidato, costituito dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalle Note esplicative, è stato redatto sulla base delle scritture contabili ed in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

Per IFRS si intendono tutti gli International Financial Reporting Standards, tutti gli International Accounting Standards (IAS), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), precedentemente denominato Standing Interpretations

Committee (SIC) omologati alla data di redazione del presente bilancio e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

La redazione del bilancio secondo gli IFRS può richiedere l'utilizzo di stime e valutazioni particolari, nonché il ragionevole giudizio del management nell'applicazione delle politiche contabili. Le tematiche che comportano più elevati livelli di complessità e/o il maggior ricorso di assunzioni e stime, sono richiamate nel paragrafo "Uso di stime".

Vengono di seguito fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge. Le valutazioni sono state effettuate secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, rispettando i criteri ed i vincoli stabiliti dalle disposizioni di legge, non essendovi motivi di deroga ed osservando il principio di competenza economica in ragione d'esercizio.

I prospetti di bilancio sono redatti secondo le seguenti modalità:

- nel Prospetto della Situazione Patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività correnti e non correnti e le passività correnti e non correnti;
- nel Conto Economico Complessivo l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi;
- per il Rendiconto Finanziario è utilizzato il metodo indiretto.

Il presente progetto di Bilancio consolidato è presentato in Euro e tutti valori riportati nelle Note esplicative sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente indicato.

Il presente Bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Sisal Holding Istituto di Pagamento S.p.A. in data 11 aprile 2013.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 comprende la situazione alla stessa data di Sisal Holding Istituto di Pagamento S.p.A. (società Capogruppo) e quelle delle società nelle quali essa possiede direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate più della metà dei diritti di voto, anche in virtù di un accordo con altro investitore o il potere di determinare le politiche finanziarie e operative della società, in virtù di una clausola statutaria o di un contratto.

Si considerano controllate secondo lo IAS 27 anche le società in cui la capogruppo detiene il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo di governo societario o di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nell'organo di governo stesso quando il controllo della società è detenuto da quell'organo.

Il dettaglio delle società consolidate, tutte assunte con il metodo dell'integrazione globale, con le indicazioni relative a denominazione, sede, capitale e quote possedute, è fornito nell'Allegato 1.

Le imprese collegate escluse dall'area di consolidamento sono valutate secondo i criteri indicati al punto "Partecipazioni".

Variazione area di consolidamento

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni al perimetro di consolidamento in quanto le importanti acquisizioni concluse alla fine del 2011, ovvero l'acquisto delle partecipazioni totalitarie (e di alcuni connessi rami d'azienda) nelle società Ilio S.p.A., La Martingala S.r.l. e Arezzo Giochi S.r.l., operanti in qualità di concessionarie per la raccolta di scommesse ippiche e sportive, erano già incluse nell'area di consolidamento nel relativo bilancio di quell'esercizio; peraltro, essendo operazioni che si erano perfezionate in chiusura di esercizio la suddetta inclusione aveva riguardato solo i relativi valori di stato patrimoniale ed i connessi avviamenti emergenti dalle scritture di "*business combination*", mentre, a decorrere dal 1 gennaio 2012 anche i valori economici delle suddette attività sono stati riflessi nel presente Bilancio Consolidato.

Bilanci oggetto del consolidamento

Le situazioni patrimoniali ed economiche delle controllate utilizzate ai fini del consolidamento sono state predisposte dalle singole società controllate e trasmesse alla Capogruppo e sono coerenti con i bilanci al 31 dicembre approvati dalle assemblee dei soci delle società stesse.

I principi contabili del Gruppo sono conformi agli International Financial Reporting Standards, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o di debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

Data di chiusura dei bilanci da consolidare

Per quanto riguarda l'esercizio 2012, il conto economico complessivo riflette il periodo amministrativo considerato nella situazione economico-patrimoniale della Capogruppo Sisal Holding Istituto di Pagamento S.p.A. e di tutte le altre società, controllate e collegate, dalla data del 1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012.

TECNICA DI CONSOLIDAMENTO

Per le imprese incluse nel consolidamento integrale, sono stati completamente ripresi sia gli elementi dell'attivo e del passivo che i costi e ricavi. Nella redazione del bilancio consolidato sono stati applicati gli stessi principi contabili e criteri di valutazione adottati dalla Capogruppo.

I principali criteri di consolidamento utilizzati sono i seguenti:

- Le società controllate sono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate alla data in cui il controllo è ceduto a terzi. A partire dall'esercizio al 31 dicembre 2010, le aggregazioni aziendali sono contabilizzate secondo quanto previsto dall'IFRS 3R. Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente ("fair value"). L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento"; se negativa, è imputata nel prospetto di conto economico complessivo come provento derivante dalla transazione conclusa. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel prospetto di conto economico complessivo nel momento in cui sono sostenuti.

I corrispettivi sottoposti a condizione, considerati parte del prezzo di acquisto, sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione. Eventuali variazioni successive di *fair value*, sono rilevate nel prospetto di conto economico complessivo.

- le partite di debito e di credito infragruppo tra le società incluse nell'area di consolidamento sono state elise;
- i costi ed i ricavi, gli oneri ed i proventi intercorsi tra le società incluse nell'area di consolidamento, sono stati elisi, così come i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo, che sono stati riallocati nel patrimonio di Gruppo;
- gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate fra le imprese del Gruppo e relativi a valori ancora presenti nel patrimonio alla data di riferimento del bilancio, sono stati eliminati purché significativi..

Quota di competenza di terzi

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza dei soci di minoranza sono iscritte in apposite voci del bilancio; alla data di acquisizione, possono essere valutate al *fair value* oppure in proporzione alla quota di partecipazione di minoranza nelle attività identificabili dell'entità acquisita. La scelta del metodo di valutazione è effettuata transazione per transazione.

Le modifiche nella quota di interessenza di una controllata che non costituiscono una perdita di controllo sono trattate come *equity transaction*. Pertanto, per acquisti successivi alla acquisizione del controllo l'eventuale differenza positiva o negativa tra il costo di acquisto e la corrispondente quota di patrimonio netto contabile è rilevata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo, per cessioni parziali di controllate senza perdita di controllo l'eventuale plusvalenza (minusvalenza) è contabilizzata direttamente nel patrimonio netto di Gruppo.

Nel caso in cui le cessioni parziali di controllate determinino la perdita del controllo, la partecipazione mantenuta è adeguata al relativo *fair value* e la rivalutazione concorre alla formazione della plusvalenza (minusvalenza) derivante dall'operazione.

Criteria di conversione dei bilanci non espressi in Euro

La conversione dei bilanci espressi in valuta funzionale diversa dall'Euro è stata effettuata applicando:

- alle poste del conto economico, il cambio medio dell'esercizio;
- alle poste dello situazione patrimoniale-finanziaria, il cambio corrente di fine periodo.

Le differenze di cambio originate dall'applicazione dei tassi di cambio e quelle originate dalla conversione delle voci del patrimonio iniziale ai cambi correnti di fine esercizio, rispetto a quelli in vigore alla fine dell'esercizio precedente, vengono imputate direttamente nel conto economico complessivo.

I tassi di cambio applicati nella conversione dei bilanci sono i seguenti:

Valuta	Cambio medio dell'esercizio 2012	Cambio di fine esercizio 2012
Sterlina Inglese	0,810871	0,8161
Valuta	Cambio medio dell'esercizio 2011	Cambio di fine esercizio 2011
Sterlina Inglese	0,86788	0,83530

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il Bilancio consolidato del Gruppo Sisal Holding Istituto di Pagamento S.p.A. è stato predisposto applicando il criterio del costo laddove opzionale rispetto al criterio del "fair value" (valore equo).

Di seguito sono descritti i principali criteri di valutazione utilizzati.

Immobili, attrezzature, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione

dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività applicando il criterio del "component approach".

Per gli investimenti effettuati da società del Gruppo, nello specifico Sisal Entertainment S.p.A., Sisal Match Point S.p.A. e Sisal Bingo S.p.A., che hanno esercitato l'opzione di dispensa da adempimenti per le operazioni esenti prevista dall'art.36 bis del D.P.R. 633/72 l'Iva non recuperabile riferibile ad una specifica operazione di acquisto integra il costo originario, con la conseguenza che tale onere, costituisce parte del valore del bene oggetto di capitalizzazione. Diversamente l'iva indetraibile, calcolata sulla base del cd. coefficiente di pro rata, in quanto non determinabile in modo oggettivo alla data di acquisizione del cespite, è assimilata ad un costo generale e contabilizzata interamente nell'ambito degli altri costi operativi.

Le suddette immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del "component approach".

Qualora gli investimenti effettuati dalle società si riferiscono a beni per la gestione di giochi ottenuti tramite Concessione dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato e gratuitamente devolvibili al termine della stessa sono ammortizzati nel periodo più breve tra la vita utile del bene e la durata residua della Concessione.

Le principali aliquote applicate sono le seguenti:

<u>Immobilizzazioni</u>	<u>%</u>
Immobili	3
Impianti	10-12-15-25-30
Attrezzature	12-20-25-33,33-40
Altri beni:	
-automezzi	20-25
-mobili e arredi	12
-macchine d'ufficio elettroniche	20
Migliorie su beni di terzi	minore tra durata della locazione e la vita utile stimata del cespite

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, se vi sia qualche indicazione che le attività materiali possano avere subito una perdita di valore rispetto al valore contabile iscritto a bilancio. In presenza di tali indicazioni si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell'eventuale perdita di valore.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il valore corrente di realizzo al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e dalla sua cessione al termine della vita utile. L'attualizzazione è effettuata ad un tasso che tiene conto del rischio implicito del settore di attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Qualora vi sia un cambiamento nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività da quando è stata rilevata l'ultima perdita per riduzione di valore, le attività stesse sono rivalutate al minore tra il valore recuperabile ed il precedente valore di iscrizione in bilancio, imputando la rettifica a conto economico.

I beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi della proprietà, sono iscritti al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tra le attività materiali in contropartita al debito finanziario verso il locatore e ammortizzati secondo i criteri di sopra indicati. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo più breve tra la durata della locazione e la vita utile del bene. Nel Conto Economico Complessivo sono iscritti, anziché i canoni di locazione, le quote di ammortamento delle immobilizzazioni e gli interessi passivi relativi alla componente finanziaria del canone.

Attività immateriali

Le Attività immateriali presenti nel patrimonio del Gruppo, come richiesto dallo IAS 38, presentano le caratteristiche di identificabilità, di capacità di produrre benefici economici futuri e di controllabilità da parte dell'impresa.

Sono iscritte al costo d'acquisto, inclusi gli oneri accessori di diretta imputazione ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura; tuttavia, se un'attività immateriale è caratterizzata da una vita utile indefinita, non viene ammortizzata, ma sottoposta periodicamente ad impairment test al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

Le attività acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al valore equo alla data di acquisizione.

Il Gruppo verifica, almeno una volta all'anno, se vi sia qualche indicazione che le attività immateriali possano avere subito una perdita di valore rispetto al valore contabile iscritto a bilancio. In

presenza di tali indicazioni si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività per determinare l'entità dell' eventuale perdita di valore.

Similmente, in presenza di svalutazioni effettuate in anni precedenti, ad ogni data di riferimento del bilancio il gruppo valuta se vi è indicazione che una perdita per riduzione di valore di un'attività rilevata negli esercizi precedenti - per un'attività diversa dall'avviamento - possa non esistere più o possa essersi ridotta. Qualora vi sia un cambiamento nelle stime utilizzate per determinare il valore recuperabile dell'attività da quando è stata rilevata l'ultima perdita per riduzione di valore, le attività stesse sono rivalutate al minore tra il valore recuperabile ed il precedente valore di iscrizione in bilancio, imputando la rettifica a conto economico. L'eventuale ripristino non potrà eccedere il valore contabile che sarebbe stato determinato (al netto degli ammortamenti) se non si fosse mai rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni pregressi.

In particolare, risultano iscritti nelle attività immateriali e sono in corso d'ammortamento:

- i diritti di brevetto e di utilizzo delle opere dell'ingegno, iscritti al costo di acquisto e ammortizzati in tre anni. Gli oneri sostenuti per lo sviluppo applicativo dei programmi di software sono imputati ad incremento dei relativi beni ed ammortizzati in quote costanti in tre o cinque anni;
- le concessioni sono iscritte al costo d'acquisto ed ammortizzate sulla base della durata della concessione stessa;
- i marchi sono iscritti al costo d'acquisto ed ammortizzati sulla base dell'effettiva utilità futura degli stessi;
- le licenze d'uso del software sono iscritte al costo di acquisto ed ammortizzate in quote costanti in relazione al loro utilizzo;
- le altre immobilizzazioni immateriali sono relative al valore assegnato in sede di acquisizione ai beni rete fisica Sisal, rete fisica Match Point e Technology supply.

I diritti e le licenze assunte in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi della proprietà, sono iscritti al *fair value*, al netto dei contributi di spettanza del conduttore, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tra le attività materiali in contropartita al debito finanziario verso il locatore e ammortizzati secondo i criteri di seguito indicati. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo più breve tra la durata della locazione e la vita utile del bene. Nel Prospetto di Conto Economico complessivo sono iscritti, anziché i canoni di locazione, le quote di ammortamento delle immobilizzazioni e gli interessi passivi relativi alla componente finanziaria del canone.

Sono stati inoltre capitalizzati i costi relativi allo sviluppo del Sito Internet utilizzato nella raccolta delle scommesse via web, nonché per la gestione futura dei servizi di pagamento *on line*. In accordo con quanto previsto dalla SIC 32 e dallo IAS 38, tali costi sono stati capitalizzati in quanto si ritiene che esistano benefici economici futuri attesi collegati alla raccolta del gioco via internet in grado di sostenere il valore dei costi capitalizzati.

Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di un'acquisizione/aggregazione aziendale è inizialmente valutato al costo, in quanto rappresentante l'eccedenza del costo di acquisto rispetto al valore equo netto riferito alle attività e passività attuali e potenziali acquisite. L'avviamento, trattandosi di attività immateriale a vita utile indefinita, non è soggetto ad ammortamento sistematico, bensì ad impairment test sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio, con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale eccedenza riscontrata. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento in caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Il test di impairment viene svolto confrontando il valore complessivo di libro dell'avviamento e dell'insieme delle correlate attività nette autonomamente in grado di produrre flussi di cassa, c.d. "Cash generating Unit" (CGU), con il maggiore tra il fair value al netto dei costi vendita e il valore d'uso della CGU.. In particolare, il valore d'uso è stato determinato applicando il metodo del "discounted cash flow" attualizzando i flussi operativi risultanti da proiezioni economico-finanziarie basate su assunzioni contenute nei piani ufficialmente approvati dal management.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti quattro categorie e valutate come segue:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate al conto economico:

tale categoria include: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine; (b) quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*; (c) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa "*cash flow hedge*". Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel breve termine se sono "detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o

negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Finanziamenti e crediti:

sono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, anche di natura commerciale, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nella parte corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore a dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nella parte non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Relativamente ai crediti commerciali le perdite di valore sono determinate in base all'obiettiva evidenza che la società non sarà in grado di recuperare il loro valore. Tale evidenza si sostanzia nell'incapacità o difficoltà del debitore di adempiere alle proprie obbligazioni (i.e procedure concorsuali, scaduto non movimentato da un determinato numero di giorni, riorganizzazioni aziendali).

Le perdite di valore sono imputate al conto economico all'interno della gestione operativa e rappresentano la differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei pagamenti attesi. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Investimenti detenuti fino alla scadenza:

sono strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza. Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Investimenti disponibili per la vendita:

sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie. Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione vengono imputati a una riserva di patrimonio netto; la loro imputazione a conto economico è eseguita solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta (o estinta), o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro. Nel caso in cui il *fair value* non fosse ragionevolmente determinabile, tali strumenti sono valutati al costo rettificato per perdite di valore derivanti da indicatori concordanti che evidenzino l'incapacità di

recuperare il loro valore di carico. La classificazione nelle attività correnti o non correnti dipende dalle scelte strategiche circa la durata di possesso dell'attività e dalla sua reale negoziabilità, posto che sono rilevate nelle attività correnti quelle il cui realizzo è atteso entro dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Le Attività finanziarie sono rimosse dallo stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto e la società ha sostanzialmente trasferito tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso e il relativo controllo.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società collegate vengono valutate con il metodo del patrimonio netto che prevede la rilevazione in una specifica voce nel prospetto del risultato economico complessivo della quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società sulle quali viene esercitata una influenza notevole.

Le partecipazioni in società nelle quali il Gruppo non esercita né il controllo né un'influenza significativa, sono valutate al fair value secondo quanto previsto dal principio IAS 39, salvo le situazioni in cui esso non risulti determinabile; in tale evenienza si ricorre all'adozione del metodo del costo. Gli utili e le perdite derivanti da adeguamenti di valore sono rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo, accumulati in una specifica riserva di patrimonio netto. In presenza di evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo deve essere riclassificata dal patrimonio netto al risultato d'esercizio come rettifica da riclassificazione anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di schede di gioco e rotoli di carta per i terminali di gioco sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato utilizzando il metodo del *costo medio ponderato*, ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato al 31 dicembre 2012.

Le rimanenze di magazzino delle parti di ricambio dei terminali di gioco sono iscritte al costo medio ponderato determinato sulla base dei prezzi di acquisto.

Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo mediante la costituzione di un apposito fondo, iscritto a diretta diminuzione della corrispondente voce attiva.

Le rimanenze delle carte virtuali e fisiche per ricariche telefoniche e contenuti televisivi sono iscritte al costo medio ponderato determinato sulla base dei prezzi di acquisto.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti sono iscritti al valore nominale.

Attività operative non correnti destinate alla vendita

Le attività operative non correnti destinate alla vendita includono attività e/o beni destinate alla vendita nell'ambito di un unico programma coordinato di dismissione di un ramo autonomo di attività.

Un'attività è classificata come destinata alla vendita se il suo valore contabile sarà recupero principalmente con un'operazione di vendita anziché con il suo uso continuativo.

I risultati delle attività destinate alla vendita, rappresentati dal totale degli utili (perdite) delle attività in oggetto e delle eventuali plusvalenze (minusvalenze) derivanti dalla dismissione, sono esposti separatamente, al netto dei relativi effetti fiscali, nel conto economico in un'unica voce.

Finanziamenti ed altre passività finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse.

Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio.

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte e la Società trasferisce tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi con contribuzione definita e programmi con benefici definiti. Nei programmi con contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al Conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale. Nei programmi con benefici definiti, poiché l'ammontare del beneficio da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, il relativo onere è imputato al Conto economico di competenza in base a calcoli attuariali.

Il trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'articolo 2120 del Codice Civile, riflette l'indennità riconosciuta in Italia ai dipendenti nel corso della vita lavorativa e liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Rientra tra i piani a benefici definiti non finanziati ("unfunded") e, pertanto, non vi sono attività al servizio del fondo.

A seguito della riforma sulla previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimarranno in azienda, mentre le quote di TFR maturande a partire dal 1° gennaio 2007 dovranno, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda, la quale provvederà a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS.

La modifica della normativa ha comportato una differenziazione del trattamento delle poste dovute al dipendente alla data di cessazione del rapporto di lavoro come TFR secondo il seguente schema:

- l'obbligazione per le quote maturate al 31 dicembre 2006 continua ad essere rilevata secondo le regole dei piani a benefici definiti;

- l'obbligazione per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007, dovute alla previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria INPS, è rilevata sulla base dei contributi dovuti nel periodo.

Relativamente alla parte del TFR maturata sino al 31 dicembre 2006, l'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni del Gruppo. La determinazione del valore attuale degli impegni del Gruppo è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" ("Projected Unit Credit Method"), considerando le sole anzianità maturate alla data di valutazione, gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Poiché, a seguito della riforma, il Gruppo non è debitore delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del TFR maturato dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, della componente finanziaria maturata sul valore attuale degli impegni del Gruppo ad inizio anno e degli utili e delle perdite derivanti da modifiche delle ipotesi attuariali. Si evidenzia infatti che il Gruppo ha deciso di non utilizzare il c.d. "corridor approach" e di

rilevare gli utili e le perdite derivanti da modifiche delle ipotesi attuariali direttamente a conto economico.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è stato determinato sulla base del valore dell'indice IBoxx Corporate di durata media 11 anni aggiornato al 31 dicembre 2012.

Stock options

I piani di stock option e le altre operazioni remunerate con strumenti rappresentativi di capitale, ove presenti, sono contabilizzati in linea con quanto previsto dall'IFRS 2 distinguendo tra i piani che prevedono il regolamento mediante emissione di strumenti rappresentativi di capitale e i piani che prevedono il loro regolamento attraverso pagamenti in denaro sulla base del valore delle opzioni assegnate.

Il valore equo è determinato alla data di concessione ("grant date") e determina l'iscrizione del costo (nella voce "costo del personale") sulla base del periodo di maturazione delle opzioni. La contropartita di tale registrazione è rappresentata da una riserva di patrimonio netto (voce "riserve di stock option" compresa nelle "Altre riserve") nel caso in cui la prestazione resa dal dipendente sia remunerata effettivamente con strumenti di capitale o nel caso in cui le azioni assegnate in opzione siano della controllante; alla registrazione del costo corrisponde invece l'iscrizione di un debito quando l'operazione con pagamento basato su azioni sia regolata per cassa.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale (Euro) sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura del periodo di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al "fair value" del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio.

I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando l'impresa ha trasferito all'acquirente i rischi significativi ed i benefici connessi alla proprietà dei beni.

In accordo con quanto previsto dallo IAS 18 i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto dell'impresa, sono esclusi dai

ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione. In particolare i costi relativi all'acquisto di ricariche telefoniche e di contenuti televisivi sono esposti a rettifica dei relativi ricavi lordi per riflettere il fatto che in queste transazioni il Gruppo matura come ricavo solo il differenziale tra il prezzo di vendita ed il costo nominale della scheda.

Proventi da gestione scommesse a quota fissa

La raccolta connessa alle scommesse a quota fissa viene inizialmente contabilizzata come una passività finanziaria in accordo con quanto previsto dallo IAS 39 alla data di accettazione della scommessa stessa. Le variazioni successive del valore della passività finanziaria sono riconosciute nel conto economico nella voce proventi da gestione scommesse a quota fissa fino alla data del verificarsi dell'evento oggetto della scommessa.

Costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi

Sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza.

I costi sostenuti da società del Gruppo, nello specifico Sisal Entertainment S.p.A, Sisal Match Point S.p.A. e Sisal Bingo S.p.A., che hanno esercitato l'opzione di dispensa da adempimenti per le operazioni esenti prevista dall'art.36 bis del D.P.R. 633/72, sono esposti a conto economico inclusivi del valore dell'Iva non recuperabile.

Diversamente l'Iva indetraibile, calcolata sulla base del cd. coefficiente di pro rata, in quanto non determinabile in modo oggettivo alla data della specifica transazione, è assimilata ad un costo generale e contabilizzata interamente nell'ambito degli altri costi operativi.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati per competenza con un criterio temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Imposte

Le imposte sul reddito sono stanziare sulla base di una previsione dell'onere fiscale dell'esercizio con riferimento alla normativa in vigore.

Il debito previsto è rilevato alla voce "Debiti per imposte".

In accordo con quanto previsto dallo IAS 12, le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce

“Passività per imposte differite”. Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch’esse imputate al patrimonio netto.

Le imposte differite ed anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee sottostanti saranno realizzate o estinte, purchè già approvate alla data di Bilancio.

Eventuali oneri legati a vertenze con le autorità fiscali sono esposti per la parte relativa all’imposta evasa e alle corrispondenti sanzioni nella voce “imposte di periodo”.

La società non effettua attualizzazioni dei crediti verso l’erario.

Informativa di settore

I settori operativi sono stati identificati dal *management*, coerentemente con il modello di gestione e controllo utilizzato, con i settori di business nei quali il Gruppo opera.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione dei Principi contabili internazionali richiede l’effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull’informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. I risultati a consuntivo potrebbero differire dalle stime effettuate.

Di seguito vengono brevemente descritti i principi contabili che richiedono una maggiore soggettività nell’elaborazione delle stime e per i quali una modifica delle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sul bilancio.

Avviamento

Il Gruppo, in accordo con i principi contabili applicati e con la procedura d’impairment, testa almeno annualmente se l’avviamento abbia subito una riduzione di valore. Il valore recuperabile è determinato in base al calcolo del valore d’uso. Questo calcolo richiede l’uso di stime che dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni effettuate dagli amministratori. Ulteriori dettagli sul impairment test sono contenuti nella nota 2 “Avviamento”..

Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le Attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un’eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell’esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all’interno della Gruppo e sul

mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

Ammortamento delle attività materiali ed immateriali

Il costo di Immobili materiali ed immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Si valutano annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle immobilizzazioni e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Tale aggiornamento può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

Imposte differite attive

La contabilizzazione delle Imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa posta di bilancio.

Fondi rischi

Il Gruppo accerta nei Fondi rischi le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del Bilancio.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e

degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettive, dei mercati di riferimento.

Trattamento di fine rapporto

La valutazione del trattamento di fine rapporto è eseguita da attuari esterni al Gruppo; il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico-finanziario. Tali assunzioni, fondate anche sull'esperienza dell'azienda e della best practice di riferimento, sono soggette a periodiche revisioni.

Modifica ai principi contabili adottati

Non si segnalano modifiche ai criteri di valutazione rispetto all'esercizio precedente.

Con riferimento all'applicazione di principi contabili entrati in vigore dal 1° gennaio 2012 si segnalano in particolare i seguenti principi che, pur non avendo avuto impatti significativi sul bilancio al 31 dicembre 2012, hanno applicazione nell'ambito del business caratteristico della società e potrebbero avere rilevanza con riferimento a transazioni future:

- IFRS 7 – Financial instruments: disclosures - disclosures on transfers of financial assets, applicabile dal 1° luglio 2011;

I seguenti principi contabili, emendamenti ed interpretazioni, efficaci dal 1° gennaio 2012, disciplinano fattispecie e casistiche attualmente non presenti all'interno del Gruppo. Nel caso tali fattispecie dovessero verificarsi con riferimento a transazioni future, verranno correttamente identificate e trattate:

- In data 20 dicembre 2010, lo IASB ha emesso un emendamento minore allo IAS 12 – Imposte sul reddito che chiarisce la determinazione delle imposte differite sugli investimenti immobiliari valutati al fair value.

La Società non ha adottato in via anticipata i principi contabili già omologati dalla Comunità Europea che entreranno in vigore per la Società in bilanci successivi al 31 dicembre 2012.

Nello specifico non sono stati applicati dalla Società in via anticipata i seguenti regolamenti:

- IAS 1 - Presentation of Financial Statements - amendment 2011, applicabile dal 1° luglio 2012;
- IAS 19 (revised) - Employee benefits, applicabile dal 1° gennaio 2013;
- Amendment to IFRS 7 - Financial instruments: Disclosures, applicabile dal 1° gennaio 2013;
- IFRS 10 - Consolidated Financial Statements, applicabile dal 1° gennaio 2014;
- IFRS 11 - Joint arrangements, applicabile dal 1° gennaio 2014;
- IFRS 12 - Disclosure of interests in Other Entities, applicabile dal 1° gennaio 2014;
- IFRS 13 - Fair value measurement, applicabile dal 1° gennaio 2013;

- IAS 27 (revised) - Separate Financial Statements, applicabile dal 1° gennaio 2014;
- IAS 28 (revised) - Associates and joint ventures, applicabile dal 1° gennaio 2014;
- IAS 32 Financial Instruments: Presentation - amendment 2012, applicabile dal 1° gennaio 2014.

Allo stato attuale la Società sta analizzando i principi e le interpretazioni indicate e valutando l'impatto di una loro eventuale applicabilità al bilancio.

Inoltre si segnalano i seguenti principi ed emendamenti a principi preesistenti tuttora in corso di omologa da parte dell'Unione Europea e pertanto ad oggi non applicabili da parte della società:

- IFRS 9 Financial Instruments
- Improvements to IFRSs 2009-2011.

Si segnala che sono state apportate delle riclassifiche ad alcune poste del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011, presentato a fini comparativi. Tali variazioni riguardano specificatamente la classificazione dei crediti e debiti verso l'erario non legate ad imposte sul reddito tra le altre attività e passività correnti, così da dare separata esposizione alle voci relative alle imposte dirette come richiesto da principi contabili di riferimento. Tale riclassificazione, pari rispettivamente a 9,6 e 6,1 milioni di euro, non ha alcun impatto sul risultato d'esercizio.

Parimenti con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2012, il Gruppo ha costruito il rendiconto finanziario con riferimento alle variazioni della voce "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" dove nei precedenti esercizi aveva utilizzato una definizione di liquidità all'inizio e alla fine del periodo come risultanza della somma algebrica delle disponibilità liquide, dei finanziamenti a breve termine e delle quote a breve dei finanziamenti a lungo termine. Il rendiconto 2011 è stato riesposto in coerenza con questo nuovo approccio.

PROFILO DI RISCHIO

I principali strumenti finanziari utilizzati dal Gruppo comprendono finanziamenti bancari, leasing finanziari, depositi bancari a vista e a breve termine. L'obiettivo principale di tali strumenti è di finanziare le attività operative del Gruppo. Il Gruppo inoltre ha diversi altri strumenti finanziari, come debiti e crediti commerciali, derivanti dall'attività operativa.

Rischi di mercato

I rischi di mercato secondo i principi contabili internazionali risultano così ripartiti:

Rischi su tassi di cambio

Il Gruppo è limitatamente esposto a rischi di cambio, con riferimento esclusivamente a forniture di parti di ricambio di attrezzature di gioco acquistate in divisa estera (USD e GBP).

Rischi su tassi di interesse

Il Gruppo è esposto a rischi legati all'oscillazione dei tassi di interesse, con riferimento particolare al contratto di finanziamento acceso alla fine dell'esercizio 2006 con un pool di banche finanziatrici, con Royal Bank of Scotland in qualità di Banca Agente; tale rischio è stato parzialmente coperto, fino al 31 dicembre 2012, attivando una serie di contratti derivati del tipo "interest rate swap".

Rischio variazione prezzo delle materie prime

L'esposizione del Gruppo al rischio di prezzo è minima.

Rischi di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di non poter adempiere alle proprie obbligazioni, presenti o future, a causa dell'insufficienza di mezzi finanziari disponibili. Il Gruppo gestisce tale rischio attraverso la ricerca di un equilibrio fra le uscite di cassa e le fonti di finanziamento a breve e a lungo termine e la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine.

Rischio di credito

Il potenziale rischio nei rapporti commerciali esistenti essenzialmente con le ricevitorie, in base a contratti di partnership, è garantito da apposite procedure di selezione dei punti vendita, di assegnazione di limiti operativi di raccolta sul terminale da gioco e da un controllo quotidiano della dinamica del credito che prevede il blocco del terminale in caso di insoluto e la revoca dell'autorizzazione ad operare come ricevitoria SISAL nel caso di recidività delle inadempienze.

Il potenziale rischio nei rapporti commerciali esistenti con le agenzie gestite da soggetti terzi, in base a contratti di partnership, e con soggetti gestori di apparecchi da intrattenimento, incaricati della raccolta del cd. gioco lecito per conto del Gruppo, è garantito dal rilascio di effetti cambiari o fidejussioni al momento della stipula del contratto; tali rapporti sono inoltre oggetto di monitoraggio e revisione periodica da parte del Gruppo.

Il credito di gioco concesso eventualmente a singoli giocatori, come da procedure interne, è soggetto all'esame e all'autorizzazione della direzione aziendale in base a valutazioni di carattere tecnico-commerciale.

Rischio di banco

L'elaborazione delle quote, ovvero il processo di allibramento (*bookmaking*), è l'attività che riguarda la definizione delle quote per le scommesse a quota fissa, che rappresentano di fatto un contratto tra il bookmaker (banco), che si impegna a pagare un importo predeterminato (quota) e il giocatore, che accetta la proposta del banco e decide l'importo della sua giocata nei limiti consentiti dalla normativa vigente.

Il rischio implicito in questa attività è gestito dal Gruppo attraverso l'attività sistematica e professionale del proprio staff di quotisti della "funzione gestione rischio", che si avvale anche di consulenze esterne all'organizzazione ai fini di una corretta determinazione delle quote e della limitazione della possibilità di gioco speculativo.

Le concessioni giochi e i relativi contenziosi

Con riferimento ai principali rapporti concessori e ai relativi profili di contenzioso, si riportano le seguenti principali evoluzioni.

Concessione per l'esercizio e lo sviluppo dei giochi numerici a totalizzatore nazionale

- la società Sisal S.p.A. si è aggiudicata in via definitiva il 2 aprile 2008 la gara, indetta nel luglio del 2007, per l'affidamento in concessione dell'esercizio e dello sviluppo dei giochi numerici a totalizzatore nazionale, compreso l'Enalotto, prevalendo sulle offerte presentate da Lottomatica S.p.A e SNAI S.p.A.;
- in data 26 giugno 2009, dopo un iter complessivo della durata di circa due anni e all'esito positivo dei processi di verifica condotti dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato (ora Agenzia delle Dogane e dei Monopoli AAMS), in particolare sull'offerta presentata da Sisal, tra l'Amministrazione e la suddetta società è stato stipulato l'atto di convenzione che regola il rapporto di concessione;
- sul fronte giudiziale, Sisal S.p.A. ha dovuto affrontare alcuni ricorsi al tribunale amministrativo presentati dalle altre due società partecipanti alla procedura di selezione (ovvero SNAI S.p.A. e Lottomatica S.p.A.) e da altri soggetti (tra cui Stanley International Betting Limited), tendenti per la maggior parte ad ottenere l'accesso a tutta la documentazione e l'annullamento della aggiudicazione provvisoria e di quella definitiva. Tra questi si ricordano i ricorsi presentati da SNAI S.p.A., che ha lamentato una sottovalutazione dei punti specifici contenuti nei suoi progetti rispetto alla valutazione degli stessi punti illustrati nel progetto di Sisal e da Lottomatica S.p.A. per eccepire la mancata effettuazione, da parte della Commissione aggiudicatrice, della procedura di verifica di offerta c.d. anomala. Con specifico riferimento a quest'ultimo ricorso, AAMS ha comunicato in data 25 marzo 2009 la propria decisione di incaricare la Commissione di gara

dell'effettuazione dell'attività istruttoria di verifica della congruità dell'offerta presentata a suo tempo dalla società. L'effettuazione di tale verifica da parte della Commissione di selezione, completata in data 18 maggio 2009 stabilendo che l'offerta tecnica ed economica presentata da Sisal fosse da valutare congrua ed affidabile, ha privato di contenuto sostanziale il ricorso al TAR presentato da Lottomatica S.p.A. contro l'aggiudicazione della procedura di selezione; di conseguenza, con riferimento ai giudizi instaurati da Lottomatica S.p.A. e SNAI S.p.A. contro l'aggiudicazione definitiva della gara a favore della società del Gruppo, le ricorrenti, all'udienza tenutasi il 27 maggio 2009, hanno chiesto un termine per valutare gli esiti della procedura di verifica al fine di proporre, se del caso, motivi aggiunti successivamente presentati. In data 25 giugno 2009 e 14 luglio 2009, Snai S.p.A. e Lottomatica S.p.A. hanno presentato memoria per motivi aggiunti avverso il provvedimento della Commissione; i procedimenti risultano allo stato ancora pendenti non essendo stata fissata udienza pubblica di discussione dei ricorsi sopra indicati. A giudizio di Sisal S.p.A., i ricorsi presentati risultano essere infondati nel merito con riferimento alle contestazioni relative alla presunta anomalia dell'offerta e, con specifico riferimento ai ricorsi presentati da Snai S.p.A. e Stanley International Betting Limited, inammissibili in quanto presentati da soggetti privi di interesse al ricorso a causa, nel caso di Snai S.p.A., della posizione raggiunta nella graduatoria finale e, nel caso di Stanley International Betting Limited, della mancata partecipazione alla gara.

Sempre con riferimento alla concessione per l'esercizio e lo sviluppo dei giochi numerici a totalizzatore nazionale, si segnala che l'art. 14, comma 3, della relativa Convenzione prevede l'impegno del Concessionario a realizzare, per i primi 18 bimestri di validità della concessione, una raccolta minima di gioco pari a Euro 350 milioni, pena l'applicazione di una penale pari a Euro 500.000,00 per ogni milione di Euro o frazione di milione di mancata raccolta; nell'ultimo dei bimestri di riferimento, maggio-giugno 2012, la raccolta è risultata pari a Euro 317.326.174,00. A seguito di ciò, AAMS ha chiesto alla società il pagamento della penale calcolata in Euro 16.500.000,00; la concessionaria ha sia presentato formali deduzioni difensive, sia proposto ricorso al TAR Lazio, sostanzialmente facendo rilevare che, in relazione al periodo complessivo dei 18 bimestri di cui alla clausola convenzionale, la raccolta era stata addirittura superiore del 50% rispetto al minimo garantito, nonché deducendo varie e determinanti circostanze, al di fuori del controllo del concessionario stesso, che avevano determinato il mancato raggiungimento del livello di raccolta nel bimestre sopra citato; a seguito di udienza di merito del 19 dicembre 2012, con sentenza depositata il 13 febbraio 2013, il TAR ha comunque ritenuto legittima la penale inflitta da AAMS; la sentenza appare argomentata, anche se vari aspetti meriterebbero il vaglio di un giudizio di secondo grado e porta comunque ad un risultato sostanzialmente ingiusto; Sisal S.p.A. sta pertanto valutando se proporre appello avverso la stessa al Consiglio di Stato.

Concessione per l'affidamento dell'attivazione e della conduzione operativa della rete per la gestione telematica del gioco lecito mediante apparecchi da divertimento ed intrattenimento, nonché delle attività e funzioni connesse

- nel comparto degli "Adi" opera la società Sisal Entertainment S.p.A., già Sisal Slot S.p.A., che è subentrata a Sisal S.p.A. nel rapporto di concessione, da quest'ultima intrattenuta con AAMS, in virtù di apposito atto aggiuntivo alla convenzione di concessione per l'affidamento dell'attivazione e della conduzione operativa della rete per la gestione telematica del gioco lecito mediante apparecchi da divertimento ed intrattenimento nonché delle attività e funzione connesse, stipulato in data 3 giugno 2006.
- Ormai da alcuni anni il settore è interessato da vertenze che hanno comportato una situazione complessiva di grave disagio e incertezza, pur in un contesto di ulteriore crescita e dinamicità del comparto. Viene in particolare in esame la vicenda delle penali o sanzioni per danni erariali che AAMS ed il Procuratore presso la Corte dei Conti hanno ritenuto addebitabili ai concessionari di apparecchi da intrattenimento; per la miglior comprensione dell'intera vicenda, è opportuno un riepilogo complessivo.

In primo luogo, occorre distinguere, partendo dall'ipotesi di mancato ottemperamento agli obblighi convenzionali, fra le penali, che AAMS può applicare ai concessionari sulla base delle previsioni delle convenzioni di concessione ed il danno erariale, che tale mancato ottemperamento può aver provocato, di cui la Corte dei Conti può chiedere agli stessi concessionari il risarcimento.

La prima ipotesi di mancato ottemperamento agli obblighi convenzionali, riguarda, nella sostanza, il ritardo con cui la rete telematica di gestione degli apparecchi è stata avviata, all'inizio del periodo concessorio. A questo riguardo, AAMS ha inizialmente applicato, alla società del gruppo concessionaria, penali per complessivi due milioni di euro; il TAR adito ha annullato tali penali, rimesse in seguito da AAMS per un importo complessivo, in relazione alla società del gruppo, di duecentomila euro; il TAR ha questa volta ritenuto fondate le penali, così commisurate ed i concessionari hanno impugnato tale decisione avanti il Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato ha accolto l'appello, annullato le penali e condannato AAMS al pagamento delle spese legali, sulla base delle seguenti principali argomentazioni:

- pur nell'ambito di un rapporto convenzionale, trovano piena ed integrale applicazione le regole civilistiche in materia di imputabilità dell'inadempimento, di prova del danno cagionato e di congruità e proporzionalità della sanzione;

- per l'irrogazione di penali è comunque necessario che sussista un danno oggettivo per l'Amministrazione;

- la difesa dell'Amministrazione non ha dimostrato che gli inadempimenti contestati al concessionario abbiano avuto un'incidenza causale determinante, anche a titolo di semplice concorso, nel ritardo che ha connotato in generale l'avvio del servizio pubblico; infatti: a) l'attivazione del servizio presupponeva la realizzazione di una rete telematica senza precedenti al mondo e pertanto le parti erano consapevoli della inevitabile necessità di una fase di sperimentazione; b) proprio durante tale fase si sono manifestati una serie di problemi imprevedibili, tecnici ed amministrativi, tali da determinare un ritardo generalizzato nell'avvio del servizio; c) un gran numero di apparecchi inizialmente omologati da AAMS si rivelarono inadatti, costringendo a nuove istruzioni da AAMS ai concessionari, che hanno instaurato un rapporto di sperimentazione in progress; d) i concessionari erano del tutto estranei alla predisposizione degli apparecchi; e) ritardi nell'avvio del servizio sono derivati dagli ostacoli frapposti dai precedenti gestori degli apparecchi in merito alla stipula dei contratti con i concessionari ed al ritiro dei vecchi apparecchi, problemi la cui risoluzione non poteva essere considerata dall'Amministrazione compito esclusivo dei concessionari.

Il pronunciamento del Consiglio di Stato, si presenta pertanto come favorevole alle tesi da sempre sostenute dagli stessi concessionari.

Il Procuratore presso la Corte dei Conti ha richiesto, con atto di citazione, la parallela condanna dei concessionari al risarcimento dei danni erariali causati dal ritardo nell'avvio della rete, quantificandoli nell'ammontare inizialmente ipotizzato da AAMS. La Corte dei Conti, con sentenza e contestuale ordinanza depositate l'11 novembre 2010, ha ritenuto teoricamente richiedibile ai concessionari il risarcimento del danno erariale, principio già fatto proprio dalle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, alle quali i concessionari avevano proposto regolamento preventivo di giurisdizione. Nella concreta fattispecie e tenuto conto delle difese anche di merito avanzate da questi ultimi, ha incaricato di una consulenza, da rendere nel termine di sei mesi, l'ente pubblico non economico Digit P.A. in relazione a quesiti attinenti i motivi tecnici e comportamentali che possono aver determinato il ritardo nell'avvio della rete, quali, da un lato: ritardo anche intenzionale con cui i gestori di apparecchi hanno chiesto ai concessionari di stipulare i necessari contratti per il collegamento degli apparecchi al sistema telematico; scarsa disponibilità di linee di comunicazione; presenza di apparecchi, pur omologati, con porte di comunicazione diverse; adeguatezza delle caratteristiche del sistema centrale di AAMS e di Sogei; dall'altro, adempimento da parte dei concessionari a tutte le prescrizioni tecniche necessarie al fine della tempestiva attivazione della rete.

La Corte ha voluto quindi chiarire se il ritardo nell'attivazione della rete, da cui potrebbe essere conseguito un danno erariale, sia addebitabile ai concessionari o ad altri soggetti e, a quest'ultimo riguardo, ha significativamente disposto la chiamata in causa di Sogei, società che ha, per conto di AAMS, progettato, attuato e gestito il sistema complessivo di gestione e controllo degli apparecchi. In merito alla quantificazione del danno erariale, la Corte ha ritenuto che non potessero essere presi in considerazione i criteri proposti dal Procuratore (e cioè quelli che la convenzione prevede per quantificare le penali) ed ha rimandato la determinazione degli stessi, premettendo che avrebbe tenuto in considerazione, a questo riguardo, sia le risultanze della Commissione Tecnica, sia il parere del Consiglio di Stato, di cui si ricorderanno i principali aspetti di seguito.

La seconda ipotesi di mancato ottemperamento agli obblighi convenzionali, riguarda il livello di servizio stabilito dalla convenzione, attinente la risposta del sistema "gateway" alle interrogazioni provenienti dal sistema centrale di Sogei. A questo riguardo, AAMS ha inizialmente applicato, alla società del gruppo concessionaria, una penale di un miliardo di euro; il TAR adito ha annullato tale penale. Successivamente, AAMS ha nominato la Commissione Tecnica, già prevista dalla convenzione, che avrebbe dovuto preventivamente determinare i criteri di rilevazione e calcolo degli inadempimenti e delle penali; quest'ultima, oltre a chiarire e determinare i criteri tecnici di calcolo e rilevazione, ha introdotto nella sua relazione finale, anche sulla base di ordini del giorno approvati dal Parlamento, il concetto di limite massimo delle penali, a salvaguardia dei principi di proporzionalità, ragionevolezza ed equilibrio contrattuale, suggerendo di fissare tale limite al 10% dell'ammontare netto contrattuale, individuato, tenuto conto di tutti i rapporti giuridici accessori alla gestione della concessione, nello 0,3% della raccolta.

AAMS, recepita tale relazione, ha chiesto anche al Consiglio di Stato, in sede consultiva, un parere sul sistema delle penali previsto dalla convenzione di concessione; tale parere ha confermato la necessità di stabilire un limite massimo a tali penali, indicato nel 11% del compenso del concessionario, lasciando ad AAMS la determinazione di tale ultimo parametro, ipotizzato peraltro in un arco fra 0,25% e 1,2% della raccolta.

AAMS ha poi proposto ai concessionari di stipulare un atto aggiuntivo alla convenzione che determinasse il limite massimo delle penali all'11% del compenso, indicato nel 3% della raccolta; i concessionari hanno sottoscritto tale atto, a fine ottobre 2010, precisando che la sottoscrizione non comporta riconoscimento di inadempimenti e che per compenso dovesse intendersi quello netto effettivamente residuo in capo al concessionario e determinato in ossequio ai principi di equità e ragionevolezza indicati dal Consiglio di Stato.

In data 18 febbraio 2011, AAMS ha poi inviato ai concessionari una "comunicazione di contestazione dell'inosservanza dei livelli di servizio" nell'ambito della quale, premessa la

descrizione dell'iter della vicenda e dei vari atti succedutisi, ha rilevato come la penale, calcolata ai sensi della Convenzione vigente, dei parametri individuati dalla Commissione tecnica e delle informazioni presenti nella banca dati di AAMS e Sogei, risulterebbe, per il periodo 15 luglio 2005/12 marzo 2008, per quanto di competenza della società concessionaria del Gruppo, pari a Euro 46.399.750,00. Peraltro, applicando gli ulteriori principi di ragionevolezza e proporzionalità, come richiesto dal TAR e dal Consiglio di Stato, nonché previsto dall'ultimo atto aggiuntivo alla convenzione, in base ai quali la penale non può essere superiore per ogni anno al 11% del compenso medio reale percepito dal concessionario e calcolando quest'ultimo sulla base di alcuni criteri, peraltro contestabili ed applicando al risultato ottenuto la predetta percentuale, la penale contestata risulta pari a Euro 8.995.332,98.

Nei confronti di tale comunicazione, che non configurava l'irrogazione di una penale, ma la sola contestazione del presunto inadempimento e la prospettazione delle eventuali conseguenze, i concessionari hanno presentato deduzioni difensive, contestando nel merito e nella forma il contenuto della comunicazione di AAMS; in particolare, la contestazione ha riguardato: l'insussistenza dei ritardi nelle risposte del sistema gateway e, comunque, la non addebitabilità degli stessi, ove sussistenti, ai concessionari; il fatto che, nel periodo preso in considerazione, i criteri per la rilevazione ed il calcolo delle penali non fossero ancora stati determinati da AAMS; la mancata considerazione dei rilievi mossi dal Consiglio di Stato, nelle sentenze rese per i ricorsi dei concessionari sopra ricordati; con riferimento specifico a Sisal Entertainment S.p.A., la ricomprensione nel compenso medio reale del concessionario di importi che nulla hanno a che fare con l'effettivo compenso come concessionario.

Con atto datato 27 gennaio 2012, AAMS ha provveduto alla notifica della penale sopradetta, confermando la quantificazione della stessa in Euro 8.995.332,98 e respingendo tutte le articolate deduzioni difensive presentate da Sisal Entertainment S.p.A.; a quanto risulta, analoghi provvedimenti sono stati assunti nei confronti di tutti gli altri concessionari e l'ammontare complessivo delle penali erogate ammonterebbe a circa 70 milioni.

Sisal Entertainment S.p.A. ha proposto ricorso al TAR contro tale pretesa di AAMS, chiedendo in primo luogo di sospendere le richieste di AAMS e, nel merito, di considerare insussistenti le lamentate carenze e sbagliati i conteggi effettuati dall'ente concedente.

Appare in particolare inaccettabile e contrario ai pareri rimessi ad AAMS da Consiglio di Stato e Commissione Tecnica, l'aver applicato la percentuale del 11%, che stabilisce il tetto massimo delle penali, all'intero fatturato di Sisal Entertainment S.p.A. e non alla sola parte relativa ai ricavi ottenuti come concessionario (la rimanente parte è quella relativa

all'attività di gestore); se il conteggio fosse stato impostato in modo corretto, l'ammontare della penale sarebbe stato, solo per questo motivo, dimezzato.

Altrettanto contestabile e contrario al vero è l'assunto di AAMS che la Commissione Tecnica, nominata tardivamente da AAMS, avrebbe determinato solo i criteri per conteggiare le penali e non quelli per la determinazione in concreto di cosa configurasse inadempimento.

Il provvedimento liquida poi come riferite a inadempienze diverse le sentenze con le quali il Consiglio di Stato ha recentemente annullato le prime tre penali, relative al ritardo con cui la rete telematica è stata avviata dai concessionari, ignorando la motivazione, ben più ampia e che coinvolge anche le contestazioni di cui ora si discute, fornita dal Consiglio di Stato (in sostanza, il fatto che il sistema complessivo imposto da AAMS nel 2004/5 avesse un evidente carattere sperimentale, poi revisionato e modificato nel tempo).

In sede di ricorso, sono state riproposte anche tutte le eccezioni tecniche formulate con le deduzioni difensive, oltre a quelle emerse dall'esame dei documenti forniti da SOGEI alla sola AAMS a fine dicembre.

All'udienza del 9 maggio 2012, il TAR ha provveduto in merito alla richiesta di provvedimento cautelare, disponendo la sospensione dell'efficacia della richiesta di AAMS e fissando l'udienza di merito al 20 febbraio 2013; allo stato, si è in attesa del deposito della sentenza.

Nell'ambito del procedimento avanti la Corte dei Conti, sempre in relazione alla questione "gateway", il Procuratore presso la Corte dei Conti ha chiesto, con la già citata citazione, la condanna dei concessionari a risarcire il presunto danno erariale nella originaria misura, dedotta dalla convenzione, pari, complessivamente per tutti i concessionari, a novantotto miliardi di euro.

Con la predetta sentenza-ordinanza del 11 novembre 2010, i giudici della Corte hanno ritenuto non condivisibile il criterio di calcolo proposto dal Procuratore, dovendo al riguardo essere fornita prova specifica del fatto, in primo luogo, che il "gateway" non funzionasse correttamente e che ciò avvenisse per colpa ascrivibile ai concessionari e, in secondo luogo, che ciò abbia causato danno erariale (cosa peraltro già esclusa dalla Commissione Tecnica).

I concessionari hanno partecipato al procedimento effettuato da Digit, ai sensi della L. 241/90, fornendo anche alla stessa tutta la documentazione ritenuta utile.

Digit ha provveduto il 30 settembre 2011 a depositare la propria relazione tecnica presso la Corte dei Conti, dalla quale non risultano emergere responsabilità direttamente imputabili ai concessionari e, in particolare, non si riscontra alcun dolo o colpa attribuibile direttamente a carico degli stessi, restando invece adombrato, in capo a questi ultimi, un

possibile concorso nella determinazioni di alcune criticità che hanno interessato l'avvio del sistema di raccolta di gioco.

I concessionari hanno provveduto a depositare presso al Corte dei Conti le proprie osservazioni sulla memoria di Digit e, all'udienza del 24 novembre 2011, la Corte Conti ha provveduto ad inviare la causa in decisione.

In data 17 febbraio 2012, i giudici hanno depositato la sentenza che ha definito il primo grado del giudizio, condannando complessivamente i concessionari al pagamento di un importo di circa 2,5 miliardi di euro e l'ex Direttore Generale e l'ex Direttore dei Giochi di AAMS al pagamento di un importo complessivo di circa 7,4 milioni di euro; Sisal Entertainment S.p.A., in particolare, è stata condannata al pagamento di 245 milioni di euro.

Nei confronti di tale sentenza, Sisal Entertainment S.p.A. ha presentato appello, come risulta abbiano fatto tutti i concessionari ed i dirigenti di AAMS; gli appelli hanno ex lege effetto sospensivo sulla esecutività della sentenza; il Procuratore potrebbe chiedere ai giudici, in contraddittorio con gli appellanti, una apposita pronuncia di esecutorietà della sentenza.

Sulla base degli sviluppi del procedimento sopra ricordati e, in particolare, dei ricordati numerosi pronunciamenti intercorsi positivi per i concessionari, l'intero settore prevedeva una sentenza positiva o comunque mite.

I giudici hanno invece ritenuto riconducibili a responsabilità dei concessionari una serie di eventi intercorsi ai tempi dell'avvio della rete, che per Digit non erano invece addossabili ai concessionari, spostando il focus sulla presunta mancata messa sotto controllo dell'intero sistema e riprendendo, per arrivare a tale conclusione, anche il tema gateway.

Ritenendo che la "messa sotto controllo" fosse l'elemento principale dell'incarico affidato ai concessionari e che i concessionari non l'avessero colpevolmente svolto, ignorando quindi gli ingenti introiti erariali conseguiti, ben superiori alle previsioni, individuava il danno causato allo Stato nel corrispettivo da questo versato ai concessionari, in termini di ricavi percepiti ai sensi della concessione che comprendono anche quelli che il concessionario deve poi necessariamente riconoscere a gestori ed esercenti. La sentenza appare ingiusta perché porta, tenuto conto delle penali parallelamente irrogate da AAMS, a colpire due volte i concessionari per gli stessi fatti e nello stesso modo.

Appare poi anche giuridicamente contestabile, perché la Corte dei Conti sembra essersi spinta oltre i limiti che le Sezioni Unite della Cassazione hanno, proprio con riferimento a questa fattispecie, stabilito alla sua giurisdizione. Le S.U. hanno infatti statuito che è perseguibile dalla Corte dei Conti solo il danno ulteriore rispetto a quello sanzionabile in via contrattuale con l'applicazione delle penali.

La sentenza sarebbe forse stata comprensibile se la Corte avesse individuato un danno erariale consistente in mancati introiti, che non vengono sanzionati in quanto tali dalla convenzione, ma la stessa sentenza ammette che non è possibile individuare un simile danno e infatti si è dovuta rifare ad un concetto, ben più indeterminato, di “i concessionari non hanno adempiuto interamente il loro mandato e quindi devono ricevere un compenso inferiore”.

Questo obiettivo, peraltro, ove fondato nel merito, è già perseguito dal sistema delle penali, che AAMS ha posto in esecuzione e che è previsto dalla convenzione proprio per raggiungere lo stesso effetto.

Qualora la Corte dei Conti nazionale dovesse confermare la sentenza della Corte regionale, eventualmente modificando gli importi, per i quali sussistono vari motivi di contestazione, la sentenza, per i motivi già illustrati, potrebbe essere ricorribile alle Sezioni Unite della Cassazione per conflitto di giurisdizione.

Nel caso di Sisal Entertainment S.p.A., appare poi contestabile l'ammontare inflitto che, con riferimento alla raccolta effettuata ed all'aggio percepito nel periodo di riferimento, risulta superiore a quest'ultimo, mentre, sulla base della stessa sentenza, avrebbe dovuto essere pari al 80% dell'aggio, fermo rimanendo che anche in tale caso la sentenza sarebbe stata infondata nel merito; inoltre, la Corte di primo grado non ha tenuto conto degli oggettivi riscontri che individuavano Sisal Entertainment S.p.A. come il concessionario più virtuoso, o meno colpevole nell'ottica del Procuratore, in termini di comportamenti commerciali e di funzionalità operativa del sistema posto in attività.

Sisal Entertainment S.p.A. ha, come detto, presentato un argomentato appello ed ottenuto un approfondito parere pro-veritate da un eminente giurista, il Prof. Morbidelli, Ordinario di Diritto Amministrativo presso l'Università La Sapienza di Roma, che conferma che i numerosi argomenti utilizzati nell'atto di appello sono del tutto fondati; è stato inoltre ottenuto un parere pro-veritate dal Prof. Guido Rossi, in merito alla correttezza della non appostazione in bilancio di un fondo rischi al riguardo, in considerazione dell'esito probabile del giudizio.

Per completezza, si segnala che la sentenza della Corte cita come società condannata, probabilmente per errore materiale, Sisal S.p.A.; la sentenza è stata peraltro notificata a Sisal Entertainment S.p.A.; la Sisal S.p.A. ha presentato appello, evidenziando l'errore, che inficia la validità dell'intera sentenza ed il fatto di non essere mai stata citata in giudizio, oltre a far proprie tutte le ulteriori argomentazioni di Sisal Entertainment S.p.A..

Sempre per completezza, si segnala che, successivamente alla presentazione dell'appello da parte di Sisal Entertainment S.p.A., la stessa ha ricevuto l'appello incidentale presentato dal Procuratore presso la Corte regionale; con tale atto, il Procuratore chiede

un innalzamento degli importi indicati nella sentenza a carico dei concessionari, in quanto tali importi non terrebbero conto del danno erariale conseguente ai maggiori costi dovuti allo "spreco di personale e di risorse economiche non utilizzate".

Il Procuratore chiede quindi che le condanne di primo grado siano maggiorate, utilizzando uno dei seguenti criteri: in via principale: 1% della richiesta iniziale di condanna; in subordine: 50% in più della condanna di primo grado,

Per Sisal Entertainment S.p.A., nel primo caso si avrebbe una maggiorazione pari a 10 milioni di euro, nel secondo caso di 122 milioni.

I due parametri proposti portano a conseguenze diametralmente opposte, anche in termini di ripartizione del danno, asseritamente causato, fra i concessionari; in base al primo, Sisal Entertainment S.p.A. sarebbe colpita in misura inferiore rispetto agli altri concessionari, in base al secondo in misura superiore; tali richieste formeranno oggetto di ulteriori eccezioni ed opposizioni da parte di Sisal Entertainment S.p.A..

In merito al descritto procedimento, si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Sempre per il settore degli ADI, si ricorda la sentenza del 17 novembre 2010 con cui i giudici della Corte dei Conti hanno, da un lato, riconosciuto che i concessionari rivestono la funzione di agente contabile, tenuti pertanto alla c.d. resa del conto, ma, dall'altro, hanno respinto la richiesta del Procuratore di condannare gli stessi a pesanti sanzioni economiche per il ritardo con cui hanno presentato tale resa del conto, riconoscendo l'insussistenza di alcuna colpa grave in capo, in particolare, a Sisal Entertainment S.p.A..

In data 14 marzo 2011, la Procura Regionale presso la Corte dei Conti ha presentato appello avverso tale sentenza, senza produrre nuovi argomenti o documenti, ma insistendo per la condanna dei concessionari al pagamento di elevate sanzioni, tuttora quantificate, per quanto riguarda la società del Gruppo Sisal Entertainment S.p.A., in circa 111,6 milioni di euro per gli anni 2004/2006 e in misura da liquidarsi per gli anni successivi; l'udienza di discussione è stata fissata per alcuni concessionari al 13 marzo 2013; per altri, fra i quali Sisal Entertainment S.p.A., al 19 giugno 2013.

Inoltre, si segnala che, con relazione datata 16 luglio 2012, notificata ai concessionari e, in particolare, a Sisal S.p.A. il 5 settembre 2012, l'Ufficio del Magistrato Relatore per i Conti erariali ha chiesto alla Sezione giurisdizionale di pronunciarsi in merito alla "impossibilità di effettuazione di alcuna verifica giudiziale in ordine alle citate rendicontazioni, così come sono state fornite dai concessionari, per l'assenza di certezza sui dati contabili esposti"; la relazione espone che il concessionario/agente contabile "è tenuto all'adempimento dell'obbligazione di rendiconto innanzitutto nei confronti della propria Amministrazione",

che quest'ultima non ha certificato "la realtà del dato, sia per l'assenza di collegamento con la rete telematica, sia per l'estrema genericità dei criteri di formazione dello stesso dato rendicontato", che "la rendicontazione prodotta fino all'esercizio 2009 non è stata vagliata dall'Ufficio di controllo interno all'Amministrazione che avrebbe dovuto apporre la cosiddetta parifica del Conto", che "in assenza della parifica dell'Ufficio di controllo interno, nessuna attività di verifica giudiziale può essere svolta da questo Giudice".

All'udienza, tenutasi il 17 gennaio 2013, è stato comunicato ai concessionari che le Sezioni Unite della Corte dei Conti avevano depositato a metà dicembre 2012 lo schema di rendiconto al quale i concessionari stessi devono attenersi nell'attività di rendicontazione; il procedimento è stato quindi rinviato all'udienza del 16 maggio 2013 per consentire l'esame di tale schema.

Concessione per la raccolta di scommesse ippiche e sportive

Con riferimento alle concessioni per la raccolta delle scommesse ippiche, aggiudicate nell'anno 2000, il 23 dicembre 2011 AAMS ha provveduto ad inviare la richiesta di integrazione di versamento ai minimi annui garantiti dai rispettivi concessionari, tra cui Sisal Match Point S.p.A..

L'art. 4 delle convenzioni in argomento, stabilisce infatti che i concessionari sono tenuti a versare l'integrazione dovuta fino al raggiungimento del minimo garantito, determinato ai sensi del decreto interdirigenziale del 10 ottobre 2003, qualora la quota annuale di cui all'art.12 del D.P.R. 8 aprile 1998 n.169, destinata all'UNIRE, non raggiunga tale minimo annuo.

Le precedenti richieste di integrazione dei minimi garantiti, avanzate dall'Amministrazione nei confronti dei concessionari in relazione agli anni 2006, 2007, 2008 e 2009, sono state sospese per effetto di alcune sentenze del TAR del Lazio in attesa dell'applicazione delle cd. misure di salvaguardia previste dall'articolo 38 comma 4 lett. l) del decreto legge 4 luglio 2006 n.223.

L'attuale richiesta di integrazione dei minimi in argomento, così come letteralmente argomentato dall'Amministrazione nella propria istanza, troverebbe fondamento nell'impossibilità di individuare, allo stato, misure di salvaguardia ulteriori rispetto a quelle già individuate secondo i criteri delle procedure selettive indette nel corso del 2006, discendendone da ciò un presunto obbligo dei concessionari di versamento dell'integrazione dei minimi garantiti sospesi dalle predette sentenze del TAR.

Avverso tale richiesta dell'Amministrazione, tutti i concessionari, compresa Sisal Match Point S.p.A. ha provveduto a ricorrere al TAR del Lazio, ottenendone la sospensione.

Pertanto, il già ricordato Decreto Legge Fiscale, n. 16/2012, ora convertito nella L. n. 44/2012, ha poi stabilito la cancellazione della norma sopra riferita relativa alle "misure di

salvaguardia” per i concessionari ed ha previsto la definizione dei contenziosi pendenti tramite il versamento del 95% dell'importo richiesto da AAMS.

In conseguenza dei ricorsi e degli atti aggiuntivi, prestati da tutti i concessionari, compresa Sisal Match Point S.p.A., il TAR ha disposto la rimessione della questione alla Corte Costituzionale.

Ulteriori informazioni in ambito concessioni giochi

Con riferimento al Decreto Legge n. 40, cd. “Incentivi” pubblicato in data 26 marzo 2010 e successivamente convertito in Legge nel mese di maggio 2010 e, in specie, al disposto del relativo art. 2.2 che vieta ai concessionari dello Stato ogni rapporto commerciale con terzi, che non sia espressamente previsto e regolato dalla concessione e dal relativo bando di gara e prevede l'obbligo dei concessionari di versare all'amministrazione statale concedente le somme eventualmente percepite in virtù dei siffatti rapporti, la società Sisal S.p.A., già nel corso del 2010, ha acquisito alcuni pareri legali che confermano, in primo luogo, come l'esame approfondito della norma porti a ritenerla non applicabile ai rapporti commerciali tenuti dalla società stessa, in particolare con i ricevitori in relazione alla concessione GNTN e inoltre faccia emergere anche profili di incostituzionalità, in quanto tale normativa limita senza apprezzabile motivo la libertà di iniziativa privata e non appare coerente con i principi comunitari.

In tal senso la società aveva formalmente comunicato ad AAMS di ritenere non applicabile la suddetta normativa ai rapporti commerciali intrattenuti dalla stessa ed analoga risposta, con richiesta inoltre di convocazione di un tavolo con tutti i concessionari, è stata successivamente inviata all'Amministrazione anche dalla società Sisal Match Point S.p.A.. Nel frattempo e anche in seguito, Sisal S.p.A. ha peraltro continuato a fatturare e incassare i corrispettivi previsti senza particolari criticità, mentre AAMS richiedeva un parere di carattere generale al Consiglio di Stato, ottenuto nella primavera del 2011. La richiesta di parere derivava dalla considerazione che, da un lato, il fine espresso della norma è di "garantire il pieno rispetto dei principi comunitari sulla concorrenza" e, dall'altro, le concessioni di gioco, in primo luogo, "costituiscono una species della concessione di servizi e che, come tali, sono sottratte alla direttiva comunitaria 2004/18/CE" e, in secondo luogo, contengono la "previsione - del tutto frequente negli atti di gara in materia di gioco - relativa al ricorso a terzi per ciò che riguarda la gestione e l'organizzazione delle attività oggetto di concessione".

Con il suddetto parere il Consiglio di Stato ha ritenuto "non dubitabile" che la previsione di legge trovi applicazione anche alle concessioni di gioco, come del resto a tutte le concessioni generatrici di entrate erariali, tenuto conto del tenore letterale della norma; inoltre, ha confermato "l'eccezione al divieto" di rapporti fra concessionari e terzi nel caso

in cui, come citato dalla legge, tali rapporti siano stati previsti in forma espressa e regolati dagli atti di gara, sottolineando inoltre come ratio della norma sia consentire un "efficace controllo dei soggetti che esercitano l'attività di raccolta dei giochi".

In data 20 febbraio 2012, AAMS ha formulato richieste nei confronti di Sisal S.p.A. basate sulla pretesa applicabilità del divieto di rapporti commerciali fra concessionari e terzi, ove tali rapporti non fossero previsti e regolati dagli atti di gara per l'assegnazione delle relative concessioni, disposto dall'art. 2, comma 2, del D.L. n. 40/2010. Le predette richieste riguardavano: l'indicazione degli importi versati dai ricevitori, richiesta cui Sisal ha dato riscontro; il versamento ad AAMS, salvo conguaglio, dell'importo complessivo di circa 147 milioni di Euro, presuntivamente incassati dalla società nel periodo dall'avvio della concessione GNTN al 31 dicembre 2011; la reiterazione della richiesta di pagamento, con termine di sessanta giorni per provvedere e la minaccia, in mancanza, dell'incameramento delle fidejussioni rilasciate nell'ambito della concessione GNTN. La società, forte dei pareri pro-veritate ottenuti, in particolare dal Prof. Pietro Rescigno, che, in sintesi, considerano non applicabile ai predetti rapporti il divieto disposto dalla norma in quanto gli atti della gara GNTN prevedevano e regolavano gli stessi ed infondata la richiesta di AAMS, ha impugnato avanti al TAR Lazio le pretese dell'ente concedente, ottenendo in data 18 aprile il richiesto provvedimento di sospensiva, avendo i giudici ritenuto il ricorso fornito di apprezzabile *fumus boni juris* e la fissazione dell'udienza di merito al 11 luglio 2012.

Nel frattempo, in sede di conversione del c.d. Decreto Legge Fiscale, n. 16 del 2 febbraio 2012, è stato disposto che la predetta disposizione dell'art. 2, comma 2, del D.L. n. 40/2010, convertito con legge n. 73/2010, "si interpreta nel senso che la stessa trova applicazione nei riguardi delle concessioni pubbliche statali i cui bandi di gara siano stati pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore della predetta legge n. 73 del 2010 e, per le concessioni in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sempre che le pratiche o i rapporti negoziali citati con i soggetti terzi siano previsti in forma espressa nei relativi documenti di offerta". La Camera dei Deputati ha poi votato un Ordine del Giorno, approvato dal Governo, con il quale, "considerato che, dalla formulazione della citata disposizione, sembra emergere un disallineamento tra le disposizioni del medesimo comma, in quanto, mentre la prima parte ne limita l'applicabilità ad epoca successiva all'entrata in vigore della legge n. 73 del 2010, l'ultima parte del comma potrebbe essere erroneamente interpretata nel senso di anticiparne gli effetti in via retroattiva, per le concessioni già in essere alla predetta data" e "rilevata la necessità di operare in via di interpretazione autentica, al fine di ripristinare l'esatta portata della volontà del legislatore", impegna il Governo a chiarire con un prossimo provvedimento normativo che le predette disposizioni si interpretano in ogni caso nel senso che il disposto del D.L.

n.40/2010 “trova applicazione esclusivamente alle concessioni i cui bandi di gara siano stati pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 73 del 2010”.

Come noto, il bando di gara per l’assegnazione della concessione GNTN, nel cui ambito sono intercorsi i citati rapporti commerciali fra Sisal S.p.A., in qualità di concessionaria ed i ricevitori, è stato pubblicato il 6 luglio 2007, circa tre anni prima della entrata in vigore della legge n. 73 del 2010; ne consegue, senza alcun dubbio, la non applicabilità del divieto disposto dal D.L. n. 40 del 2010 ai rapporti con terzi intrattenuti dalla società. Identica conclusione si ottiene, peraltro, anche in considerazione della lettera della norma, nella sua attuale formulazione, dal momento che i citati rapporti negoziali non erano previsti nei documenti di offerta presentati da Sisal in sede di gara.

A conferma di ciò, con sentenza depositata il 25 settembre 2012, il TAR ha annullato la richiesta di AAMS, riconoscendo che i corrispettivi di cui si discute erano previsti dal bando di gara e non costituiscono pratica anticoncorrenziale e che, in ogni caso, in base alle norme emesse con il Decreto Legge n. 16/2012, il divieto disposto dal Decreto Legge n. 40/2010 non è ad essi applicabile. Il termine per l’eventuale appello della sentenza è scaduto il 15 dicembre 2012 e la sentenza del TAR ha quindi acquisito forza di giudicato.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento ai rapporti con la controllante Gaming Invest S.à r.l., la Capogruppo ha in essere un debito finanziario complessivo per circa 420 milioni di Euro, di cui si da più ampio cenno nel proseguo delle presenti Note; a fronte di tale finanziamento, alla data di chiusura dell’esercizio sono maturati interessi di competenza dell’esercizio per circa 41 milioni di Euro, di cui circa 20 milioni di Euro sono stati capitalizzati.

Per quanto riguarda le operazioni finanziarie e commerciali con altre parti correlate, i rapporti pre esistenti con S.P.A.T.I. S.p.A, i cui azionisti sono tra gli azionisti della società controllante, principalmente relativi al prezzo di acquisto del ramo d’azienda costituito da 96 agenzie ippiche e sportive da parte della società Sisal Match Point S.p.A., si sono estinti già nel corso del precedente esercizio.

I compensi spettanti ai dirigenti del Gruppo con responsabilità strategiche, cioè coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività dell’impresa (cd. key management personnel) ammontano per l’intero anno solare 2012 a 4.430 migliaia di euro (5.926 migliaia di euro nell’anno solare 2011) e si analizzano come segue:

	Saldo 31.12.2012	Saldo 31.12.2011
Salari e stipendi	4.206	5.597
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	224	329
Totale	4.430	5.926

La riduzione degli importi rispetto al precedente esercizio è da ricondurre all'uscita dagli organici del Gruppo di alcuni direttori di prima linea e a una minore incidenza della remunerazione variabile. Limitatamente ai dirigenti ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di Amministratore, spetta un emolumento per la carica assegnata in sede di delibera assembleare.

Nell'ambito degli accordi raggiunti con i soci successivamente all'acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Sisal S.p.A. da parte della Capogruppo nel corso del 2006, alcuni manager hanno partecipato ad alcuni strumenti di debito e ad alcuni strumenti di capitale del veicolo utilizzato ai fini della nuova acquisizione. Analoghe opportunità sono state offerte ad alcuni manager assunti negli anni successivi, come esplicitato in sede di commento alle altre riserve di patrimonio netto.

NOTE AL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

ATTIVO

A) ATTIVITA' NON CORRENTI

Immobili, attrezzature, impianti e macchinari (1)

La composizione e la movimentazione della voce in oggetto nell'esercizio 2012 e nel precedente è la seguente:

<u>Imm. Materiali</u>	Situazione al 31.12.2011	Movimenti dell'esercizio			Chiusura al 31.12.2012
		Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	
Terreni e fabbricati					
Costo originario	26.771	3.632	0	366	30.769
Fondo ammortamento	(9.447)	(1.677)	0	0	(11.124)
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0
Valore netto	17.324	1.955	-	366	19.644
Impianti e macchinari					
Costo originario	22.097	2.502	(0)	(290)	24.309
Fondo ammortamento	(12.842)	(2.404)	0	383	(14.862)
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Svalutazioni	(1)	0	0	0	(1)
Valore netto	9.254	99	-	93	9.446
Attrezzature industriali e commerciali					
Costo originario	290.812	37.126	(6.504)	1.207	322.641
Fondo ammortamento	(203.542)	(33.424)	5.764	(892)	(232.095)
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Svalutazioni	(1.620)	0	554	0	(1.066)
Valore netto	85.649	3.702	-	315	89.481
Altri beni					
Costo originario	24.824	2.077	(107)	(1.099)	25.656
Fondo ammortamento	(16.574)	(1.281)	58	325	(17.434)
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Svalutazioni	(187)	0	0	0	(187)
Valore netto	8.063	796	-	774	8.036
Immobili,attrezzature,impianti e macchinari					
Costo originario	364.504	45.337	(6.611)	184	403.375
Fondo ammortamento	(242.406)	(38.786)	5.822	(184)	(275.516)
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Svalutazioni	(1.807)	0	554	0	(1.253)
Valore netto	120.290	6.551	-	235	126.606

	Situazione	Movimento dell'esercizio			Situazione
	31.12.2010	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31.12.2011
Terreni e fabbricati:					
- costo originario	17.231	2.865	0	6.675	26.771
- ammortamenti ordinari	(3.306)	(1.555)	0	(4.586)	(9.447)
- svalutazioni	0	0	0	0	0
Valore netto	13.925	1.310	0	2.089	17.324
Impianti e macchinari:					
- costo originario	22.280	6.503	0	(6.686)	22.097
- ammortamenti ordinari	(14.392)	(3.086)	0	4.636	(12.842)
- svalutazioni	(0)	(0)	0	0	(1)
Valore netto	7.888	3.417	0	(2.050)	9.254
Attrezzature industriali e commerciali:					
- costo originario	276.155	28.374	(6.120)	(7.597)	290.812
- ammortamenti ordinari	(187.256)	(28.183)	5.812	6.085	(203.543)
- svalutazioni	(1.449)	(596)	425	0	(1.620)
Valore netto	87.450	(405)	117	(1.512)	85.649
Altri beni:					
- costo originario	12.799	3.544	(33)	8.514	24.824
- ammortamenti ordinari	(8.300)	(2.137)	31	(6.168)	(16.574)
- svalutazioni	(187)	0	0	0	(187)
Valore netto	4.312	1.407	(2)	2.346	8.063
Immobilizzazioni materiali in corso					
- costo originario	1.746	844	(1.717)	(873)	0
- ammortamenti ordinari	0	0	0	0	0
- svalutazioni	0	0	0	0	0
Valore netto	1.746	844	(1.717)	(873)	0
Totale:					
- costo originario	330.211	42.130	(7.870)	33	364.504
- ammortamenti	(213.254)	(34.961)	5.843	(33)	(242.406)
- svalutazioni	(1.636)	(596)	425	0	(1.808)
Valore netto	115.321	6.562	(1.602)	0	120.290

Le immobilizzazioni dettagliate in tabella, relativamente ai valori al lordo degli ammortamenti iscritti in bilancio, recepiscono nuovi investimenti per circa 45 milioni di Euro.

Gli investimenti in *Terreni e fabbricati*, pari a circa 3,6 milioni di Euro, sono relativi principalmente a migliorie e a lavori di ammodernamento di alcune agenzie ippiche e sportive, nonché all'allestimento di alcuni punti vendita tra cui il nuovo Sisal Wincity di Firenze.

Gli investimenti in *Impianti e macchinari* ammontano a circa 2,5 milioni di Euro e sono relativi principalmente a una serie di interventi presso i punti vendita in gestione diretta del Gruppo per il rifacimento e adeguamento alla normativa di legge degli impianti elettrici e per la predisposizione e l'adeguamento di impianti di condizionamento e di videosorveglianza.

L'incremento della voce *Attrezzature industriali e commerciali*, pari a circa 37,1 milioni di Euro, è dovuto principalmente:

- ad investimenti in nuovi "Apparecchi da intrattenimento" del tipo "comma 6a", punti di accesso (PDA) e cambiamonete da parte di Sisal Entertainment S.p.A. per un valore pari a circa 16,5 milioni di Euro;
- all'acquisto di apparati di nuova generazione per la raccolta gioco e servizi quali i Terminali "Microlot" e "Wave terminal" per circa 12 milioni di Euro;

- all'acquisto di hardware di rete e per dotazione dipendenti, nonché di apparati visualizzatori per punti vendita per circa 6,5 milioni di Euro.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo, alla luce di una sempre più evidente focalizzazione della normativa relativa agli apparecchi da intrattenimento sulla componente "scheda gioco" e di una significativa crescita delle attività di sostituzione delle schede stesse per rispondere ad esigenze commerciali di introduzione di nuovi giochi, ha ritenuto che sussistessero, nell'ottica del component approach previsto dallo IAS 16, i presupposti per una separazione dell'asset apparecchi da intrattenimento nelle sue componenti "cabinet" e "schede gioco".

Per effetto di tale scelta, gli apparecchi da intrattenimento, precedentemente ammortizzate su una vita utile media di 5 anni, sono ora capitalizzati separatamente nelle loro componenti "cabinet", con una vita utile di 7 anni, e "scheda gioco", cui è attribuita una vita utile di 2,5 anni in grado di rifletterne anche l'obsolescenza commerciale.

Conseguentemente, i costi di sostituzione delle schede, nei bilanci precedenti esposti come spese di manutenzione quando non relativi ad interventi per adempiere ad obblighi normativi, sono ora capitalizzati come nuova attività distinta.

Per riflettere questa migliore specificazione della vita utile degli apparecchi da intrattenimento, il Gruppo ha separato le due componenti anche per tutte le macchine di recente capitalizzazione che non fossero già state interessate da interventi di adeguamento normativo o i cui valori residui non fossero già quasi completamente ammortizzati.

La rideterminazione del fondo ammortamento nelle due distinte componenti, per le classi per le quali si è proceduto al ricalcolo, genera un differenziale non significativo rispetto al valore determinato in base alla vita utile media.

L'incremento della voce *Altri beni*, pari a circa 2,1 milioni di Euro, è invece riferito principalmente all'acquisto di mobili e arredi destinati all'ammodernamento e/o allestimento dei punti vendita in diretta gestione.

La colonna riclassifica si riferisce principalmente all'allocazione nella categoria di pertinenza di immobilizzazioni in corso precedentemente incluse nella voce *Altri beni*.

Nel prospetto allegato vengono riportati i valori relativi ai leasing finanziari in essere, contabilizzati in accordo con quanto previsto dallo IAS 17:

Categoria di cespiti	Valore Netto contabile al 31.12.12	Canone anno 2012	Debito residuo al 31.12.12	Canoni residui al 31.12.12
T.G. Microlot (Attrezzature industriali e commerciali)	6.598	3.373	4.720	4.827
Apparecchi da intrattenimento Comma 6A	1.637	1.585	188	179
Totale	8.235	4.958	4.908	5.006

Nessuna immobilizzazione materiale di proprietà del Gruppo è soggetta ad ipoteca o ad altro vincolo.

Avviamento (2)

La voce *Avviamento*, iscritta al valore contabile pari a 869.564 migliaia di Euro, contro gli 886.520 migliaia di Euro del precedente esercizio, ha subito una variazione pari a 16.956 migliaia di Euro, riconducibile per 17.166 migliaia di Euro alla svalutazione di seguito descritta.

La voce si è stratificata nei vari esercizi secondo le seguenti principali dinamiche:

- iscrizione dell'avviamento a seguito dell'acquisizione del Gruppo Sisal avvenuta in chiusura dell'esercizio 2006 per complessivi 1.053,1 milioni di Euro;
- incremento per circa 26 milioni di Euro per effetto della operazione di acquisizione, perfezionatasi nel mese di dicembre 2006, da parte della Capogruppo della quota di minoranza (35%) del capitale sociale di Sisal Slot S.p.A.;
- diminuzione per circa 33 milioni di Euro per la contestuale cancellazione dell'opzione di acquisto preesistente, concessa dalla società Sisal S.p.A., a favore degli azionisti di minoranza di Sisal Slot, nell'ambito degli accordi che hanno consentito alla Capogruppo di acquisire la suddetta quota di minoranza;
- incremento per circa 46 milioni di Euro relativo alle acquisizioni di rami d'azienda e società concluse nel corso degli esercizi 2007-2011 nell'ambito dei segmenti di business relativi alla raccolta del gioco lecito tramite apparecchi da intrattenimento e delle scommesse ippiche e sportive;
- svalutazione per circa 206 milioni di Euro a seguito delle verifiche di sostenibilità effettuate al termine dell'esercizio 2007.
- svalutazione per circa 17 milioni di Euro a seguito delle verifiche di sostenibilità effettuate al termine dell'esercizio 2012.

Il valore dell'Avviamento, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, è stato assoggettato ad "*impairment test*" al 31 dicembre 2012. A tal fine sono stati valutati i flussi operativi per determinare il valore d'uso delle CGU identificate applicando il metodo del "*discounted cash flows*".

Il Gruppo utilizza, ai fini dell'impairment test, proiezioni di flussi finanziari quinquennali approvati dal top management sulla base di tassi di crescita differenziati in funzione dei trend storici dei vari prodotti e dei relativi mercati di riferimento.

Il tasso di crescita, utilizzato per stimare i flussi di cassa oltre il periodo di previsione esplicita è determinato alla luce dei dati di mercato e delle informazioni disponibili al management della Società sulle ragionevoli proiezioni di stima di crescita del settore nel lungo termine ed è pari al 3%.

In caso di *impairment* su singoli asset relativi a concessioni o diritti per la raccolta di prodotti di gioco, ove necessario, le proiezioni vengono estese agli anni di durata del diritto oggetto di valutazione

Il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di scontare i flussi di cassa è pari a un WACC dell'8,71%, risultato dalla media ponderata tra il costo del capitale pari al 9,9% (incluso il Market Risk Premium del 4,8%) ed un costo del debito, dopo le imposte, del 3,64%.

La struttura organizzativa del Gruppo e, conseguentemente, delle linee di reporting alla Direzione aziendale, è organizzata in tre Business Unit (Entertainment, Lottery e Digital Games and Services) che identificano i tre settori operativi in cui opera il Gruppo.

Nell'ambito di questi settori operativi sono state identificate differenti Cash Generating Unit.

In particolare il Settore Operativo **Lottery** coincide con la CGU "Giochi tradizionali" a cui fanno riferimento principalmente i flussi relativi ai giochi numerici a totalizzatore nazionale (GNTN, incluso Superenalotto);

Al Settore Operativo **Digital Games and Services** corrispondono invece le CGU:

- "Servizi" in cui rientrano le attività veicolate sulla rete Sisal nell'ambito di servizi ai cittadini quali, per esempio ricariche telefoniche, pagamenti di bollette etc;
- "Digital Games" che include tutti i giochi distribuiti sul canale "online".

Nell'ambito del segmento Entertainment sono state, inoltre, identificate le seguenti CGU:

- "Agenzie" a cui sono riconducibili, le attività di providing e gestione degli apparecchi da intrattenimento (New Slot e VLT) raccolte attraverso le agenzie di Sisal Match Point S.p.A. nonché i flussi derivanti dal gioco di sala e dalle scommesse raccolte attraverso le concessioni cd. "Bersani";
- Gestori a cui si riferiscono i flussi risultanti dalle attività di providing e gestione degli apparecchi New Slot di proprietà del Gruppo e VLT collocati presso esercizi di terzi;
- Retail – wincity dove confluiscono i flussi degli apparecchi da intrattenimento (New Slot e VLT) raccolti attraverso lo sviluppo della rete dei nuovi punti vendita denominati "Sisal wincity";
- Providing che include tutti i flussi realizzati tramite gli apparecchi solo interconnessi.

Tali Settori Operativi rappresentano la normale prospettiva di analisi reddituale e gestionale delle performance aziendali.

Al 31 dicembre 2012 il dato di bilancio risulta così ripartito tra i suddetti Settori Operativi (al netto della svalutazione contabilizzata):

Settori Operativi	
Lottery	156.622
Digital Games & Services	277.614
Entertainment	435.328
Totale	869.564

Da tale “*impairment test*” è emerso che i flussi di cassa attualizzati per CGU risultano superiori al valore del capitale investito (incluso l’avviamento) associato a ciascuna CGU con l’eccezione della CGU Digital Games, per la quale si è quindi provveduto ad una svalutazione parziale dell’avviamento ad essa allocato per circa 17 milioni di Euro e contabilizzata nella voce *Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e ripristino di valore di immobilizzazioni* del Conto Economico complessivo; come già commentato nell’ambito della Relazione sulla Gestione tale rettifica di valore origina da un lato dalle logiche di allocazione, a suo tempo adottate, degli ingenti avviamenti che si originarono negli anni pregressi ed in particolare nel periodo 2005-2006 allorquando si perfezionarono due successive operazioni di acquisizione dell’allora capogruppo Sisal S.p.A. (e che sulla base dei principi contabili di riferimento non possono essere di norma modificate per seguire i mutevoli andamenti del business nelle sue diverse articolazioni), dall’altro da una più aggiornata valutazione dei flussi prospettici attesi nel comparto dei prodotti gioco *on line*, peraltro sempre improntati su trend di crescita anche se un po’ meno brillante di quanto in precedenza previsto, per effetto in particolare delle dinamiche competitive proprie di questo segmento e del generale andamento macro economico.

In particolare l’eccedenza del valore recuperabile dei Settori Operativi / CGU, determinata sulla base dei parametri sopra descritti, rispetto al relativo valore contabile, ante la suddetta svalutazione, è pari a:

Settori Operativi	
Lottery	134.830
Entertainment	334.923
Digital Games & Services	
di cui CGU Servizi	415.877
di cui CGU Digital Games	(17.166)
Totale	868.464

Nella tabella seguente si evidenzia inoltre la variazione del valore assegnato agli assunti di base, in termini di tasso di tasso di attualizzazione e fattore di crescita, che rende il valore recuperabile dei Settori Operativi / CGU pari al loro valore contabile.

Settori Operativi	tasso di attualizzazione	tasso di crescita
Lottery	11,8%	-1,3%
Entertainment	11,9%	-2,1%
Digital Games & Services		
di cui CGU Servizi	22,8%	-33,6%
Valore Base	8,7%	3,0%

Attività immateriali (3)

La composizione e la movimentazione della voce in oggetto nell'esercizio 2012 e nel precedente è la seguente:

<i>Imm. Immateriali</i>	Situazione al 31.12.2011	Movimenti dell'esercizio			Chiusura al 31.12.2012
		Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	
Dir_brevetto industr_e util_opere ingegno					
Costo originario	39.161	9.651	(80)	232	48.964
Fondo ammortamento	(28.846)	(7.406)	18	(199)	(36.433)
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Svalutazioni	(6)	0	0	0	(6)
Valore netto	10.309	2.245	- 62	32	12.524
Concessioni,licenze,marchi e diritti sim					
Costo originario	610.153	3.852	(0)	(44)	613.960
Fondo ammortamento	(286.969)	(42.851)	0	11	(329.809)
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Svalutazioni	(47.667)	0	0	0	(47.667)
Valore netto	275.516	- 38.999	- 0	- 32	236.485
Altre Immobilizzazioni Immateriali					
Costo originario	0	100	0	0	100
Fondo ammortamento	0	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0
Valore netto	-	100	-	-	100
Attività immateriali					
Costo originario	649.314	13.602	(80)	188	663.024
Fondo ammortamento	(315.815)	(50.257)	18	(188)	(366.242)
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Svalutazioni	(47.673)	0	0	0	(47.673)
Valore netto	285.825	- 36.654	- 62	-	249.108

	Situazione	Movimenti dell'esercizio			31.12.2011
	31.12.2010	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	
Diritti di brevetto e utilizzo					
opere dell'ingegno:					
- costo originario	31.060	8.384	(59)	(224)	39.161
- ammortamenti	(22.979)	(6.140)	49	224	(28.846)
- svalutazioni		(6)	0	0	(6)
netto	8.081	2.238	(10)	0	10.309
Concessioni, licenze,					
marchi e diritti simili:					
- costo originario	588.856	21.737	(665)	224	610.152
- ammortamenti	(236.249)	(50.770)	274	(224)	(286.969)
- svalutazioni	(22.398)	(25.532)	263	0	(47.667)
netto	330.209	(54.565)	(128)	0	275.516
Altre immobilizzazioni					
immateriali:					
- costo originario	0	0	0	0	0
- ammortamenti	0	0	0	0	0
- svalutazioni	0	0	0	0	0
netto	0	0	0	0	0
Totale:					
- costo originario	619.916	30.121	(724)	0	649.313
- ammortamenti	(259.228)	(56.910)	323	0	(315.815)
- svalutazioni	(22.398)	(25.538)	263	0	(47.673)
Totale netto	338.290	(52.328)	(138)	0	285.825

La voce *Concessioni, licenze, marchi e diritti simili* si è incrementata nel periodo per circa 4 milioni di Euro a seguito principalmente dell' acquisto di licenze d'uso software e, per circa 1,7 milioni di Euro, dell'iscrizione dell'onere concessorio derivante dal versamento del corrispettivo di 100 Euro a nulla osta per l'installazione di apparecchi di gioco Comma 6A, di proprietà del Gruppo, che la società concessionaria Sisal Entertainment S.p.A., in fase di aggiudicazione della relativa gara, ha dichiarato all'Amministrazione concedente di voler mantenere, ai sensi del paragrafo 10.2 lettera a) del relativo Capitolato d'oneri. I nulla osta pagati sugli apparecchi Comma 6° non di proprietà della società sono stati, come previsto dal relativo regolamento convenzionale, addebitati ai gestori proprietari e/o possessori degli stessi.

La voce *Diritti di brevetto ed utilizzo delle opere d'ingegno* si è incrementata nel periodo per 9,6 milioni di Euro ed è relativa esclusivamente all'acquisto e sviluppo di software finalizzato alla gestione operativa aziendale, nonché alla gestione delle attività concessorie nei diversi ambiti di attività del Gruppo.

Si evidenzia infine che la movimentazione degli ammortamenti che incidono sul conto economico per circa 50 milioni di Euro è dovuta (per oltre 16 milioni di Euro) ai maggiori valori allocati ai diritti di concessione e ai marchi di proprietà del Gruppo nell'ambito delle contabilizzazioni degli effetti dei processi di acquisizione del Gruppo Sisal conclusi nei precedenti esercizi.

Nel prospetto allegato vengono riportati i valori relativi ai leasing finanziari in essere, sottoscritti nell'esercizio 2011 e contabilizzati in accordo con quanto previsto dallo IAS 17:

Categoria di cespiti	Valore Netto contabile al 31.12.12	Canone anno 2012	Debito residuo al 31.12.12	Canoni residui al 31.12.12
Licenze software	137	159	122	124
Totale	137	159	122	124

Partecipazioni (4)

Sono costituite essenzialmente da partecipazioni verso società collegate.

	Saldo al 31.12.2011	Movimenti del periodo					Saldo al 31.12.2012
		Increment.	Decrem.	Rivalut.	Riclassif.	Svalut.	
Partecipazioni in controllate							
Partecipazioni in collegate	22	49	0	0	0	(45)	26
Partecipazioni in altre imprese							

L'elenco delle partecipazioni possedute con le informazioni prescritte dall'art. 2427 c.c. viene riportato nell'Allegato 1.

Imposte differite attive (5)

Nel prospetto che segue vengono fornite le informazioni relative alle imposte anticipate contabilizzate:

Rilevazione delle imposte differite attive ed effetti conseguenti	Esercizio 2012		Esercizio 2011	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto Fiscale (aliquota 27,5/31,7%)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto Fiscale (aliquota 27,5/31,7%)
Imposte anticipate				
Fondi per rischi ed oneri	6.879	2.170	13.254	3.885
Svalutazioni di crediti/Altri crediti	37.616	10.344	32.155	8.844
Manutenzioni	8.950	2.461	9.623	2.649
Altre svalutazioni	21.484	6.061	26.132	7.273
Ammortamenti	7.965	2.293	3.236	918
Compensi agli amministratori non corrisposti	922	254	1.443	397
Accantonamento deposito cauzionale garanzia	0	0	87	28
Altre differenze temporanee	248	105	522	159
IVA indetraibile da pro-rata	0	0	0	0
Rigiro quota imposte differite correnti	(980)	(230)	(866)	(424)
Rigiro quota imposte anticipate non correnti	(22.840)	(6.659)	(16.226)	(4.732)
Imposte anticipate nette	60.244	16.799	69.360	18.997
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali dell'esercizio	0	0	0	0
Imposte anticipate attinenti a perdite fiscali degli esercizi precedenti	0	0	0	0
Diff. temp. escluse dalla determinazione delle imposte anticipate	2.014	554	2.014	554

Il Gruppo prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte. Le differenze temporanee escluse dalla determinazione delle imposte anticipate si riferiscono a perdite fiscali realizzate della Capogruppo nel primo esercizio di attività e quindi illimitatamente riportabili, prima della attivazione della opzione relativa al consolidato fiscale per le quali non si è proceduto alla contabilizzazione di imposte anticipate, in considerazione della valutazione circa la probabilità, allo stato attuale delle conoscenze, di realizzazione di reddito imponibile futuro a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il rigiro delle imposte differite ed anticipate si riferisce alla quota compensabile con la corrispondente voce del fondo imposte differite in relazione alle tempistiche di maturazione delle stesse.

Altre attività (non correnti) (6)

La voce ammonta complessivamente a 14.925 migliaia di Euro ed è così principalmente composta:

- crediti I.V.A. chiesti a rimborso in sede di presentazione di dichiarazione I.V.A. a mezzo modello VR, sia per le risultanze dell'esercizio 2008, pari a 6.305 migliaia di Euro, sia per quelle dell'esercizio 2007, pari a 3.906 migliaia di Euro; l'incremento evidenziato nell'esercizio 2012 è da imputare sostanzialmente agli interessi maturati sui suddetti crediti;
- crediti per IRES verso l'Amministrazione per 2.401 migliaia di Euro, esigibili oltre 12 mesi, derivanti dall'applicazione delle disposizioni contenute nel D.L. 2 marzo 2012, n.16 a valere sugli esercizi precedenti;

- depositi cauzionali per affitti passivi, utenze varie e relative rivalutazioni per circa 1,5 milioni di Euro.

Attività destinate alla vendita o a cessare (7)

Non si rilevano poste in essere al 31 dicembre 2012.

B) ATTIVITA' CORRENTI

Rimanenze (8)

La voce in oggetto al 31 dicembre 2012 risulta così composta:

	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Magazzino schede gioco	230	245
Magazzino rotoli TG	1.828	1.353
Magazzino ticket VLT	37	0
Magazzino parti di ricambio riparabili	3.041	3.504
Magazzino parti di ricambio a consumo	814	272
Materie prime, sussidiarie e di consumo	5.950	5.373
Magazzino carte fisiche	833	616
Magazzino ricariche virtuali	3.055	8.435
Magazzino minitoys	43	83
Prodotti finiti e merci	3.931	9.134
Totale	9.881	14.507

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte al netto di un fondo rettificativo di 1.838 migliaia di Euro, in aumento di 249 migliaia di Euro rispetto l'esercizio precedente.

Le variazioni dello stesso, nel corso dell'esercizio 2012, sono rappresentate principalmente da un incremento pari a 282 migliaia di Euro del fondo svalutazione delle parti di ricambio dei terminali di gioco e da un decremento (a titolo di rilascio) di circa 80 migliaia di Euro di quello relativo allo stock parti di ricambio degli apparecchi da intrattenimento.

Le rimanenze di prodotti finiti e merci, pari a 3.931 migliaia di Euro, sono riconducibili principalmente alle ricariche telefoniche acquistate per la rivendita al pubblico dalla società Vodafone Omnitel N.V. (2.898 migliaia di Euro) secondo le modalità previste dal contratto stipulato tra Sisal S.p.A. e la suddetta società all'inizio dell'esercizio 2004 e dalle giacenze di carte fisiche per ricariche telefoniche e contenuti televisivi dei principali operatori del settore acquistate per la rivendita al pubblico dalla società Servizi in rete 2001 S.p.A. (833 migliaia di Euro) secondo le modalità previste dai contratti stipulati tra Sisal S.p.A. e la stessa nel corso dell'esercizio 2005. Il

sensibile decremento rispetto l'esercizio precedente (5,2 milioni di Euro circa), è dovuto principalmente ad un minor approvvigionamento di ricariche Vodafone effettuato negli ultimi giorni dell'esercizio da utilizzarsi nel periodo di festività a cavallo tra l'esercizio in chiusura e il nuovo esercizio in seguito ad una gestione più puntuale delle giacenze di magazzino in chiusura del mese di dicembre, in relazione alle effettive esigenze operative.

Crediti commerciali (9)

Non esistono, tra i crediti, importi espressi in valute estere e la ripartizione per area geografica non è significativa essendo tutti i crediti verso operatori nazionali.

La voce in oggetto risulta così composta:

Crediti commerciali	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Crediti verso Punti Vendita	114.094	155.016
Crediti Commerciali Gestori	18.169	20.346
Crediti Commerciali Agenzie	10.105	13.263
Crediti Commerciali Clienti Gioco	365	340
Crediti Commerciali Clienti Terzi	1.777	1.445
Altri Crediti comm. verso Terzi	2.334	1.121
Crediti da insoluti	46.618	33.485
Fondo svalutazione crediti commerciali	(42.147)	(41.034)
Totale	151.315	183.982

La voce *Crediti verso Punti vendita* si riferisce ai crediti vantati dal Gruppo per le giocate degli ultimi concorsi del mese di dicembre 2012, nonché derivanti dal venduto dello stesso periodo relativo ai prodotti non-gioco. Il decremento rispetto al precedente esercizio è principalmente riconducibile alla differente tempistica di esazione ed, in particolare, all'attivazione di un flusso RID supplementare a valere sulla rete diffusa delle ricevitori nel corso dell'ultima settimana del mese di dicembre 2012.

La voce *Crediti commerciali Gestori* accoglie i crediti verso i clienti Gestori di A.d.i. per i quali la Società, in qualità di Concessionario, presta il servizio di interconnessione alla rete telematica dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (AAMS). Il credito suddetto si compone del corrispettivo del Concessionario, del P.R.E.U. (Prelievo Erariale Unico) e del Canone di Concessione AAMS.

I *Crediti commerciali Agenzie* sono costituiti da giocate per scommesse ippiche e sportive, incassate dalle agenzie operanti con contratto di partnership e non ancora riversate sui conti correnti della società Sisal Match Point S.p.A..

La voce *Crediti verso clienti Gioco* riflette l'aggio incrementale GNTN relativo alle combinazioni della Regione Sicilia maturato nelle annualità 2009/2010 e 2010/2011 non ancora incassato.

La voce *Crediti da insoluti*, pari a 46.618 migliaia di Euro, accoglie gli insoluti generatisi da incassi salvo buon fine di crediti, prevalentemente verso ricevitorie, soggetti, ad eccezione della quota imputabile a situazioni fisiologiche risolvibili nel breve termine riferite al mese di dicembre 2012, ad azione di recupero anche tramite pratiche legali.

Il fondo svalutazione crediti al 31 dicembre 2012 risulta così ripartito:

Fondo svalutazione crediti commerciali	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Fondo svalutazione crediti commerciali rete	(41.336)	(40.385)
Fondo svalutazione altri crediti commerciali	(811)	(649)
Totale	(42.147)	(41.034)

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono state le seguenti:

Fondo svalutazione crediti	Situazione al 31.12.2011	Mov. dell'esercizio 2012		Situazione al 31.12.2012
		Incr.	Decr.	
Fondo svalutazione crediti commerciali rete	(40.459)	(15.233)	14.356	(41.336)
Fondo svalutazione altri crediti commerciali	(574)	(250)	13	(811)
Totale	(41.034)	(15.483)	14.369	(42.147)

L'incremento contabilizzato nell'esercizio riflette il prudente apprezzamento degli Amministratori in relazione alla recuperabilità di taluni crediti vantati in particolare verso le ricevitorie insolventi e verso la filiera rappresentata dai c.d. gestori ed esercenti degli apparecchi da intrattenimento. Tale dinamica riflette da un lato un fisiologico andamento delle insolvenze (con particolare riferimento alla rete diffusa delle ricevitorie), dall'altro lo sfavorevole quadro macroeconomico generale che ha comunque determinato un incremento nel corso dell'esercizio dell'incidenza percentuale delle insolvenze gestite rispetto ai volumi esazionati e di conseguenza anche delle posizioni incagliate. Il decremento consuntivato nell'esercizio si riferisce principalmente ad operazioni di cessioni pro soluto e transattive su crediti pregressi nonché a stralci di posizioni incagliate, tra cui anche quelle relative agli apparecchi da intrattenimento di proprietà soggetti ad esazione manuale e/o installati presso punti vendita gestiti direttamente dal Gruppo, stratificatesi nel tempo e ritenute, dopo approfondite analisi, non più recuperabili. Il Gruppo monitora costantemente l'evolversi delle posizioni in sofferenza, attivando quando possibile ed opportuno strumenti di recupero consensuale mediante piani di rientro, assistiti, laddove ritenuto necessario, da garanzie.

Attività finanziarie correnti (10)

La voce in oggetto non presenta alla chiusura dell'esercizio saldi significativi a fronte dello smobilizzo, avvenuto nel corso del 2012, di titoli Monte dei Paschi di Siena, per un controvalore di

circa un milione di Euro, precedentemente detenuti a garanzia collaterale di finanziamenti bancari parimenti estinti.

Altre attività (correnti) (11)

La voce in oggetto, ammonta a complessive 42.485 migliaia di Euro e risulta costituita da:

Altre attività correnti	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Crediti diversi verso terzi		
Crediti diversi verso Dipendenti	331	347
Crediti diversi verso Terzi	1.745	5.989
Altri Crediti diversi verso Amm. Pubblica	26.510	30.642
Altri crediti verso Erario	11.228	9.694
Fondo svalutazione crediti diversi	(430)	(271)
Totale	39.383	46.402
Crediti per addebito anticipati	3.101	3.073
Totale	3.101	3.073
Totale altre attività correnti	42.485	49.475

- i *Crediti diversi verso terzi*, pari a 1.745 migliaia di Euro, includono tra gli altri, crediti verso enti previdenziali e per acconti di fornitura; la diminuzione rispetto al saldo al 31 dicembre 2011 è prevalentemente dovuta al completamento della fornitura dei terminali da gioco di nuova generazione cd. "Microlot" con il conseguente completo utilizzo degli acconti versati negli esercizi precedenti;
- gli *Altri Crediti diversi verso Amministrazione Pubblica*, pari a 26.510 migliaia di Euro, sono principalmente composti da 23.011 migliaia di Euro per crediti relativi al deposito cauzionale presso AAMS, nell'ambito dei rapporti concessori relativi alla raccolta del gioco lecito tramite apparecchi da intrattenimento, da 1.467 migliaia di Euro per crediti relativi al cd. prelievo erariale unico sugli apparecchi da intrattenimento (PREU) e da 1.373 migliaia di Euro relativi al credito verso AAMS vantato da Sisal Match Point S.p.A. per conguagli sui canoni di concessione ippica e sport pagati nel corso del 2012 e recuperato a gennaio 2013. I crediti per deposito cauzionale si sono movimentati nel corso dell'esercizio 2012 per il rimborso delle somme a suo tempo depositate a garanzia (pari allo 0,5% della raccolta), con riferimento all'annualità 2011, per complessivi 21,6 milioni di Euro, in misura corrispondente ai livelli di servizio raggiunti e agli investimenti effettuati. Per quanto riguarda gli importi di competenza 2012, la Società Sisal Slot S.p.A. ha provveduto a contabilizzare, alla luce dei livelli di servizio raggiunti e della percentuale di Punti di accesso (PdA) aggiornati con tecnologia GPS, un effetto netto positivo a conto economico per circa 22,8 milioni di Euro, pari allo 0,495% della raccolta consuntiva dell'esercizio; la liquidazione di tale somma dovrebbe avvenire, effettuate le relative verifiche da parte dell'Amministrazione, entro il primo semestre dell'esercizio in corso. La diminuzione della voce in commento è principalmente dovuta alla compensazione di crediti pregressi per PREU a valere sui versamenti erariali del mese di luglio 2012;

- la voce *Altri crediti tributari*, pari a 11.228 migliaia di Euro, è composta principalmente da crediti verso l'erario per I.V.A, di cui 7.770 migliaia di Euro relativi al valore progressivo complessivo del credito I.V.A risultante al 31 dicembre 2010, antecedentemente all'attivazione del regime dell'I.V.A di gruppo, a fronte del quale non è stata ancora effettuata richiesta di rimborso e 1.673 migliaia di Euro per crediti derivanti dalla liquidazione I.V.A di gruppo al 31 dicembre 2012.
- i *Crediti per addebiti anticipati*, pari a 3.101 migliaia di Euro, sono costituiti essenzialmente da crediti per addebiti anticipati relativi dalla quota parte non di competenza dell'esercizio 2012 degli oneri sostenuti a fronte del rilascio di fidejussioni bancarie, per circa 1 milione di Euro e per il residuo da addebiti anticipati, relativi a forniture diverse, affitti e ad oneri per polizze sanitarie.

Crediti per imposte (12)

La voce al 31 dicembre 2012 ammonta a 6.285 migliaia di Euro ed è composta dalle seguenti poste:

Crediti per imposte	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Crediti vs. Erario-IRES	4.650	274
Crediti vs. Erario-IRAP	1.635	2.300
Totale	6.285	2.573

I *Crediti verso l'Erario per IRES e IRAP* sono espressi al netto degli acconti versati nel corso dell'esercizio e riflettono rispettivamente la posizioni a credito al 31 dicembre 2012 del gruppo fiscale e delle società Sisal S.p.A. e Sisal Match Point S.p.A..

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (13)

La voce in oggetto al 31 dicembre 2012 risulta così composta:

Disponibilità liquide	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Depositi bancari e postali	150.027	159.056
Depositi bancari vincolati	89.171	121.472
Denaro e valori in cassa	2.922	3.164
Totale	242.120	283.692

La voce *Depositi bancari vincolati* pari a circa 89 milioni di Euro rappresenta i saldi dei conti relativi ai montepremi, inclusivi delle somme depositate a fronte dei montepremi speciali dei concorsi Vinci per la Vita – Win For Life e del c.d. Fondo Riserva Superstar che accoglie i valori originatisi dalla differenza tra il montepremi disponibile e le vincite pagabili determinate per singolo concorso, oltre al saldo dei conti correnti che accolgono i depositi dei giocatori che partecipano alle modalità di gioco *on line* proposte dal Gruppo.

Tali depositi sono gestiti dal Gruppo, ma vincolati ai pagamenti dei premi cumulati sui relativi concorsi di gioco e alle liquidazioni degli eventuali prelievi dai depositi relativi ai giochi *on line*. Le giacenze dei conti montepremi risultano complessivamente decrementate (- 32,3 milioni di Euro circa) rispetto all'esercizio precedente principalmente per effetto di un minor Jackpot Superenalotto a riporto sul primo concorso dell'esercizio successivo, di una flessione dei volumi di gioco sui giochi Vinci per la Vita - Win for Life con conseguente decremento del conto corrente dedicato ai premi speciali e di una flessione dei volumi di gioco del prodotto SiVinceTutto Superenalotto introdotto nell'esercizio precedente.

Le disponibilità liquide di tipo ordinario ammontano invece a circa 150 milioni di Euro, con un decremento di circa 9 milioni di Euro rispetto allo scorso esercizio riconducibile all'andamento meno favorevole dei flussi finanziari derivanti dalla gestione corrente, in linea con gli andamenti fatti registrare dal Gruppo in termini di redditività operativa.

PASSIVO

A) Patrimonio netto (14)

Il patrimonio netto consolidato ammonta a 45.545 migliaia di Euro.

Si riporta il prospetto di dettaglio della relativa composizione, mentre per la movimentazione si rinvia all'apposito prospetto:

Patrimonio netto	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Patrimonio netto di gruppo		
Capitale sociale	102.500	102.500
Riserva Sovrapprezzo Azioni	94.484	94.484
Riserva legale	200	200
Altre riserve	(112.165)	(83.558)
Utile (perdita) d'esercizio complessivo	(39.808)	(29.358)
Totale patrimonio netto gruppo	45.211	84.268
Patrimonio netto di terzi	335	639
Totale patrimonio netto terzi	335	639
Totale patrimonio netto	45.545	84.907

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2012, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da n. 102.500.000 azioni ordinarie.

Con riferimento alla voce *Altre riserve*, si fa presente che al fine di consentire la partecipazione ad un efficace sistema di incentivazione manageriale, ad alcuni manager di primo livello del Gruppo è stata concessa la possibilità di partecipare a dei piani di investimento nella controllante Gaming Invest S.à r.l.; in particolare il piano di incentivazione ha previsto la sottoscrizione, in quanto

dipendenti del Gruppo, di strumenti di capitale e strumenti di debito emessi da Gaming Invest S.à r.l. con modalità più favorevoli rispetto a quanto concesso agli azionisti di riferimento. L'investimento così strutturato è stato considerato uno share-based payment transaction secondo quanto previsto dal principio IFRS2 del tipo "equity settled" e riflesso di conseguenza nei bilanci del Gruppo. Ai fini della determinazione del fair value del piano è stato valutato, alla data di assegnazione del piano stesso, il rendimento differenziale riconosciuto ai manager rispetto a quello previsto per gli azionisti di riferimento al verificarsi delle varie ipotesi di realizzo dell'investimento e su tali basi è stato appostato a conto economico un costo di competenza dell'esercizio pari a 485 migliaia di Euro con contropartita la suddetta voce del netto patrimoniale.

I piani così strutturati coesistono con forme simili di incentivazione assegnati ai manager del Gruppo nell'ambito della operazione che nel corso del 2006 ha comportato il cambio degli azionisti di riferimento del Gruppo. Tali piani sono stati concessi in sostituzione parziale o totale di piani precedentemente in essere, i cui costi erano già stati riflessi nel conto economico delle varie società.

Utile/Perdita d'esercizio complessivo

Come esposto nel prospetto di movimentazione di patrimonio netto, il Gruppo non ha utili e perdite iscritti direttamente a patrimonio da dettagliare nell'ambito della determinazione del risultato complessivo del periodo.

Interessenze di minoranza

La variazione del valore delle Interessenze di minoranza è legata alla dinamica reddituale dell'esercizio al netto della distribuzione di dividendi per circa 43 migliaia di Euro assegnati agli azionisti di minoranza della società Sisal S.p.A.; a queste variazioni si è aggiunto (in diminuzione del valore dell'aggregato in oggetto) l'effetto dell'acquisto da parte di Sisal S.p.A. del 35% del capitale della società Sisal Entertainment S.p.A. (già Sisal Slot S.p.A.), precedentemente detenuto direttamente dalla Capogruppo. Tale operazione, essendo avvenuta nell'ambito del Gruppo e quindi del relativo bilancio consolidato, non ha comportato contabilmente l'iscrizione di nuovi avviamenti e/o beni intangibili ed ha invece determinato una riduzione del patrimonio netto consolidato a livello del sub consolidato Sisal S.p.A., con la conseguente riduzione in quota dell'interesse di minoranza su di esso incidente.

B) PASSIVITA' NON CORRENTI

Finanziamenti a lungo termine (15)

La voce, pari a 1.010,2 milioni di Euro è così composta:

Finanziamenti a lungo termine	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Debiti su finanziamenti Pool RBS	588.023	672.498
Debiti su mutui altre banche	710	5.613
Debiti verso altri finanziatori -factoring	0	3.906
Debiti verso altri finanziatori - leasing	1.439	5.041
Debiti su finanziamento verso controllante Gaming Invest S.ar.l.	419.997	395.214
Totale	1.010.168	1.082.272

Il finanziamento ricevuto dal pool di banche finanziatrici è iscritto al netto dei costi per commissioni e consulenze di negoziazione, non di competenza dell'esercizio, pari a complessivi 5.166 migliaia di Euro.

Nelle tabelle che seguono vengono forniti ulteriori dettagli sulle caratteristiche delle linee di credito accordate dal pool di banche finanziari, con Royal Bank of Scotland plc in qualità di banca agente, nel complesso e con il relativo dettaglio per società, considerando sia la quota del finanziamento classificato a lungo che la quota classificata a breve al lordo delle commissioni di consulenza e negoziazione portate a rettifica del debito in applicazione del metodo dell' "amortised cost":

Situazione riepilogativa finanziamento in Pool - Gruppo SHIP

Linee	Tipologia	Debito residuo al 31/12/11	Debito residuo al 31/12/12	Scadenza	Rimborso
Facility A	Amortising	67.446	50.561	31/12/2014	rata semestrale
Facility B	Bullet	245.000	245.000	31/12/2015	alla scadenza
Facility C	Bullet	245.000	245.000	31/12/2016	alla scadenza
Facility D	Amortising	139.028	139.028	31/12/2014	rata semestrale
RF	Revolving facility	34.286	34.286	31/12/2014	
Totale		730.760	713.875		

* la linea Revolving è a breve termine

Gruppo SHIP

Piano di Rimborso	Debito residuo al 31/12/12	2013	2014	2015	2016
Facility A	50.561	16.886	33.675	0	0
Facility B	245.000	0	0	245.000	0
Facility C	245.000	0	0	0	245.000
Facility D	139.028	69.514	69.514	0	0
RF	34.286	0	34.286	0	0
Totale	713.875	86.400	137.475	245.000	245.000
Debito Residuo		627.475	490.000	245.000	0

Linee a lungo termine - beneficiario: SHIP

Linee	Tipologia	Debito residuo al 31/12/11	Debito residuo al 31/12/12	Scadenza	Rimborso
Facility A1	Amortising 7 anni	44.852	33.623	31/12/2014	rata semestrale
Facility B1	Bullet 8 anni	169.625	169.625	31/12/2015	alla scadenza
Facility C1	Bullet 9 anni	169.625	169.625	31/12/2016	alla scadenza
Facility D	Amortising 7 anni	26.942	26.942	31/12/2014	rata semestrale
RF*	Revolving facility	34.286	34.286		
Totale		445.330	434.101		

SHIP SpA

Piano di Rimborso	Debito residuo al 31/12/12	2013	2014	2015	2016
Facility A	33.623	11.229	22.394		
Facility B	169.625			169.625	
Facility C	169.625				169.625
Facility D	26.942	13.471	13.471		
RF	34.286		34.286		
Totale	434.101	24.700	70.151	169.625	169.625
Debito Residuo		409.401	339.250	169.625	0

Linee a lungo termine - beneficiario: Sisal SpA

Linee	Tipologia	Debito residuo al 31/12/11	Debito residuo al 31/12/12	Scadenza	Rimborso
Facility A2	Amortising 7 anni	22.594	16.938	31/12/2014	rata semestrale
Facility B2	Bullet 8 anni	75.375	75.375	31/12/2015	alla scadenza
Facility C2	Bullet 9 anni	75.375	75.375	31/12/2016	alla scadenza
RF	Revolving facility	0	0	31/12/2014	
Totale		173.344	167.688		

Sisal SpA

Piano di Rimborso	Debito residuo al 31/12/12	2013	2014	2015	2016
Facility A	16.938	5.657	11.281		
Facility B	75.375			75.375	
Facility C	75.375				75.375
RF	0				
Totale	167.688	5.657	11.281	75.375	75.375
Debito Residuo		162.031	150.750	75.375	0

Linee a lungo termine - beneficiario: Sisal Match Point SpA

Linee	Tipologia	Debito residuo al 31/12/11	Debito residuo al 31/12/12	Scadenza	Rimborso
Facility D	Amortising 7 anni	71.086	71.086	31/12/2014	rata semestrale
Totale		71.086	71.086		

Sisal Match Point SpA

Piano di Rimborso	Debito residuo al 31/12/12	2013	2014	2015	2016
Facility D	71.086	35.543	35.543		
Totale	71.086	35.543	35.543	0	0
Debito Residuo		35.543	0	0	0

Linee a lungo termine - beneficiario: Sisal Entertainment SpA

Linee	Tipologia	Debito residuo al 31/12/11	Debito residuo al 31/12/12	Scadenza	Rimborso
Facility D	Amortising 7 anni	41.000	41.000	31/12/2014	rata semestrale
Totale		41.000	41.000		

Sisal Entertainment SpA

Piano di Rimborso	Debito residuo al 31/12/12	2013	2014	2015	2016
Facility D	41.000	20.500	20.500		
Totale	41.000	20.500	20.500	0	0
Debito Residuo		20.500	0	0	0

Sulle linee di credito relative al c.d. "Senior Credit Agreement" maturano interessi determinati sulla base del tasso Euribor a 1, 3 o 6 mesi integrato da uno spread compreso tra il 1,875% e il 3,68% in relazione alla caratteristica della linea. L'impatto a conto economico degli oneri finanziari è integrato dall'effetto della contabilizzazione del debito secondo il metodo dell'*amortised cost* e della conseguente inclusione dei costi accessori sostenuti all'atto della sottoscrizione del finanziamento nella determinazione dell'interesse effettivo.

Il "Senior Credit Agreement" prevede inoltre parametri di garanzia (c.d. financial covenants) calcolati su grandezze economico-finanziarie riferite anche al bilancio consolidato della società controllante, tra cui, a titolo esemplificativo, il rapporto tra debito consolidato netto e margine operativo lordo consolidato e tra quest'ultimo e il costo per interessi al servizio del debito. Tali

parametri sono verificati con cadenza trimestrale e nel corso del 2012, così come nei precedenti esercizi, non hanno evidenziato alcuna criticità.

Come già ricordato, a margine delle operazioni finanziarie descritte il Gruppo ha inoltre sottoscritto contratti derivati (giunti a scadenza al 31 dicembre 2012) a copertura del rischio di variazione dei tassi di interesse con le caratteristiche descritte al paragrafo “Altre passività correnti”.

La voce *Debiti su finanziamento verso controllante Gaming Invest S.àr.l.*, si riferisce principalmente ad un finanziamento soci, denominato “Shareholder Loan C”; esso è del tipo cd. “bullet” e prevede da parte della Capogruppo l’obbligo di rimborso su richiesta, ma comunque in via subordinata ai pagamenti previsti dal “Senior credit Agreement”. La Capogruppo ha la facoltà di rimborsarlo in tutto o in parte in ogni momento, fatta salva la condizione sopra menzionata; ne consegue che è di fatto considerabile alla stregua di un finanziamento a medio/lungo termine. La quota di interessi relativa al cd. “PIK Margin” (6%) è capitalizzabile per tutta la durata del finanziamento a richiesta della parte finanziata, mentre per la quota di interessi, denominata “Cash Margin” (4,5%), tale facoltà sussiste solo per i primi 12 mesi di durata del finanziamento; nel corso dell’esercizio sono stati capitalizzati complessivamente circa 20 milioni di Euro di interessi e rimborsate quote capitale per circa 1,2 milioni di Euro.

Il socio unico Gaming Invest S.àr.l ha inoltre erogato, nel mese di giugno 2009, un ulteriore finanziamento di 60 milioni di Euro, fruttifero a decorrere dal 1 gennaio 2010, denominato “subordinated zero coupon shareholder loan”, del tipo *zero coupon*, come il precedente, subordinato alle obbligazioni derivanti dal contratto “Senior Credit Agreement”. La liquidazione degli interessi ad un tasso del 11%, pari nell’esercizio a circa 5,1 milioni di Euro, non capitalizzabili, avverrà al momento del rimborso del capitale; tali interessi sono contabilizzati a conto economico con il metodo dell’amortised cost.

I *debiti su mutui altre banche* si riferiscono a debiti a medio-lungo termine residui preesistenti nelle società acquisite al Gruppo alla fine del precedente esercizio e incorporate a fine 2012 in Sisal Match Point S.p.A..

I *debiti verso altri finanziatori – leasing*, per 1.439 migliaia di Euro, si riferiscono alla quota a lungo termine dei canoni dovuti a fronte dei contratti di leasing finanziario sottoscritti nell’esercizio 2010 e 2011 per l’acquisto di terminali da gioco di nuova generazione cd. “Microlot”.

I *debiti verso altri finanziatori - factoring* evidenziati lo scorso esercizio per 3.906 migliaia di Euro sono stati riclassificati nella voce “Quote a breve termine dei finanziamenti a lungo termine” e commentati nella nota 23 relativa.

Complessivamente i finanziamenti in essere al 31 dicembre 2012, comprensivi anche della quota a breve, ammontano a circa 1.139 milioni di Euro di cui circa 719 milioni di Euro relativi a

indebitamento bancario o similare a tasso variabile (63% del totale) e 420 milioni di Euro relativi ai finanziamenti soci a tasso fisso (37% del totale).

Fondo TFR (16)

Il fondo trattamento di fine rapporto, pari a 9.096 migliaia di Euro, recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19. La movimentazione della voce nell'esercizio risulta essere la seguente:

	2012	2011
Saldo Iniziale	7.876	7.592
Costo corrente	105	28
Oneri finanziari	353	374
Perdite (Utili) attuariali	1.393	(330)
Contributi versati - Benefici Pagati	(631)	(436)
Variazione dell'area di consolidamento	0	647
Saldo Finale	9.096	7.876

	2012	2011
Costo corrente	105	28
Oneri finanziari	353	374
Perdite (Utili) attuariali	1.393	(330)
Totale incluso nel Conto Economico	1.851	72

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	Dirigenti	Non dirigenti
Tasso di attualizzazione / sconto	3,2%	3,2%
Tasso d'inflazione	2,0%	2,0%
Tasso di crescita salariale	3,0%	3,0%
Tasso di mortalità atteso	80% tabelle RG48	80% tabelle RG48
Tasso di invalidità atteso	70% tabelle CNR	70% tabelle CNR
Dimissioni / Anticipazioni attese (annue)	3,0%	3,0%

Non vi sono attività al servizio dei piani a benefici definiti ("plan assets").

Fondo per imposte differite (17)

Nel prospetto che segue vengono fornite le informazioni di relative al fondo per imposte differite:

Rilevazione delle imposte differite passive ed effetti conseguenti	Esercizio 2012		Esercizio 2011	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto Fiscale (aliquota 27,5/31,7%)	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto Fiscale (aliquota 27,5/31,7%)
Imposte differite				
TFR dedotto extra-contabilmente	1.820	501	1.832	501
Canoni di leasing	0	0	0	0
Aviamenti dedotti extra-contabilmente	16.056	5.090	14.716	4.624
Differenze tra ammortamenti IAS e fiscali	0	0	(3)	(1)
Ammortamenti anticipati	2.482	682	2.545	701
Disavanzo da fusione tassato	52.706	16.304	46.560	15.249
Ripristino di valore su immobilizzazioni immateriali	16.644	5.276	18.922	6.187
Altre differenze temporanee	275	84	2.445	773
Disavanzo da consolidamento tassato	22.454	7.118	33.975	10.770
Rigiro quota imposte differite correnti	(980)	(230)	(866)	(424)
Rigiro quota imposte anticipate non correnti	(22.840)	(6.659)	(16.226)	(4.732)
Imposte differite nette	88.617	28.166	103.900	33.648
Diff. temp. escluse dalla determinazione delle imposte differite	0	0	0	0

Il rigiro delle imposte differite ed anticipate si riferisce alla quota compensabile con la corrispondente voce del credito per imposte anticipate in relazione alle tempistiche di maturazione delle stesse.

Fondi per rischi e oneri (18)

La voce in oggetto, pari a 8.863 migliaia di Euro, risulta così dettagliata:

Fondo rischi e oneri	Situazione al 31.12.2011	Movimenti dell'esercizio		Situazione al 31.12.2012
		Incrementi	Decrementi	
Fondo rischi e oneri diversi	14.266	150	(7.060)	7.356
Fondo adeguamento tecnologico	957	550	0	1.507
Totale	15.223	700	(7.060)	8.863

I fondi esistenti sono da ricondurre al prudente apprezzamento degli Amministratori del Gruppo in merito alle situazioni di contenzioso in essere, principalmente in ambito civile e giuslavoristico. I decrementi evidenziati sono in particolare da ricondurre ad un'aggiornata valutazione di tali situazioni che ha comportato il rilascio a conto economico di parte degli stanziamenti effettuati per un valore pari a 5.399 migliaia di Euro ed esposti nella voce *Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e ripristino di valore di immobilizzazioni* e alla contabilizzazione dei relativi costi legali sostenuti nel corso dell'esercizio.

L'incremento della voce *Adeguamento tecnologico* si riferisce all'accantonamento che il concessionario Sisal Entertainment S.p.A. deve effettuare, in base alla relativa Convenzione concessoria, al fine di assicurare nel tempo l'allineamento tecnologico e dimensionale della rete telematica e delle infrastrutture occorrenti alla raccolta del gioco; l'analogo adempimento in carico al concessionario Sisal S.p.A., non ha determinato incrementi del suddetto fondo, in considerazione degli esuberanti investimenti effettuati dalla società nell'esercizio in corso e nei precedenti.

Il Gruppo opera in un contesto normativo complesso, soggetto ad una regolamentazione in continua evoluzione e sottoposto ad una forte presenza dell'attività normativa dello Stato e degli organi deputati al controllo e alla gestione del mercato di riferimento. Ciò si traduce in un numero significativo di contenziosi e vertenze di cui si è data ampia menzione nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione e a cui si rimanda per una dettagliata analisi degli stessi anche con riferimento alle posizioni assunte dal Gruppo. Alla data attuale ed allo stato dell'arte non si ritiene, pur in un contesto di incertezza, che da tali vertenze e procedimenti possano emergere passività non già riflesse in bilancio o derivare conseguenze significative. Parimenti si segnala che alla data di chiusura dell'esercizio sono pendenti alcune verifiche ed indagini fiscali anch'esse esposte in dettaglio nella Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione in merito alle quali non si ritiene, comunque, che al momento possano derivare oneri per il Gruppo incrementali rispetto a quelli già rappresentati in bilancio.

Altre passività (non correnti) (19)

La voce in oggetto, pari a 3.245 migliaia di Euro, risulta così dettagliata:

Altre passività (non correnti)	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Debito per acquisizione rami	1.465	2.044
Altre passività non correnti	1.780	4.276
Totale	3.245	6.320

Nella voce *Debito per acquisizione rami* voce sono indicati i debiti non correnti relativi all'acquisto del ramo d'azienda dalla società Merkur Interactive Italia S.p.A. perfezionatosi nel corso dei precedenti esercizi.

Le *Altre passività non correnti* si riferiscono alla quota non corrente del debito verso l'Amministrazione Finanziaria relativo all'atto di adesione al processo verbale di constatazione emesso a seguito di verifica tributaria della Guardia di Finanza e sottoscritto dalla società Capogruppo nel mese di dicembre 2011.

Passività associate ad attività destinate alla vendita o a cessare (20)

Non si rilevano poste in essere al 31 dicembre 2012.

C) PASSIVITA' CORRENTI

Debiti commerciali e altri debiti (21)

La voce risulta così composta:

Debiti commerciali	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Debiti verso fornitori	92.587	91.586
Debiti verso Partner per servizi	186.805	158.376
Debiti verso gestori AdI	4.391	8.548
Altri debiti commerciali	523	649
Totale	284.306	259.159

La voce *Debiti verso partner per servizi* si riferisce principalmente al venduto delle ricariche telefoniche e di contenuti televisivi (in capo alla società Sisal S.p.A.) e ai servizi di incasso e pagamento direttamente gestiti dalla Capogruppo per conto di enti privati e pubblici; l'incremento consuntivato rispetto al dato al 31 dicembre 2011 riflette da un lato la crescita dei volumi transati, dall'altro alcune differenti tempistiche di riversamento alle società/enti partner. La voce *Debiti gestori Adi* include principalmente la somma da riconoscere ai gestori in relazione alla raccolta delle giocate e in via residuale la somma rimasta ancora da liquidare ad alcuni di essi in relazione alla riduzione dell'aliquota PREU 2011 dal 12,6% al 12,1524% (Decreto AAMS nr. 2012/11048/ADI del 12 marzo 2012).

Finanziamenti a breve termine (22)

La voce, di ammontare pari a 34.406 migliaia di Euro, accoglie principalmente l'importo, pari a 34.286 migliaia di Euro, relativo all'utilizzo della linea di credito c.d. "revolving facility" concessa dal *pool* di banche finanziatrici con l'obiettivo di finanziare esigenze di cassa e impieghi di circolante di breve periodo.

Quota a breve termine dei finanziamenti a lungo termine (23)

La voce, pari a 94.158 migliaia di Euro, si riferisce principalmente alle rate in scadenza entro il 31 dicembre 2013 del "Senior Credit Agreement" per circa 86.400 migliaia di Euro, in base agli attuali piani di ammortamento; si aggiungono inoltre 3.906 migliaia di Euro relative al debito derivante dalla sottoscrizione nell'esercizio 2009 con primaria società di factoring di un contratto per cessione del credito I.V.A., riferito all'esercizio 2007 e riclassificato nell'esercizio dalla voce *Finanziamenti a lungo termine*, in ragione degli accordi sottoscritti, per il rientro dalla esposizione, con la medesima società a fine esercizio e 3.591 migliaia di Euro a fronte dei contratti di locazione finanziaria sottoscritti nel corso dei precedenti esercizi.

Altre passività (correnti) (24)

La voce in oggetto, pari a 210.943 migliaia di Euro, risulta così composta:

Altre passività correnti	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Altre passività correnti	1.820	1.849
Debiti verso enti previdenziali	6.350	6.720
Debiti da valutazione strumenti derivati	0	6.591
Altri debiti diversi	197.954	275.099
Altri debiti verso Erario	4.819	6.139
Totale	210.943	296.399

La voce *debiti verso enti previdenziali* accoglie i contributi sociali dovuti dalle società del Gruppo e dai dipendenti su salari e stipendi e i contributi Inps dovuti sui compensi corrisposti ai collaboratori.

La voce *Altri debiti diversi* è dettagliata come segue:

Altri debiti diversi	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Debiti per premi		
Debito Premi Super Enalotto-SuperStar	71.732	97.744
Debito Premi Win for Life	8.005	28.387
Debito Premi SVT-Superenalotto	2.856	12.046
Premi Tris e Scommesse Ippiche	256	328
Premi giochi CONI	321	283
Debito Premi Bingo	13	11
Debito Premi VLT	4.700	6.052
Debito Premi Eurojackpot	741	0
Totale debiti per premi	88.624	144.850
Altri debiti su giochi		
Debiti verso erario su giochi	71.851	82.252
Abbonamenti GNTN	2.937	974
Debiti Gioco Telematico	6.174	7.715
Debito Minimi Garantiti	7.837	9.922
Debito Gestione Scommesse	1.996	1.263
Totale altri debiti su giochi	90.795	102.126
Debiti verso dipendenti	11.253	11.329
Debiti verso collaboratori	1.558	1.549
Altri debiti verso terzi	5.724	15.244
Totale debiti diversi	18.535	28.123
Totale altre passività	197.954	275.099

Altri debiti verso Erario	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Debiti verso Erario per IRPEF	1.996	2.128
Debiti verso Erario per ritenute su finanz. RBS	431	80
Altri debiti tributari	2.376	3.903
Debiti verso Erario per imposta sostitutiva	16	29
Totale	4.819	6.139

Le singole voci *Debiti per premi* includono i montepremi gestiti dal Gruppo per i vincitori di concorsi a pronostici, scommesse e VLT alla data del 31 dicembre 2012 e pertanto ancora da liquidare; tali debiti trovano la loro contropartita principalmente nei depositi bancari appositamente accesi, presenti nell'attivo patrimoniale. Il decremento del debito complessivo in essere, pari a circa 56

milioni di Euro, rispetto l'esercizio precedente è dovuto principalmente alle vincite di prima categoria Superenalotto assegnate e già liquidate alla chiusura dell'esercizio, a un minor jackpot Superenalotto a riporto sul primo concorso dell'esercizio successivo e ad una minor giacenza dei conti montepremi di tutti i giochi GNTN per effetto principalmente di una flessione nei volumi di gioco. A parziale compensazione si evidenzia l'iscrizione dei debiti per premi Eurojackpot, nuovo gioco GNTN introdotto nel mese di aprile 2012.

La voce *Altri Debiti su giochi* è composta principalmente dai prelievi erariali relativi agli ultimi concorsi GNTN dell'esercizio per circa 15 milioni di Euro, a cui si aggiungono i circa 16,6 milioni di Euro relativi alla penale oltre a interessi comminata da AAMS alla società Sisal S.p.A. per il mancato raggiungimento del livello minimo della raccolta dei giochi numerici a totalizzatore nazionale per il bimestre maggio-giugno 2012, da debiti per PREU e canoni di concessione sugli apparecchi da intrattenimento, relativi alla raccolta dell'ultimo bimestre dell'esercizio, per circa 27 milioni di Euro e dai prelievi erariali, relativi alla raccolta del mese di dicembre, incidenti sui relativi concorsi a pronostico sportivi, sulle scommesse ippiche e sportive e sui prodotti gioco *on line*, per complessivi circa 9,5 milioni di Euro. Tutti questi debiti, con esclusione della posizione relativa alla penale per minimi garantiti GNTN, sono stati regolarmente liquidati, dai vari soggetti concessionari del Gruppo, nel corso del mese di gennaio 2013.

La voce *Debito minimi garantiti*, pari a 7.837 migliaia di Euro, include il debito residuo nei confronti degli enti concedenti per le integrazioni dovute sui prelievi minimi garantiti così come previsto dai contratti di concessione per la raccolta delle scommesse ippiche sottoscritti dalla società Sisal Match Point S.p.A.. La stessa, nel 2009 non ha liquidato, in accordo con l'ente concedente, la rata di competenza 2009 relativa ai prelievi dei minimi garantiti ippici in considerazione del credito risultante dal Lodo arbitrale del 26/05/2003 che vedeva come attori 171 società contro l'ente Concedente Unire e che, da decisione del collegio arbitrale, ha deliberato in favore delle società, confermando tra l'altro l'esistenza del credito a favore delle concessioni possedute dalla Sisal Match Point S.p.A in seguito ad acquisizione dei rami e fusioni avvenute negli esercizi precedenti. La decisione del Collegio Arbitrale è ancora soggetta ad un ricorso di AAMS. La voce include inoltre il debito per integrazioni dei prelievi minimi garantiti maturati nel corso dell'esercizio 2008 e 2009. Come ampiamente descritto nell'ambito della Relazione sulla Gestione, esiste una controversia con l'Amministrazione sulla liquidazione di queste partite, estesa anche gli anni 2006 e 2007 per i quali la società concessionaria del Gruppo aveva provveduto alla liquidazione di quanto richiesto, pena il rischio di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche di interesse vitale e comunque riservandosi il diritto di restituzione almeno parziale di quanto versato. Tale controversia che interessa anche gli altri operatori del comparto è approdata recentemente alla Corte Costituzionale di cui si attende il pronunciamento; allo stato dell'arte della vicenda e anche sulla base di autorevoli pareri legali è stato pertanto deciso di rideterminare parzialmente il valore

del suddetto debito, riducendolo di circa 2,1 milioni di Euro, con contestuale imputazione a conto economico nell'ambito della voce *altri proventi*.

La voce *Debiti gioco telematico* riporta il valore delle somme depositate dai giocatori per effettuare scommesse per via telematica.

La voce *Abbonamenti GNTN* include il debito per abbonamenti relativi a concorsi SuperEnalotto e relativo gioco addizionale SuperStar, Vinci per la vita - Win for life ed Eurojackpot la cui effettuazione è avvenuta nei primi due mesi del 2013.

Nell'ambito dei *Debiti diversi* la voce *Debiti verso dipendenti* accoglie la quattordicesima mensilità, i bonus, le ferie, le ex festività/R.O.L., le spettanze e gli straordinari maturati ma non ancora erogati alla chiusura dell'esercizio. La voce *Debiti verso collaboratori* accoglie i debiti per compensi assimilati a redditi di lavoro dipendente e per compensi spettanti a componenti degli organi amministrativi che verranno regolarizzati con emissione di apposito cedolino retributivo e/o ricevimento di fattura.

La voce *Altri debiti verso terzi* include principalmente debiti relativi all'acquisto di rami d'azienda, per depositi cauzionali ricevuti, per IVA indetraibile su fatture da ricevere e anche per dividendi non ancora liquidati. La diminuzione della suddetta voce è principalmente imputabile alla liquidazione nel corso dell'esercizio dei debiti contratti a fine 2011 per acquisizioni di società e aziende, in base ai relativi accordi.

La voce *Debiti da valutazione strumenti derivati*, pari a 6.591 migliaia di Euro alla chiusura del precedente esercizio, si è azzerata al seguito dell'estinzione per sopravvenuta scadenza degli strumenti derivati del tipo Interest Rate Swap (IRS), attivati nei precedenti esercizi a latere dell'accensione delle già menzionate linee di finanziamento erogate alla Capogruppo ed altre società del Gruppo. Viste le condizioni dei mercati finanziari e le relative ipotesi sottostanti di andamento delle curve dei tassi d'interesse è stato peraltro deciso di soprassedere per il momento con il prolungamento di queste coperture, lasciando pertanto il debito finanziario, dalla fine dell'esercizio, fluttuante alle variazioni dei relativi tassi. Di seguito si riportano le caratteristiche degli strumenti derivati scaduti a fine esercizio:

IRS - SISAL SpA

da	a	ammontare	Tasso Copertura
31/12/10	31/03/11	157.000.000	2,000%
31/03/11	30/06/11	155.000.000	2,000%
30/06/11	30/09/11	149.000.000	2,650%
30/09/11	31/12/11	30.000.000	2,650%
31/12/11	31/03/12	140.000.000	2,900%
31/03/12	30/06/12	140.000.000	2,900%
30/06/12	30/09/12	140.000.000	3,000%
30/09/12	31/12/12	140.000.000	3,000%

IRS - SHIP SpA

da	a	ammontare	Tasso Copertura
31/12/10	31/03/11	380.000.000	4,197%
31/03/11	30/06/11	380.000.000	4,197%
30/06/11	30/09/11	380.000.000	4,197%
30/09/11	31/12/11	380.000.000	4,197%
31/12/11	31/03/12	280.000.000	1,510%
31/03/12	30/06/12	280.000.000	1,510%
30/06/12	30/09/12	280.000.000	2,810%
30/09/12	31/12/12	280.000.000	2,810%

Il tasso oggetto di copertura è stato l'EURIBOR a un mese/tre mesi.

La voce *Altri debiti tributari*, pari a 4.819 migliaia di Euro, è composta principalmente per 2.372 migliaia di Euro dalla quota a breve del debito relativo all'atto di adesione al PVC della Guardia di Finanza sottoscritto dalla Capogruppo al termine dell'esercizio precedente e per 1.996 migliaia di Euro dal debito per ritenute alla fonte relative a rapporti di lavoro dipendente e a prestazioni di lavoro autonomo, regolarmente versate nel corso della prima parte dell'esercizio 2013 coerentemente alle scadenze previste.

Debiti per imposte (25)

La composizione dei debiti tributari è la seguente:

Debiti tributari	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Debiti verso Erario per IRAP	221	3.371
Debito v/erario IRES da consolidato fiscale	0	6.623
Totale	221	9.993

I debiti per I.R.A.P. dell'esercizio è stato decrementato degli acconti versati, mentre il debito per IRES risulta pari a zero in quanto al termine dell'esercizio il Gruppo ha consuntivato una posizione netta a credito da consolidato fiscale nazionale.

Fondi per rischi ed oneri (26)

Non si rilevano poste in essere al 31 dicembre 2012.

IMPEGNI

Le fidejussioni, le polizze fidejussorie assicurative, i mandati di credito prestati dal Gruppo sono pari a complessivamente 383.210 migliaia di Euro e sono così composti:

Garanzie prestate a favore di terzi - anno 2012	Importo
Agenzia delle Dogane e dei Monopoli	238.468
Servizi non-gioco	140.820
Altre garanzie prestate	3.311
Agenzia delle Entrate	611
Totale	383.210

La voce Agenzia delle Dogane e dei Monopoli si riferisce al cumulo delle garanzie e/o impegni rilasciati dalle società concessionarie del Gruppo a favore dell'Amministrazione concedente in relazione all'affidamento in concessione dell'esercizio e sviluppo dei vari giochi e ai correlati adempimenti erariali e gestionali; la voce Servizi non-gioco è invece relativa alle garanzie rilasciate dalla Capogruppo e dalla società Sisal S.p.A. ai clienti partner nell'ambito principalmente degli accordi relativi rispettivamente ai servizi di pagamento e alla vendita e/o distribuzione di ricariche telefoniche per i quali le suddette società sono tenute a garantire il puntuale riversamento, al netto delle proprie spettanze, degli importi raccolti nel rispetto dei termini convenuti. Si evidenzia un decremento dell'importo complessivo del monte garanzie prestate rispetto al dato analogo del precedente esercizio (per circa 136 milioni di Euro) dovuto essenzialmente allo svincolo parziale (per 158 milioni di Euro) della seconda garanzia prestata a favore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli in riferimento alla concessione GNTN, al compimento del periodo di monitoraggio triennale dei cd. minimi garantiti di raccolta del gioco, che pertanto residua per 17 milioni di Euro a copertura della già menzionata sanzione GNTN comminata alla società Sisal S.p.A. in relazione al

mancato raggiungimento della soglia dei minimi garantiti di raccolta nel bimestre maggio-giugno 2012.

Si segnala inoltre che a garanzia dei debiti derivanti dai contratti di finanziamento sottoscritti nell'ambito dell'operazione di acquisizione della maggioranza del capitale sociale di Sisal S.p.A., il Gruppo ha costituito in pegno in favore delle banche finanziatrici le azioni detenute nelle società Sisal S.p.A., Sisal Match Point S.p.A. e Sisal Entertainment S.p.A..

STRUMENTI FINANZIARI: INFORMAZIONI INTEGRATIVE

Si riportano qui di seguito le informazioni integrative richieste dall'*International Financial Reporting Standard* n° 7 in materia di strumenti finanziari, non già fornite in altre parti della presente nota.

Categorie di attività e passività finanziarie

Come richiesto dall'IFRS7, nella seguente tabella si riporta il valore contabile di ciascuna delle categorie di attività e passività finanziarie, così come definite dallo IAS 39, ed il raccordo con quanto esposto negli schemi di bilancio al 31 dicembre 2012, nonché il confronto con il corrispondente valore al *fair value*:

Categorie attività e passività finanziarie - IAS 39	Saldo 31.12.2012	Conto economico		Saldo 31.12.2011	Conto economico	
		proventi	oneri		proventi	oneri
ATTIVITA'						
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti						
Depositi Bancari, postali e valori in cassa	242.120	4.081	6	283.692	2.978	4
Totale	242.120	4.081	6	283.692	2.978	4
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico						
Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0
Investimenti posseduti sino alla scadenza						
	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti						
Attività finanziarie correnti	0	0	0	0	0	0
Crediti commerciali - correnti/non correnti	151.315	0	0	183.983	0	0
Altre attività - correnti/non correnti	46.182	263	0	51.664	246	0
Totale	197.497	263	0	235.647	246	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita						
Altri titoli	2	0	0	1.004	0	0
Totale	2	0	0	1.004	0	0
PASSIVITA'						
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
Debiti verso banche ed altri finanziatori - correnti/non correnti (*)	1.138.732	0	71.135	1.145.241	0	69.903
Debiti commerciali - correnti/non correnti	284.306	0	146	259.159	0	26
Altre passività - correnti/non correnti	209.369	0	361	264.841	0	522
Totale	1.632.407	0	71.642	1.669.242	0	70.452
Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico						
Strumenti Derivati	0	0	1.619	6.591	810	2.609
Totale	0	0	1.619	6.591	810	2.609

(*) il dato include il valore del debito verso soci indicato al suo valore nominale non essendo allo stato attuale disponibile una sua valutazione al fair value

Categorie attività e passività finanziarie - IAS 39	Saldo 31.12.2011	Corrispondente valore ai fair value	Saldo 31.12.2010	Corrispondente valore ai fair value
ATTIVITA'				
Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico				
Strumenti derivati	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
Finanziamenti e crediti				
Finanziamenti fruttiferi				
Crediti commerciali - correnti/non correnti	151.315	151.315	183.983	183.983
Altre attività - correnti/non correnti	46.182	46.182	51.664	51.664
Totale	197.497	197.497	235.647	235.647
Attività finanziarie disponibili per la vendita				
Altri titoli	2	1.004	1.004	2
Totale	2	1.004	1.004	2
PASSIVITA'				
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
Debiti verso banche ed altri finanziatori - correnti/non correnti (*)	1.138.732	1.143.898	1.145.241	1.155.892
Debiti commerciali - correnti/non correnti	284.306	284.306	259.159	259.159
Altre passività - correnti/non correnti	209.369	209.225	264.841	264.697
Totale	1.632.407	1.637.429	1.669.242	1.679.749
Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico				
Strumenti derivati	-	-	6.591	6.591
Totale	-	-	6.591	6.591

(*) il dato include il valore del debito verso soci indicato al suo valore nominale non essendo allo stato attuale disponibile una sua valutazione al fair value

Riclassificazione

Il Gruppo non ha operato alcuna riclassificazione di attività finanziarie tra le differenti categorie.

Per i crediti e debiti commerciali ed altri crediti e debiti a breve termine si ritiene che il valore contabile sia un'approssimazione ragionevole dei rispettivi fair value.

Per i finanziamenti indicizzati per i quali i flussi di cassa futuri non erano noti alla data di riferimento, il Gruppo ha provveduto a stimare detti flussi ad un tasso variabile (comprensivo degli spread) e ad attualizzarli alla data di chiusura del presente bilancio.

In relazione agli strumenti finanziari rilevati nella situazione patrimoniale-finanziaria al fair value, l'IFRS7 richiede che tali valori siano classificati sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli input utilizzati nella determinazione del fair value.

Si distinguono i seguenti livelli:

- livello 1 : quotazioni rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- livello 2 : input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- livello 3 : input che non sono basati sui dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al fair value al 31 dicembre 2011 e 2012, per livello gerarchico di valutazione del fair value.

Dati al 31 dicembre 2012

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value rilevate a C/E				0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2			2
3. Derivati di copertura				0
Totale	2	0	0	2
1. Passività finanziarie valutate al fair value rilevate a C/E				0
2. Derivati di copertura				0
Totale	0	0	0	0

Dati al 31 dicembre 2011

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie valutate al fair value rilevate a C/E				0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.004			1.004
3. Derivati di copertura				0
Totale	1.004	0	0	1.004
1. Passività finanziarie valutate al fair value rilevate a C/E		(6.591)		(6.591)
2. Derivati di copertura				0
Totale	0	(6.591)	0	(6.591)

Politica di gestione dei rischi derivanti da strumenti finanziari

Nel presente paragrafo vengono espone le informazioni di natura qualitativa e quantitativa richieste dall'IFRS 7, in merito ai rischi derivanti dagli strumenti finanziari ai quali il Gruppo è esposto.

Rischio di credito

Il Gruppo tratta, di norma, solo con controparti note ed affidabili. Il saldo dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo.

Si sono evidenziate delle macro classi di rischio omogeneo, così sintetizzabili:

Rischio di credito per classi di rischio	Saldo al 31.12.2012	Saldo al 31.12.2011
Crediti verso Enti Pubblici	26.510	30.642
Crediti verso Ricevitorie ed esercenti	158.292	185.425
Crediti verso Agenzie	10.219	13.391
Crediti verso Gestori	20.474	21.644
Altri crediti	9.653	13.967
Fondo svalutazione crediti	(42.577)	(41.305)
Totale	182.571	223.764

- i *Crediti verso Enti Pubblici* includono i crediti verso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli derivanti dalla gestione dei giochi effettuata secondo quanto previsto dalle specifiche concessioni, i crediti derivanti dalle anticipazioni effettuate per conto dell'Ente concedente

nell'ambito della gestione del gioco Totip e crediti verso l'Amministrazione Pubblica per pratiche di rimborso già avviate alla data di chiusura dell'esercizio per le quali sarà definita la liquidazione nel breve periodo; per tali posizioni non si ritiene esista una reale esposizione al rischio di credito;

- i *Crediti verso Ricevitorie* includono principalmente i crediti risultanti dalla raccolta del gioco e dei servizi non-gioco riferita agli ultimi giorni dell'esercizio 2012 ed i relativi crediti per insoluti generatisi nei periodi precedenti a fronte dei flussi automatizzati degli incassi settimanali non andati a buon fine. La numerosità dei clienti ricevitori espone il Gruppo al rischio di irrecuperabilità parziale del credito che, sulla base di adeguate valutazioni degli Amministratori, è stato debitamente coperto da apposito fondo svalutazione crediti commerciali;
- I *crediti verso Gestori* includono principalmente i crediti risultanti dalla raccolta del gioco lecito tramite apparecchi da intrattenimento, inclusivi del prelievo erariale unico (PREU) che il concessionario Sisal Entertainment S.p.A. è tenuto a versare periodicamente all'erario; la numerosità di tali soggetti e la rilevanza delle somme raccolte espone il Gruppo al rischio di irrecuperabilità parziale del credito che, sulla base di adeguate valutazioni degli Amministratori, è stato debitamente coperto da apposito fondo svalutazione crediti commerciali;
- I *crediti verso Agenzie* si riferiscono principalmente ai crediti verso i soggetti terzi al Gruppo che gestiscono alcune delle agenzie per la raccolta delle scommesse ippiche e sportive sulla base di accordi di partnership; la rilevanza dei singoli rapporti, alcuni dei quali ereditati attraverso operazioni di acquisto di rami d'azienda, richiede un costante monitoraggio degli stessi e lo stanziamento di poste rettificative in relazione a talune situazioni di criticità, per lo più gestite attraverso piani di rientro concordati;
- la voce *Altri crediti* include crediti assicurativi, crediti verso dipendenti e altri crediti residuali non rientranti nelle precedenti classi. Per tale categoria di credito non risultano al Gruppo profili di rischio significativo.

Da tale analisi sono stati esclusi i crediti tributari per i quali non si ritiene esista un profilo di rischio.

Esposizione al rischio

Alla data di chiusura dell'esercizio il Gruppo presenta un fondo svalutazione crediti per 42,5 milioni di euro, la cui movimentazione è riportata nei commenti alla nota.

L'esposizione al rischio di credito, analizzata con riferimento all'anzianità del credito, è la seguente:

Analisi rischio di credito	Saldo 31.12.2012	composizione credito per scadenza			
		a scadere	scaduto entro 90 gg	scaduto tra 90gg e 180 gg	scaduto oltre 180 gg
Crediti commerciali	193.462	136.998	10.019	2.798	43.647
Fondo svalutazione crediti	(42.146)	(5.784)	(1.187)	(2.221)	(32.954)
Valore netto	151.316	131.214	8.832	577	10.693
Altri crediti	31.687	30.704	0	0	983
Fondo svalutazione crediti	(430)	(246)	0	0	(184)
Valore netto	31.257	30.458	-	-	799
Totale	182.573	161.672	8.832	577	11.492

Il Gruppo presenta uno scaduto non svalutato per il quale non ritiene sussista una reale criticità nel recupero degli importi a credito.

Come già ricordato il Gruppo monitora il rischio di credito esistente essenzialmente con le ricevitorie, grazie ad apposite procedure di selezione dei punti vendita, di assegnazione di limiti operativi di raccolta sul terminale da gioco e da un controllo quotidiano della dinamica del credito che prevede il blocco del terminale in caso di insoluto e la revoca dell'autorizzazione ad operare come ricevitoria SISAL nel caso di recidività delle inadempienze.

Da tale analisi sono stati esclusi i crediti tributari per i quali non si ritiene esista un profilo di rischio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo si trovi in difficoltà nell'adempire alle future obbligazioni associate alle passività finanziarie.

Il Gruppo gestisce tale rischio attraverso la ricerca di un equilibrio fra le uscite di cassa e le fonti di finanziamento a breve e a lungo termine e la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine.

Secondo quanto richiesto dell'IFRS7 in merito all'analisi del rischio di liquidità si riporta di seguito analisi delle passività finanziarie, ove vengono indicati i valori delle passività finanziarie suddivisi per scadenze:

Analisi esborsi passività finanziarie	Saldo 31.12.2012	esborsi previsti			
		fino a tre mesi	oltre tre mesi fino ad un anno	oltre un anno fino cinque anni	oltre cinque anni
Debiti verso banche ed altri finanziatori	718.735	1.994	92.283	629.624	-
Debiti commerciali	284.306	254.453	29.373	512	-
Altri debiti	209.367	116.649	87.072	5.646	-
Totale	1.212.408	373.096	208.729	635.782	0

I flussi indicati per i finanziamenti si riferiscono esclusivamente ai rimborsi delle quote capitali. Gli esborsi effettivi saranno incrementati degli oneri finanziari riconosciuti sulla base dei tassi applicati ai vari finanziamenti e riepilogati nella sezione Finanziamenti a Lungo Termine della presente nota.

La voce Debiti verso banche ed altri finanziatori è espressa al netto del valore del finanziamento intercompany dalla controllante Gaming Invest Srl, per il quale non si ritiene sussista un rischio di liquidità e i cui pagamenti sono comunque subordinati ai pagamenti previsti dal "Senior Credit Agreement".

La tabella non riepiloga inoltre gli esborsi legati ai debiti tributari che verranno versati all'erario sulla base delle scadenze previste dalla normativa vigente.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha rispettato tutte le condizioni di rimborso previste dai finanziamenti in essere.

Rischio di Mercato

Il rischio di mercato è definito come la possibilità che il fair value o i flussi di cassa di uno strumento finanziario fluttuino in conseguenza di variazioni del valore di variabili di mercato quali tassi di cambio, di interesse, prezzi di materie prime e quotazioni di borsa.

Il rischio di mercato è quindi ripartito in:

- rischio di cambio;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio commodity.

Il Gruppo non operando in valuta estera non è esposta al rischio di cambio così come non risulta esposta al rischio Commodity per le caratteristiche stesse del business.

Rischio di Cambio

La Società non è soggetta normalmente a rischi di cambio operando di fatto solo sul territorio nazionale. Sussistono obbligazioni nei confronti di fornitori esteri inglesi ed americani, per importi poco rilevanti in relazione alla dimensione dell'attività ordinaria.

Rischio di tasso d'interesse

Il Gruppo ricorre ad un mix di strumenti di debito in funzione della natura dei fabbisogni finanziari. In particolare il Gruppo fa normalmente ricorso all'indebitamento a breve termine per finanziare il fabbisogno di capitale circolante e a forme di finanziamento a medio e lungo termine per la copertura degli investimenti effettuati e correlati al business nonché delle operazioni straordinarie. Le passività finanziarie che espongono il Gruppo al rischio di tasso di interesse sono per la maggior parte finanziamenti indicizzati a tasso variabile a medio lungo termine.

Fino al 31 dicembre 2012 la politica del Gruppo è stata finalizzata a ridurre la variabilità degli oneri finanziari del proprio indebitamento e dei relativi impatti sul risultato economico mediante dal punto di vista operativo, la stipula di operazioni in derivati rappresentati da Interest Rate Swap (IRS). Come già in precedenza commentato, l'attuale andamento atteso della congiuntura economica e quindi delle relative aspettative in termini inflazionistici, non fanno presagire come probabile un tendenziale aumento dei saggi di interesse, pertanto la decisione del Gruppo è stata al momento quella di non prorogare le operazioni di copertura scadute in chiusura di esercizio.

Con riferimento al rischio di tasso d'interesse, è stata elaborata una analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva e negativa se i tassi di interesse fossero stati maggiori o inferiori a quelli effettivamente rilevati di 100 bps.

L'analisi è stata effettuata avendo riguardo principalmente alle seguenti voci:

- disponibilità liquide ed equivalenti ad esclusione dei conti correnti vincolati.
- passività finanziarie a breve e lungo termine, in connessione con gli strumenti derivati ad essi collegati.

Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti si è fatto riferimento alla giacenza media ed al tasso di rendimento medio del periodo, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e lungo termine, l'impatto è stato calcolato in modo puntuale, rettificando l'onere di conto economico di quanto neutralizzato dalla chiusura dello strumento derivato collegato. Non sono stati inclusi in questa analisi i debiti finanziari verso la controllante, in quanto contratti a tasso fisso e i debiti per leasing.

	Saldo 31.12.2012	Analisi +/- 1% tasso di interesse			
		Conto economico		Patrimonio netto	
		+1% utile / (perdita)	-1% utile / (perdita)	+1% utile / (perdita)	-1% utile / (perdita)
Indebitamento finanziario netto	(551.491)	(779)	779	(779)	779
Strumenti derivati	0	0	0	0	0
Totale	(551.491)	(779)	779	(779)	779

Gestione del capitale

Il Gruppo gestisce la propria struttura di capitale in funzione delle esigenze del business alla luce anche dei rapporti in essere con i fondi di Private equity che partecipano indirettamente al suo azionariato.

A conferma della solidità finanziaria del Gruppo Sisal, negli ultimi anni il rapporto di indebitamento finanziario si è sempre mantenuto al di sotto dell'unità, superata nel corso del 2006 per effetto del riassetto finanziario e societario conseguente all'ingresso nella platea azionaria dei fondi di private equity italiani ed internazionali Clessidra, Apax e Permira. Il dimensionamento dell'indebitamento derivante dall'operazione di ingresso dei fondi sopra citata è stato a suo tempo deciso sulla base della valutazione delle capacità del Gruppo di generare costantemente flussi reddituali e finanziari adeguati alle esigenze di rimborso dello stesso e di soddisfacimento dei relativi oneri ma anche di autofinanziamento delle attività ordinarie e degli investimenti per lo sviluppo del business.

Per altro in presenza di opportunità di investimento finalizzate ad accrescere il valore e la stabilità del Gruppo, la dimensione internazionale dei fondi che la controllano e le relative consistenze patrimoniali garantiscono la capacità del Gruppo di cogliere tali opportunità anche attraverso il ricorso al capitale di rischio.

NOTE AL PROSPETTO DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Ricavi (27)

La voce ricavi include i corrispettivi percepiti dalle società del Gruppo in relazione alle seguenti linee di attività:

Ricavi	saldo al 31.12.2012	saldo al 31.12.2011
Ricavi gioco	557.163	611.294
Ricavi Servizi e Prodotti Non-Gioco	110.517	98.425
Ricavi Da Punti Di Vendita	85.375	81.896
Ricavi Verso Terzi	1.079	1.005
Totale	754.134	792.621

In particolare, i ricavi gioco conseguiti dalle società Sisal S.p.A., Sisal Entertainment S.p.A., Sisal Match Point S.p.A., e Sisal Bingo S.p.A. sono così ripartiti:

Ricavi gioco	saldo al 31.12.2012	saldo al 31.12.2011
Ricavi GNTN	67.248	91.407
Ricavi Slot	452.749	479.121
Ricavi scommesse ippiche	16.271	20.975
Ricavi Scommesse Big	53	74
Ricavi C_ Pronostico Base Sportiva	1.017	1.336
Ricavi gioco online	18.254	16.595
Ricavi Gioco Bingo	1.571	1.785
Totale	557.163	611.294

La sezione *Ricavi gioco* registra un decremento dei ricavi GNTN (circa 24 milioni di Euro) a fronte di una contrazione dei volumi di gioco; nell'ambito del comparto degli apparecchi da intrattenimento, la contrazione dei ricavi (pari a circa 26 milioni di Euro), pur in presenza di una raccolta complessivamente in crescita, è invece principalmente dovuta a due fattori: lo spostamento del mix dei prodotti, in termini di totale giocato, a favore delle Videolotteries (VLT) che, a parità di raccolta, per effetto del più elevato valore di *pay-out*, hanno determinato, per la società concessionaria del Gruppo, un ricavo lordo inferiore a quello proveniente dagli apparecchi da prima generazione (New SLOT) e l'aumento della tassazione sulle VLT che è passata dal 2% del 2011 al 4% del 2012 (impatto solo in parte compensato dalla riduzione delle tassazione sulle New SLOT scesa all'11,8% rispetto al 12,15% dell'esercizio 2011).

La variazione in diminuzione dei ricavi gioco delle scommesse ippiche è da attribuirsi all'andamento generale del segmento che, in continuità con i precedenti esercizi, ha continuato anche quest'anno ad avere un trend negativo che ha interessato sia l'ippica a totalizzatore che l'ippica nazionale.

Per quanto riguarda invece i giochi *on line*, l'andamento positivo è stato favorito dal consolidamento dei nuovi prodotti cd. "Casino e Quick Games" che hanno beneficiato nel corso dell'esercizio di un costante rinnovamento del portafoglio prodotti.

I *Ricavi Prodotti non-gioco* si riferiscono ai corrispettivi riconosciuti al Gruppo principalmente collegati alla vendita/distribuzione di ricariche telefoniche, alla vendita/distribuzione di ricariche di contenuti televisivi nonché ai corrispettivi relativi ai servizi di incasso e pagamento gestiti dalla Capogruppo che nel corso dell'esercizio sono risultati in ulteriore sensibile crescita (in linea con un trend già avviato nei precedenti esercizi) e che sono i principali contributori dell'aumento dei ricavi derivanti da questo segmento di attività

La voce *Ricavi da punti di vendita* accoglie principalmente i ricavi relativi al canone "Punto di Vendita" dovuto dai Ricevitori Sisal sulla base delle condizioni contrattuali sottoscritte (77,6 milioni di Euro) a cui si aggiungono 3,4 milioni di Euro, relativi ai canoni addebitati ai Ricevitori aventi i requisiti per operare come punti di gioco Ippici e Sportivi, secondo quanto previsto dal c.d. decreto "Bersani", per i servizi prestati da Sisal S.p.A. appositamente contrattualizzati e circa un milione di Euro relativi ai canoni addebitati ai ricevitori sottoscrittori del contratto "Sisal Point".

Proventi gestione scommesse a quota fissa (28)

La voce in oggetto, pari a 62.283 migliaia di Euro, include i proventi da scommesse sportive a quota fissa e da scommesse ippiche a riferimento, giochi di cui nel Gruppo è concessionaria la società Sisal Match Point S.p.A..

Proventi gestione a Quota Fissa	saldo al 31.12.2012	saldo al 31.12.2011
Proventi scommesse sportive a quota fissa	61.832	73.854
Proventi scommesse ippiche a quota fissa	(5)	14
Proventi scommesse ippiche a riferimento	457	588
Totale	62.283	74.456

La significativa variazione in diminuzione dei suddetti proventi è prevalentemente riconducibile alle scommesse sportive a quota fissa e, come già commentato nell'ambito della Relazione sulla Gestione, riflette un andamento particolarmente sfavorevole al banco (anche e soprattutto in relazione a quello di segno diametralmente opposto consuntivato nell'esercizio precedente) dei risultati degli eventi sportivi che ha determinato performance a livello di intero comparto tra le peggiori degli ultimi dieci anni.

Altri proventi (29)

La voce pari a 6.978 migliaia di Euro è principalmente composta da proventi relativi ad aggiustamenti di stime per costi di competenza degli esercizi precedenti, dalla già menzionata

rideterminazione per 2,1 milioni di Euro della passività relativa ai minimi garantiti 2006-2009 e per la parte residua da altri proventi quali affitti attivi e riaddebiti costi legati ad attività promozionali nell'ambito del gioco *on line*.

Materie prime, materiali di consumo e merci utilizzate (30)

Acquisti materie prime, consumo e di merci	saldo al 31.12.2012	saldo al 31.12.2011
Acquisti Materiali Gioco	8.278	12.489
Acquisti Parti Di Ricambio	3.060	4.739
Acquisti Materiale Vario	2.507	2.026
Magazzinaggio	182	224
Variazione Rimanenze	(682)	(596)
Totale	13.345	18.882

La voce in esame, pari a 13.345 migliaia di Euro evidenzia i costi relativi ad acquisti di carta per terminali da gioco e schede per i concorsi pronostici e le scommesse per 8.278 migliaia di Euro, oltre alle parti di ricambio e consumo utilizzate per la manutenzione dei terminali da gioco per 3.060 migliaia di Euro.

Sono infine compresi altri acquisti per 2.507 migliaia di Euro per materiale promozionale e pubblicitario, per cancelleria e stampati, imballaggi e materiale di consumo spesi interamente nell'esercizio.

La diminuzione della voce *Acquisti Materiale Gioco*, pari a circa 4,2 milioni di Euro, è principalmente dovuta all'attività di capitalizzazione, a decorrere dall'esercizio 2012, dei costi per acquisto e cambio schede gioco nell'ambito della gestione degli apparecchi da intrattenimento di tipo "Comma6a", già ampiamente descritta nei commenti alla voce *Attrezzature industriali e commerciali*.

Servizi (31)

La voce Prestazioni di servizi, pari a 520.295 migliaia di Euro, è composta come segue:

Costi per servizi	saldo al 31.12.2012	saldo al 31.12.2011
Servizi Commerciali	52.641	64.931
Altre Prestazioni Di Servizi	467.654	482.337
Totale	520.295	547.268

Servizi commerciali	saldo al 31.12.2012	saldo al 31.12.2011
Marketing E Spese Commerciali	38.871	48.533
Altre Iniziative Commerciali	12.814	14.259
Altri Servizi Commerciali	956	2.139
Totale	52.641	64.931

Altre prestazioni di servizi	saldo al 31.12.2012	saldo al 31.12.2011
Costi Canale Di Vendita - Gioco	297.316	322.304
Costi Canale Di Vendita - Servizi No Gioco	69.027	62.182
Costi Gestione Concorsi E Giochi	4.040	3.174
Manutenzioni E Assistenza Tecnica	14.379	15.338
Logistica	5.109	5.531
Sisal Tv-Media	2.071	3.212
Telecomunicazioni	16.624	15.792
Consulenze	15.971	17.101
Emolumenti Su Cariche Sociali	2.544	2.640
Commissioni E Spese Bancarie	6.951	5.450
Viaggi E Trasferite Dipendenti	3.969	3.476
Costi Gestione Sedi	9.347	7.682
Assicurazioni	2.456	2.272
Servizi In Outsourcing	8.570	7.825
Altre Prestazioni Di Servizio Da Terzi	9.282	8.359
Totale	467.654	482.337

Il decremento complessivo del comparto, pari a circa 27 milioni di Euro, è dovuto principalmente alla contrazione della spesa in attività promozionali (-12,3 milioni di Euro) anche per effetto di mirate azioni di *cost saving* e rimodulazione della campagne di comunicazione e marketing e alla dinamica dei corrispettivi riconosciuti alle reti di raccolta sul territorio (*aggi a ricevitori ed esercenti/gestori agenzie/gestori apparecchi da intrattenimento*), complessivamente diminuiti di circa 18 milioni di Euro. In particolare, i compensi erogati alle filiere per le attività di raccolta dei giochi sono diminuiti di circa 25 milioni di Euro in conseguenza degli andamenti dei volumi raccolti nei diversi comparti in cui si articola l'attività gioco del Gruppo mentre i corrispettivi riconosciuti ai punti di vendita e pagamento in relazione ai servizi no gioco sono cresciuti di oltre 6.8 milioni di Euro (+11%) in linea con gli andamenti positivi dei volumi transati, in particolar modo nel segmento dei servizi di pagamento e finanziari.

Ai sensi dell'informativa prevista dal art. 2427 comma 16 bis del Codice Civile si segnala che i corrispettivi riconosciuti alla società di revisione per la revisione legale dei conti annuali della Capogruppo e delle società controllate ammontano (al netto di IVA) a 331 migliaia di Euro e che sono stati altresì riconosciuti alla stessa società di revisione ulteriori 62 migliaia di Euro in relazione a procedure di revisione effettuate nell'anno e connesse principalmente ai vari adempimenti richiesti dalla concessione GNTN e 11 migliaia di Euro in relazione a procedure di revisione del patrimonio destinato della Capogruppo.

Costi per godimento di beni di terzi (32)

La voce in esame, pari a 16.446 migliaia di Euro, è composta come segue:

Costi per godimento beni di terzi	saldo al 31.12.2012	saldo al 31.12.2011
Locazione Immobili Da Terzi	12.206	9.909
Noleggi E Leasing Operativo	4.241	3.904
Totale	16.446	13.813

La voce in oggetto include principalmente:

- affitti passivi di sedi aziendali e punti vendita e relative spese condominiali che ammontano a 12.206 migliaia di Euro;
- noleggio di beni pari a 4.241 migliaia di Euro relativo principalmente ad autovetture e apparecchiature hardware.

L'incremento del valore delle locazioni immobiliari e oneri assimilati è principalmente connesso all'allargamento delle reti distributive, sia in conseguenza del consolidamento su anno pieno delle acquisizioni concluse alla fine del precedente esercizio, sia in relazione all'apertura nel corso del 2012 di nuovi punti di vendita direttamente gestiti dal Gruppo.

Costo del personale (33)

La voce in oggetto, pari a 76.051 migliaia di Euro, risulta così composta:

Costo del personale	saldo al 31.12.2012	saldo al 31.12.2011
Salari E Stipendi	51.984	48.923
Oneri Sociali	16.374	15.409
Trattamento Di Fine Rapporto	5.593	3.616
Altri Costi Del Personale	2.100	1.060
Totale	76.051	69.008

L'incremento complessivo dei costi del personale è dovuto principalmente alla crescita nel 2012 degli organici in forza al Gruppo così come si evince dalla tabella seguente che rappresenta il numero medio dei dipendenti, ripartito per categorie, nell'intero anno solare 2012 e nel precedente esercizio.

Numero medio dipendenti	Saldo 31.12.2012	Saldo 31.12.2011
Dirigenti	44	43
Quadri	114	92
Impiegati	1.386	1.147
Operai	11	5
Totale	1.555	1.286

Altri costi operativi (34)

La voce in oggetto, pari a 48.204 migliaia di Euro, è composta come segue:

Oneri diversi di gestione	saldo al 31.12.2012	saldo al 31.12.2011
Imposte E Tasse Non Sul Reddito	1.902	1.856
Omaggi E Donazioni	1.131	1.067
Canoni Su Concessioni Gioco	21.704	21.335
Altri Oneri Di Gestione	23.467	7.158
Totale	48.204	31.415

Gli altri costi operativi includono i canoni di concessione previsti dai regolamenti vigenti in relazione alla raccolta del gioco lecito tramite apparecchi da intrattenimento (per circa 13,8 milioni di Euro), delle scommesse sportive e dei giochi ippici e sportivi (per circa 4,2 milioni di Euro) e dei giochi numerici a totalizzatore nazionale (per circa 3,7 milioni di Euro). L'incremento della voce *Altri Oneri di Gestione* è essenzialmente imputabile alla penale, pari a 16,5 milioni di Euro, comminata alla società Sisal S.p.A.dalla Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per il mancato raggiungimento dei livelli minimi di raccolta dei giochi GNTN per il bimestre maggio-giugno 2012.

Ammortamenti, accantonamenti, svalutazioni e ripristino di valore di immobilizzazioni (35)

La voce, pari a 117.230 migliaia di euro è dettagliata come segue:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	saldo al 31.12.2012	saldo al 31.12.2011
Ammortamenti Immobilizzazioni Immateriali	50.257	56.835
Ammortamenti Immobilizzazioni Materiali	38.777	32.597
Altre Svalutazioni Delle Immobilizzazioni	17.166	25.734
Sval. crediti compresi nell'attivo circolante	15.729	12.330
Accantonamenti per rischi e altri oneri	(4.698)	5.585
Totale	117.230	133.081

La voce *Altre svalutazioni delle immobilizzazioni*, come già in precedenza commentato, riflette, con riferimento al 31 dicembre 2011 la rettifica di valore dei diritti concessori relativi alle scommesse ippiche, alla Tris e ai CPS effettuata in chiusura di esercizio e, con riferimento al 31 dicembre 2012, la svalutazione del valore dell'avviamento per 17,1 milioni di Euro in base alla risultanze del cd. "impairment test". Per quanto riguarda invece la variazione della voce *Accantonamenti per Rischi* il suo andamento riflette taluni rilasci di accantonamenti pregressi, in ragione di un'aggiornata valutazione degli Amministratori sulle vertenze in corso e sui rischi connessi alle attività.

Proventi finanziari e assimilati (36)

La voce in oggetto, pari a 4.343 migliaia di Euro, accoglie le seguenti poste:

Proventi finanziari e assimilati	saldo al 31.12.2012	saldo al 31.12.2011
Proven Finanziari Diversi - Terzi	4.343	3.224
Altri Proventi Su Strumenti Derivati	0	810
Totale	4.343	4.033

La voce è principalmente composta da interessi attivi maturati sulle giacenze liquide del Gruppo, in crescita rispetto al precedente esercizio in conseguenza principalmente dei relativi maggiori saldi medi.

Oneri finanziari e assimilati (37)

La voce in esame ammonta a 73.262 migliaia di Euro ed è ripartita come segue:

Oneri finanziari	saldo al 31.12.2012	saldo al 31.12.2011
Inter Pass E Altri Oneri Finanziari - Gruppo	40.630	37.349
Inter Pass E Altri Oneri Finanziari - Terzi	30.872	33.080
Altri Oneri Su Strumenti Diversi	1.619	2.609
Differenze Cambio Realizzate	154	22
Differenze Cambio Non Realizzate	(13)	4
Totale	73.262	73.064

La voce *Interessi passivi e altri oneri finanziari – Gruppo* si riferisce agli oneri relativi alle linee di finanziamento esistenti con la società Gaming Invest S.àr. l., socio unico della Capogruppo.

La diminuzione della voce *Interessi passivi e altri oneri finanziari – terzi* è imputabile principalmente al minor costo in termini sia di tasso di remunerazione (legato all'andamento del tasso Euribor) che di relativo *spread* sostenuto nell'esercizio, sulla base degli accordi esistenti con il *pool* di banche finanziatrici.

Gli *Altri oneri finanziari su strumenti derivati* si riferiscono agli oneri netti derivati dagli strumenti derivati aperti nei precedenti esercizi, in relazione ai contratti di finanziamento accesi con il pool di banche finanziatrici e giunti a scadenza al 31 dicembre 2012, come già commentato alla nota 24) Altre passività correnti.

Rettifiche attività finanziarie (38)

Nel presente Bilancio non vi sono rettifiche di attività finanziarie.

Quota proventi (ed oneri) da valutazioni partecipate con il metodo del P.N. (39)

La svalutazione in oggetto, pari a circa 45 migliaia di Euro, si riferisce alle rettifica di valore delle partecipazioni nelle società collegate Consorzio Promoippica, in liquidazione e Sistema S.r.l..

Imposte di periodo (40)

La voce è composta come segue:

Imposte dell'esercizio	saldo al 31.12.2012	saldo al 31.12.2011
Imposte Correnti	5.949	31.152
Imposte Differite	(3.750)	(4.851)
Imposte Anticipate	465	(9.624)
Totale	2.664	16.677

La voce *imposte differite e anticipate* accoglie il carico fiscale relativo alla tassazione differita o anticipata di componenti positivi o negativi di reddito delle società consolidate e di eventuali differenze di natura temporanea fra i risultati delle stesse e quelli determinati dalle rettifiche di consolidamento. La voce *Imposte correnti* include anche il già menzionato credito di imposta (per parziale deducibilità IRAP ai fini IRES), a valere sugli esercizi pregressi e quantificato complessivamente in circa 2,4 milioni di Euro.

Complessivamente il Gruppo presenta, a fronte di una perdita ante imposte di 37.140 migliaia di Euro, un valore di imposte correnti e differite pari a 2.664 migliaia di Euro. La differenza tra il carico fiscale rappresentato a bilancio e il carico fiscale teorico calcolato sul reddito ante imposte ad un'aliquota teorica del 31,7% è legata principalmente alla non deducibilità ai fini IRAP dei costi del personale e dei collaboratori assimilati, all'effetto della contabilizzazione del suddetto credito d'imposta, alla parziale deducibilità (96%) degli interessi passivi spesati nell'esercizio dalla Capogruppo e al carico fiscale (pari a circa 3,9 milioni di Euro) calcolato sulle plusvalenze relative alle cessioni di partecipazioni avvenute all'interno del Gruppo in chiusura di esercizio .

Risultato delle attività destinate alla vendita o a cessare (41)

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 non vi sono attività destinate alla vendita o a cessare.

Utili e perdite iscritti direttamente a patrimonio (42)

La voce in oggetto non presenta movimentazioni di competenza dell'esercizio 2012.

Risultato per azione (43)

L'utile (perdita) per azione base viene calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo attribuibile agli azionisti possessori di azioni ordinarie della Capogruppo per il numero medio ponderato di azioni ordinarie in circolazione nell'esercizio, escludendo le eventuali azioni proprie.

L'utile (perdita) per azione diluito si ottiene attraverso la rettifica della media ponderata delle azioni in circolazione, per tenere conto di tutte le azioni ordinarie potenziali aventi effetto diluitivo.

L'esercizio 2012 presenta una perdita per azione di 0,39 euro rispetto a una perdita per azione di 0,29 euro per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, determinata dividendo il risultato netto attribuibile al Gruppo per il numero di azioni componenti il capitale sociale di Sisal Holding Istituto di Pagamento S.p.A..

Non vi sono state variazioni nel numero di azioni componenti il capitale sociale della Capogruppo nel corso dei due esercizi presi in esame.

	Dato 2012	Dato 2011
Numero azioni in circolazione (migliaia)	102.500	102.500
Risultato di competenza di Sisal Holding Istituto di Pagamento (migliaia di €)	(39.808)	(29.358)
Risultato per azione semplice (ammontare in Euro per azione)	(0,39)	(0,29)
Risultato per azione diluito (ammontare in Euro per azione)	(0,39)	(0,29)

Le azioni che compongono il capitale sociale sono azioni ordinarie e non esistono obblighi relativi a distribuzione di dividendi privilegiati né altre differenze nella assegnazioni dei risultati tra le azioni.

Non esistono strumenti in essere con potenziale effetto diluitivo sul risultato di Sisal Holding Istituto di Pagamento S.p.A..

Informativa per settori operativi

Le attività operative del Gruppo sono organizzate e gestite separatamente da tre Business Unit che garantiscono un efficace presidio operativo nelle aree di competenza e identificano i settori operativi secondo quanto previsto dall'IFRS 8:

- Entertainment, attiva nel comparto retail, degli apparecchi da intrattenimento e delle scommesse;
- Lottery, attiva nel comparto dei Giochi Numerici a Totalizzatore Nazionale;
- Digital Games and Services, attiva nel mercato dei giochi online e dei servizi di pagamento.

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nell'informativa di settore è confermata dagli elementi che la direzione aziendale utilizza per prendere le proprie decisioni operative, in coerenza con il modello di gestione e di controllo utilizzato.

La direzione aziendale, per assumere le decisioni strategiche, allocare le risorse e valutare le performance dei differenti settori, fa principalmente riferimento al "margine operativo lordo".

La valutazione gestionale di tale margine è conforme ai principi contabili applicabili per il bilancio consolidato di Gruppo, pertanto le principali voci in riconciliazione tra i risultati dei settori e il

“Margine Operativo al lordo di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” esposto nel bilancio consolidato, sono relative ai costi della struttura centrale non ricompresi nel margine operativo lordo dei differenti settori operativi.

Tali costi sono principalmente connessi a:

- Servizi IT/Telecomunicazioni trasversali ai differenti settori operativi
- pubblicità e comunicazione istituzionale;
- coordinamento, controllo ed indirizzo strategico dell'attività del Gruppo;
- pianificazione e gestione accentrata delle risorse umane e finanziarie;
- gestione degli adempimenti amministrativi, fiscali, legali/societari

A solo livello espositivo, senza che questo differente criterio modifichi la valutazione della posta di bilancio, la quota parte del ricavo retrocesso alla filiera per i settori operativi Entertainment e Digital games and Services, è esposta nella reportistica indirizzata alla direzione aziendale, a nettare i relativi costi. Parimenti esistono alcune categorie di costo esposte nel bilancio consolidato a rettifica dei ricavi che nella reportistica gestionale sono incluse nei costi operativi.

I dettagli della composizione per l'esercizio 2011 e 2012 dei ricavi e del margine operativo lordo per settore operativo sono riepilogati nella tabella che segue che include anche la riconciliazione con il corrispondente dato di bilancio.

	31 Dicembre 2012		31 Dicembre 2011	
		Margine		Margine
	Ricavi totali	Operativo	Ricavi totali	Operativo
		Lordo		Lordo
Entertainment				
Ricavi	259.761		279.534	
Ricavi filiera / Altro	265.496		286.735	
Totale	525.257	121.667	566.270	145.577
Lottery				
Ricavi	120.057		150.070	
Ricavi filiera / Altro	(953)		(712)	
Totale	119.104	28.951	149.357	59.260
Digital Games & Services				
Ricavi	112.223		97.505	
Ricavi filiera / Altro	60.693		55.295	
Totale	172.916	74.724	152.799	63.011
Altri Ricavi				
	6.118		1.413	
	823.396	225.342	869.840	267.848
IT / TLC		(23.543)		(21.931)
Marketing Corporate		(7.128)		(7.520)
General & Administrative		(30.487)		(30.600)
Altri costi operativi		(8.995)		(23.452)
Voci con differente classificazione		(6.134)		5.110
	823.396	149.054	869.840	189.454

I Ricavi Totali per settore operativo si riferiscono interamente a prestazioni verso terzi non esistendo casistiche di ricavi intersettoriali.

La voce "ricavi filiera / altro" si riferisce alla quota netta di ricavi con differente esposizione nella reportistica di Direzione.

Gli "altri ricavi" comprendono il risultato delle attività e dei business che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell'IFRS 8 e sono principalmente riferiti a sopravvenienze attive, plusvalenze su cessioni di immobilizzazioni ed altre voci residuali.

Le "voci con differente classificazione" si riferiscono a oneri e proventi esposti nel bilancio civilistico sotto il "Margine Operativo al lordo di ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni" ma ricomprese nella definizione gestionale di margine per settore operativo.

Il Gruppo opera al momento esclusivamente sul territorio nazionale, pertanto non si riporta alcuna informativa relativa al settore geografico.

Non sussistono voci significative incluse nei ricavi per settore del 2011 e 2012 mentre con riferimento al margine operativo lordo va evidenziato che il valore 2012 del settore operativo "Lottery" include l'ammontare della penale riflessa a bilancio per il mancato raggiungimento della soglia dei minimi garantiti di raccolta nel bimestre maggio-giugno 2012 per 16,5 milioni di euro così come più dettagliatamente descritto nella nota 24) Altre passività correnti e nella nota 34) Altri costi operativi.

Nel margine operativo lordo non sono ricomprese poste relative al risultato della gestione finanziaria (proventi ed oneri finanziari) in quanto non direttamente riconducibili al perimetro di responsabilità gestionale dei settori operativi. Parimenti non sono incluse poste relative a svalutazioni od ammortamenti o altre voci non monetarie rilevanti diverse da svalutazioni e ammortamenti, quota di pertinenza nell'utile o nella perdita di società collegate, imposte sul reddito o proventi fiscali di cui si debba dare distinta indicazione ai sensi del IFRS 8.

Da un punto di vista della struttura patrimoniale le attività di settore non sono incluse tra le informazioni riviste dalla direzione aziendale.

Eventi di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio

Nell'ambito dei principali rapporti concessori si segnala la stipula in data 20 marzo 2013 da parte della società Sisal Entertainment S.p.A. della nuova convenzione relativa all'affidamento della "concessione per la realizzazione e conduzione della rete per la gestione telematica del gioco lecito mediante apparecchi da divertimento ed intrattenimento previsti dall'articolo 110, comma 6, T.U.L.P.S. nonché delle attività e funzioni connesse". La società del Gruppo aveva partecipato, unitamente ad altri 12 candidati, alla relativa procedura di selezione indetta da AAMS nell'autunno del 2011 ottenendo l'aggiudicazione definitiva della nuova concessione della durata di nove anni. Dodici dei tredici candidati, con l'esclusione di BPlus SpA, hanno sottoscritto la nuova convenzione in pari data.

Sul fronte del business, dopo un'attenta fase di analisi e approfondimenti (incluse le relative attività di due diligence), nel mese di dicembre 2012 è stata messa a punto l'acquisizione, perfezionatasi successivamente nel mese di gennaio 2013 per un controvalore di circa 5,7 milioni di Euro, da parte di Sisal Entertainment S.p.A. del 60% del capitale sociale della società Friulgames S.r.l., un'importante società di gestione di ADI, operativa su un parco di oltre 2.000 unità tra SLOT e VLT principalmente in Friuli Venezia Giulia e già partner commerciale della società concessionaria del Gruppo. Si segnalano inoltre alcune importanti novità relative al lancio di nuovi prodotti nell'ambito

dei giochi GNTN. In particolare, nello scorso mese di febbraio è stata lanciato dopo un'attenta fase di studio e ricevute tutte le autorizzazioni da AAMS il nuovo prodotto Win for Life Classico che si è affiancato agli altri prodotti della famiglia Win for Life con l'obiettivo di completarne e rilanciarne al contempo l'offerta e l'appetibilità degli stessi sul mercato e che da subito ha fatto registrare apprezzabili risultati, in linea con le previsioni.

Al contempo sono in corso serrate attività di sviluppo tecnologico, commerciale e di definizione dei relativi aspetti regolamentari, per addivenire, nel più breve tempo possibile, al lancio di nuovi prodotti facenti capo al cd. "SuperEnalotto telematico", ovvero prodotti riconducibili alla famiglia GNTN, ma pensati specificatamente per il canale on line e destinati pertanto a rappresentare un importante completamento dell'offerta della Società nell'ambito del mercato di riferimento ed in particolare nel comparto telematico che è tra quelli con maggiore vitalità dell'intero settore del gioco in Italia.

Si segnala infine che nel mese di febbraio 2013 è stato portato a termine un importante progetto aziendale finalizzato a massimizzare il valore del cd. "Brand Corporate", ovvero il Brand Sisal, inteso come uno dei principali asset del Gruppo, elemento distintivo per i clienti e fonte di rinnovamento dell'immagine di Sisal come gruppo aziendale specializzato nell'*entertainment* e nei servizi al cittadino. Il progetto si è concretizzato in una rielaborazione dei "logotipo" nei diversi ambiti aziendali (brand societari, di canale e di prodotto) e nella definizione di una nuova identità visiva per creare un linguaggio moderno ed innovativo in linea con il nuovo posizionamento aziendale. Parallelamente sono state definite la Nuova Vision e la Nuova Mission aziendali, ovvero, rispettivamente, "rendere più semplice e divertente la vita delle persone" e "offrire la migliore proposta di intrattenimento e servizi, in modo responsabile e sostenibile nel tempo".

Milano, 11 aprile 2013

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Prof. Augusto Fantozzi

ALLEGATO 1

Società incluse ed escluse dall'area di consolidamento

Società consolidate con il metodo integrale:

DENOMINAZIONE	SEDE	CHIUSURA BILANCIO	CAPITALE SOCIALE	% POSSESSO Diretto e indiretto
			Euro	2012
SISAL HOLDING ISTITUTO DI PAGAMENTO S.p.A.	Milano	31-dic	102.500.000	CAPOGRUPPO
SISAL S.p.A.	Milano	31-dic	125.822.467	99,81%
<u>Settore Servizi</u>				
Sisal Point S.p.A.	Milano	31-dic	600.000	99,81%
<u>Settore Apparecchi da intrattenimento</u>				
Sisal Entertainment S.p.A.	Milano	31-dic	2.131.622	99,81%
<u>Settore scommesse e giochi di sala</u>				
Sisal Bingo S.p.A.	Milano	31-dic	120.000	99,81%
Sisal Match Point S.p.A.	Roma	31-dic	24.020.000	99,81%
Thomas Morden Course Ltd	Byfleet GRAN BRETAGNA	31-dic	30.000 (1)	99,81%

(1) Sterline inglesi

Società valutate con il metodo del patrimonio netto:

DENOMINAZIONE	SEDE	DATA BILANCIO	CAPITALE SOCIALE	P.N 2012	% POSSESSO Diretto e indiretto
			Euro	€/000	2012
Consorzio Promoippica in liquidazione	Roma	31-dic	25.825	86	25,23%
Sistema S.r.l.	Roma	31-dic	100.000	9	49,00%